Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARA' nuvoloso TORINO +16 ALLE ORE 13

Anno 106 - Numero 224 · Venerdì 4 Ottobre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) · L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

La decisione comunicata a mezzogiorno

FIAT: 65 MILA CASSA INTEGRAZIONE

LE PARTI DAL MINISTRO

Da giovedì orario ridotto a 24 ore settimanali al massimo fino al 31 gennaio - Analoga decisione per seimila della Lancia (Chivasso e Torino) - In quattro mesi 100 mila lire in meno nella busta paga

La Fiat ha oggi comunicato alle organizzazioni sindacali dei lavoratori che è costretta a prendere una serie di provvedimenti per ridurre l'orario di lavoro settimanale a 24 ore in alcuni stabilimenti interessati al settore automobilistico a partire dalla prossima settimana.

« Il provvedimento — dice un comunicato dell'Unione Industriale — *è reso necessario per l'esigenza di limitare l'accrescersi degli stock (oggi 300 mila auto sono già nei magazzini e sui piazzali) e per adeguare l'attività alle richieste del mercato.*

« La riduzione d'orario interesserà globalmente 65 mila dipendenti e si protrarrà, pur con incidenze settimanali differenti, al massimo sino al 31 gennaio. Per alcuni settori sono già previste durate inferiori ».

« L'azienda, nel provvedere alla richiesta di Cassa integrazione guadagni per il periodo interessato alla riduzione di orario — prosegue il comunicato — *ricercherà le soluzioni per contenere al massimo i riflessi sui salari dei lavoratori ».*

« Analoga decisione — conclude il comunicato — è stata presa per gli stabilimenti di Chivasso e Torino della Lancia: la riduzione dell'orario a ventiquattro ore, con decorrenza dalla settimana prossima, interesserà circa 6 mila lavoratori ».

Oggi pomeriggio le parti sono state convocate a Roma dal ministro del Lavoro. Il ministro si riserverà di valutare la situazione e di fare una proposta in serata o domani mattina al più tardi.

L'annuncio del provvedimento di Cassa integrazione è stato dato dalla Fiat nel corso d'una conferenza-stampa nella sede centrale di corso Marconi.

E' stata una mattinata in cui le notizie si sono accavallate e i telefoni sono diventati roventi. L'incontro con i giornalisti, annunciato nelle prime ore, era stato in un primo tempo rinviato, poi successivamente confermato.

Alle 12,15 il responsabile della direzione informazioni Fiat, dott. Doglio, ha annunciato le decisioni dell'azienda.

In pratica si lavorerà solo tre giorni alla settimana: lunedì, martedì e mercoledì, nella maggior parte del gruppo auto.

Riducendo l'orario a 24 ore settimanali, rimangono scoperte 16 ore. Poco più di dieci ore e mezzo sono garantite dalla Cassa integrazione. Agli effetti del salario, queste ore diventano però dodici perché non ci sono le trattenute normali. In pratica la perdita per i lavoratori è di circa 4 ore. In denaro, 6 mila lire la settimana, circa 100 mila lire in quattro mesi.

I lavoratori colpiti dal provvedimento nel settore dell'automobile sono 65 mila 352 su 93.498 (il 70 per cento circa).

Più precisamente lavoreranno solo 24 ore alla settimana fino al 31 gennaio del '75 i seguenti dipendenti:

Meccanica di Mirafiori 14.158.

Carrozzeria Mirafiori 12 mila.

Enti centrali Mirafiori 1777.

Cenis 690.

Termoli 2351.

Rivalta Carrozzeria 9956.

Villar Perosa 296.

Sulmona 887.

Firenze 1225.

Per un totale di 43.000 operai.

Uguale provvedimento è stato preso per i 400 addetti alle marmitte e ai silenziatori dello stabilimento Materiale Ferroviario e per i mille addetti al-

(Continua a pagina 4 in prima colonna)

Ore 17: Bertoldi convoca la Flm e la Fiat

Roma, 4 ottobre.

Il ministro del Lavoro Bertoldi ha fatto sapere che « per oggi alle 17 sono convocati i rappresentanti della Federazione Cgil Cisl e Uil e della Federazione lavoratori metalmeccanici per l'esame della vertenza Fiat». Alle 19 è stata convocata l'azienda, per lo stesso problema.

« Il ministro del Lavoro si riserva di valutare la situazione dopo aver sentito le parti; e di fare, nella tarda serata, o al massimo nella mattinata di domani, una proposta per avviare a soluzione la vertenza ».

GOVERNO: CHE SUCCEDERA' ADESSO

Lunedì le consultazioni - Si fanno i nomi di Fanfani, Andreotti, Colombo e Piccoli

Roma, 4 ottobre.

Lunedì mattina alle 11 il Presidente della Repubblica si metterà al lavoro per tentare di riuscire insieme un nuovo governo. Tra oggi e domenica i gruppi parlamentari dei vari partiti si riuniranno per discutere le soluzioni da proporgli.

La confusione è grande. L'attacco a sorpresa del socialdemocratico Tanassi, che ha provocato la crisi prospettando anche la possibilità di elezioni anticipate, ha colto impreparati i partiti di governo.

Spetterà, come sempre è avvenuto, alla dc, il più forte partito italiano, di proporre a Leone i candidati alla presidenza del governo; spetterà alla dc e a tutti gli altri partiti proporre i tipi di alleanze che potrebbero governare ancora il Paese evitando le elezioni anticipate.

I candidati: Rumor, che s'è dimesso con la volontà di tenere in piedi il centro-sinistra, pare fuori gioco; il futuro presidente del Consiglio potrebbe venir fuori da quest'elenco: Fanfani, Andreotti, Piccoli, Colombo.

FANFANI: preferisce rimanere alla segreteria della dc (posto di fatto più importante della presidenza del Consiglio, nell'attuale logica politica); ma nel suo stesso partito molti vorrebbero spingerlo a prendere il posto di Rumor.

ANDREOTTI: s'era qualificato come uomo di destra nella dc, ma la sua decisa iniziativa per ripulire i servizi segreti da inquinamenti golpisti gli ha attirato simpatie anche da sinistra.

PICCOLI: è della stessa corrente di Rumor e non è mai stato presidente del Consiglio.

COLOMBO: potrebbe presentare le sue referenze di esperto in materia economica per tornare a Palazzo Chigi.

I tipi di governo possibili sono ben pochi: se non si riesce a riformare il centro-sinistra, qualsiasi altra soluzione porterà alle elezioni anticipate.

Alberto Rapisarda

DONAT-CATTIN

"Tanassi d'accordo con gli americani"

Roma, 4 ottobre.

(a. r.) Sarebbero stati gli americani a spingere Tanassi a provocare la crisi e a chiedere elezioni anticipate. Lo afferma Donat-Cattin in una intervista rilasciata al « Secolo XIX ».

Il « leader » della sinistra democristiana di « Forze nuove » ha rivelato che dieci giorni prima del viaggio di Leone negli Usa fu invitato dall'ambasciatore americano a Roma, John Volpe, « ad un cortese colloquio ». « Sono rimasto sconcertato — ha dichiarato testualmente Donat-Cattin — quando mi sono sentito dire che al nostro Paese occorre una bella consultazione elettorale. Volpe ha continuato augurandosi, in tal caso, un'unione tra democristiani, socialdemocratici, liberali e repubblicani ».

« Esiste tra Fanfani, Tanassi e l'ambasciatore americano un'obiettiva incidenza perché si arrivi alle elezioni politiche. E' una cosa non chiara: non so fino a che punto faccia parte di un disegno nascosto di Fanfani » ha concluso Donat-Cattin.

I GOVERNI DAL '63 (inizio centro-sinistra)

MORO - In carica dal 4-12-63 al 23-7-64. Formato da dc, psi, psdi e pri. Per costituirlo ci fu una crisi di 23 giorni.

LEONE - Dal 24-6-68 al 12-12-68. Dc. Crisi di 20 giorni.

RUMOR - Dal 23-7-70 al 7-8-70. Dc, psi, psdi, pri. Crisi di 79 giorni.

ANDREOTTI - Dal 26-6-1972 all'8-7-73. Dc, psdi, pli. Crisi di 120 giorni.

MORO - Dal 22-7-64 al 23-2-66. Dc, psi, psdi, pri. Crisi di 27 giorni.

RUMOR - Dal 12-12-68 al 5-8-69. Dc, psi, psdi, pri. Crisi di 24 giorni.

COLOMBO - Dal 7-8-70 al 17-2-72. Dc, psi, psdi, pri. Crisi di 32 giorni.

RUMOR - Dall'8-7-73 al 2-3-74. Dc, psi, psdi, pri. Crisi di 20 giorni.

MORO - Dal 23-2-66 al 24-6-68. Dc, psi, psdi, pri. Crisi di 34 giorni.

RUMOR - Dal 5-8-69 al 23-7-70. Dc. Crisi di 31 giorni.

ANDREOTTI - Dal 17-2-1972 al 26-6-72. Dc. Crisi di 21 giorni.

RUMOR - Dal 2-3-74 al 3-10-74. Dc, psi, psdi. Crisi di 11 giorni.

Concluso il "vertice,, sulle trame nere

I giudici soddisfatti ma tutto è top-secret

Si è saputo che sono stati accertati collegamenti tra i gruppi eversivi di destra - Strage di Brescia: rivelazioni imminenti?

DALL'INVIATO

Abano, 4 ottobre.

Il vertice sulle trame nere si è concluso poco dopo la mezzanotte e, a giudicare dai commenti colti al volo, nella *hall* dell'« Ariston Molino », i giudici sono molto soddisfatti dei risultati ottenuti. Non è possibile avere dichiarazioni ufficiali. Viene lasciato capire, però, che *« la ricerca di elementi di connessione tra i distinti procedimenti »*, come aveva detto il procuratore di Padova, dott. Fais, ieri pomeriggio, per spiegare le finalità del *summit*, ha avuto esito positivo.

Sostanzialmente i giudici, confrontando i dati in loro possesso hanno avuto la conferma che le trame nere di cui si occupano, fanno parte di un unico disegno che le varie organizzazioni dalla *« Rosa dei venti »* alle Sam di Fumagalli, da *« Ordine nero »* alle trame dei torinesi Salvatore Francia ed Edgardo Sogno, percorrono binari paralleli, che il fine è quello di modificare, con la violenza o meno, le istituzioni della Repubblica italiana.

Nei prossimi giorni dalle procure che hanno partecipato a questo vertice, quelle di Torino, Milano, Padova e Roma, potrebbero uscire nuovi mandati di cattura. Certo è che la posizione di molti neofascisti, o, per chi rifiuta questa denominazione, di certi ultrareazionari, grazie allo scambio di informazioni tra gli inquirenti risulta aggravata.

« E' stata un'esperienza utilissima — ha detto un magistrato milanese —: *ad esempio, la procura di Torino ha sollevato della cortaccia dei programmi eversivi, ma abbiamo capito che questi sono strettamente legati ai morti, alle bombe che sono scoppiate a Milano », forse, anche a quelle di Brescia. Lo stesso discorso vale per personaggi milanesi, la cui influenza può essere sfociata nella "Rosa dei venti" di Padova o a Brescia».*

A proposito di Brescia ieri è stata rilevata l'assenza al vertice del dott. Arcai. Pare che il magistrato abbia preferito non venire ad Abano Terme in quanto sarebbe molto vicino a risolvere l'inchiesta sulla strage di piazza La Loggia. Nell'incontro di ieri, durato circa sette ore, non si è parlato soltanto di vecchie inchieste. I giudici avrebbero anche avuto modo di trarre preziosi elementi dai fascicoli presentati nei giorni scorsi dal Sid, tramite il ministro Andreotti, alla procura di Roma.

Abano. Il dott. Violante, uno dei partecipanti al congresso

In particolare i dati riguardanti i due ultimi tentativi di *golpe*, quelli del gennaio e dell'agosto di quest'anno, avrebbero fornito elementi a quasi tutte le procure che hanno partecipato al *summit*, compresa quella di Torino, rappresentata ad Abano dal dott. Violante e dal dott. Pochettino.

I due magistrati torinesi, questa mattina, hanno avuto un ulteriore incontro con i colleghi di Padova, Fais, Tamburino e Zen, che indagano sulla *« Rosa dei venti »* e sull'« *esecuzione* » dei due missini nella federazione padovana.

Su questo duplice omicidio pare che le indagini stiano per giungere ad una svolta con, almeno, l'identificazione del mandante. Un risultato che permetterebbe anche di rispondere ad alcuni interrogativi sulle *« Brigate rosse »* che con un volantino definito *« autentico »* dagli esperti della polizia scientifica di Roma, rivendicavano la responsabilità del duplice omicidio.

Umberto Zanatta

Gli antiparassitari uccidono le spore

Funghi: sempre meno a prezzi alti, altissimi

La scorsa settimana in Val Cavargna, nel Comasco, i montanari hanno fatto saltare un ponte per tagliare la strada ai turisti domenicali, i quali invadono i campi e calpestano i prati alla ricerca di funghi. Ogni anno la storia si ripete. I contadini, che attendono questa stagione per raccogliere il prelibato prodotto regalato ancora dalla ormai avara terra, si vedono non solo portar via i funghi, ma i loro boschi, orti e prati vengono sistematicamente calpestati dalla « furia cercatrice » dei gitanti.

Il mercato del fungo è valido per 10/15 giorni. L'annata si è presentata buona per la qualità, scarsa per la quantità (antico adagio senese: annata di buon vino, scarso il fungo ed il tartufo). Abbiamo sentito il parere di uno degli esperti del settore: Roberto Scanavino, nel suo negozio ha alcuni stupendi esemplari di porcini e di ovuli.

« Purtroppo — dice — per questioni ecologiche ed ambientali il fungo è destinato a rarefarsi. L'uso degli antiparassitari porta ad un lento avvelenamento delle falde di terreno ove si sviluppa il fungo, uccidendo le spore. Dobbiamo aggiungere anche un ciclo climatico estremamente instabile. Da qualche anno, infatti, le stagioni non si susseguono più dolcemente. Vi è sempre troppa o poca umidità, gran siccità o piogge insistenti, e quindi il fungo non ha più il giusto ciclo di maturazione ».

Le zone di maggior produzione in Europa si trovano in Jugoslavia, dalla quale importiamo ingenti quantitativi. In Italia quest'anno la produzione è stata buona nel Trentino, scarsa in Toscana e nel Piemonte (soprattutto nelle zone di Cumiana, Valdellatorre e Pinerolo).

I prezzi sono molto alti: la « borsa » del fungo varia di giorno in giorno, ma il suo costo quest'anno oscilla tra le 6 e 8 mila lire al chilo; i prezzi sono leggermente più bassi nei mercati rionali.

Il fungo reale od ovulo (occìma delle Langhe) vera delizia della cucina, rimane, comunque, un sogno di altri tempi. In quest'anno, scuro ed austero, il prezzo dei pochi esemplari finora trovati raggiunge le 15 mila al chilo.

Con la luna di ottobre dovrebbero però spuntare i piccoli funghi porcini « da conserva ». Se il raccolto sarà abbondante, varrà la pena acquistarne un chilo o due e poi prepararli per l'inverno. Ecco la ricetta: un chilo di funghi porcini piccoli, aceto di vino, olio d'oliva, 2 limoni, 2 foglie d'alloro, 2 spicchi d'aglio, sale.

Pulire bene i funghi, immergerli in acqua fredda acidulata dal succo di un limone. A parte, in una pentola d'acciaio inossidabile, far bollire dell'acqua salata ed acidulata, versare i funghi, che verranno poi ben sgocciolati, portare ad ebollizione per 4 minuti. Ritirarli dal fuoco e lasciarli sgocciolare. Mettere a fuoco una ciotola di terracotta con un decilitro d'olio e l'aglio pestato, quando l'aglio sarà imbiondito, versare il tutto sui funghi con tanto aceto quanto basta a coprirli, far bollire ancora per 8 minuti. Lasciar raffreddare e versarli in un barattolo di vetro a chiusura ermetica.

Roberto Bissiol

I dati del primo semestre del '74

Cuneo, primato d'aumenti

Fra le città del Piemonte e della Val d'Aosta, Cuneo è quella dove il costo della vita ha subito la più forte spinta in alto nel primo semestre di quest'anno. In base ai dati dell'Istituto centrale di statistica, dall'inizio del 1974 a giugno l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati, è, infatti, salito in quel capoluogo del 12,8% (6,4% nel corrispondente periodo del 1973), a fronte di un incremento dell'indice nazionale dell'11% (6,4%). In altri termini, se per acquistare un complesso di beni e servizi che nei primi di gennaio costava centomila lire la famiglia-tipo italiana ha dovuto spendere a giugno undicimila lire in più, a Cuneo lo sbalzo è stato di 12.800 lire, 1800 in più. Tranne Torino e Vercelli, dove i prezzi sono cresciuti del 10,8% (5,7% e 7,1%, rispettivamente, nel primo semestre '73), anche nelle altre città si sono registrati aumenti al di sopra della media: ad Alessandria dell'11,9% (7,4%), a Novara dell'11,3% (4,7%), ad Aosta dell'11,2% (5,7%), ad Asti dell'11,8% (7,3%). Nello spazio di un solo mese, tra maggio e giugno, i prezzi sono rincarati del 2,8% ad Alessandria, del 2,4% ad Aosta, del 2,2% a Torino e Cuneo, dell'1,9% a Novara, dell'1,6% ad Asti e dell'1,5% a Vercelli: nello stesso intervallo di tempo l'indice nazionale è salito dal suo canto dell'1,3%.

Bombe nere

Benvenuto nascosto in Liguria?

Genova, 4 ottobre.

Pietro Benvenuto, il ventiseienne impiegato di Pieve Ligure, iscritto al msi e simpatizzante dell'ultradestra (ha aderito a « Ordine Nuovo » ed aveva amici nel gruppo della « Fenice »), ricercato dalla polizia in seguito allo scoppio di un ordigno in un appartamentino di Vico dietro il Coro di San Cosimo, nel centro storico di Genova, forse non si trova in Svizzera, come si era creduto in un primo momento. Pare che si trovi ancora in Italia, se non addirittura in Liguria.

La notizia non è stata confermata, ma sembra che gli uomini del nucleo stiano setacciando le abitazioni di simpatizzanti della estrema destra e di ex esponenti della Repubblica di Salò.

Intanto ci si chiede: a chi era destinata la dinamite esplosa nelle mani degli attentatori? Secondo una « voce » che raccoglie sufficiente credito, l'ordigno sarebbe stato destinato allo stadio Ferraris. La bomba avrebbe dovuto essere lasciata a metà della gradinata nord domenica scorsa, durante la prima partita di campionato di serie B, Genoa-Arezzo.

BRA

Biblioteca tutta moderna

Bra, 4 ottobre.

(p. m.) Un edificio da adibire a biblioteca e a sede di varie attività culturali, sarà, tra non molto tempo, a disposizione dei cittadini. Un impegno in tal senso è stato preso dall'amministrazione comunale durante un dibattito — introdotto dalla dottoressa Anna Tamagnone, sovraintendente ai beni librari per il Piemonte — sul tema: *« Idee e progetti per una moderna biblioteca pubblica »*.

Il vice sindaco, avv. Botta, ha assicurato che, pur dovendo il Comune fare i conti con una situazione finanziaria difficile, un primo stanziamento destinato a coprire il costo della "casa della cultura" sarà inserito nel bilancio di previsione per il '75.

In Piemonte

○ **SALUZZO - Banca salva per una porta**

Tentata rapina, ieri, alla filiale di Envie, della Cassa di Risparmio di Saluzzo. Due banditi, armati e con il volto semicoperto dal colletto alzato del maglione, hanno fatto irruzione nella banca, puntando le pistole contro l'impiegato, Giovanni Battista Cavaliera, di 47 anni, che era solo nell'ufficio. Uno dei due ha tentato di sparare contro il vetro antiproiettile che separa l'ufficio dallo spazio riservato al pubblico, ma l'arma si è inceppata. Allora i due rapinatori hanno cercato di sfondare, con pugni e calci, la porta che dà nell'ufficio, ma questa ha resistito e così ai due non è rimasto che darsi alla fuga a mani vuote.

○ **ALESSANDRIA - Norme per l'uva**

Il prefetto di Alessandria ha fissato il termine del periodo vendemmiale in provincia al 25 novembre prossimo. Pertanto la denuncia delle uve destinate alla produzione di vini a denominazione d'origine controllata dovrà avvenire entro il prossimo 10 dicembre. E' stata fissata anche per i vari vitigni la produzione massima conseguibile per ettari: 100 quintali per il Moscato d'Asti, il Rubino di Cantavenna, la Barbera del Monferrato, il Cortese dei Colli Tortonesi; 110 quintali per la Malvasia di Casorzo; 90 quintali per la Barbera d'Acqui e la Barbera dei Colli Tortonesi; 80 quintali per il Brachetto d'Acqui, il Dolcetto di Ovada e il Dolcetto di Acqui.

○ **OVADA - Quotazioni dell'uva**

Continuano i mercati delle uve di qualità dolcetto e barbera. I dolcetti vengono contrattati ad Ovada, Roccagrimalda, Lerma, Tagliolo e Cremolino dalle 2300 alle 2500 lire il Mg. A Silvano d'Orba, Castelletto d'Orba, Montaldeo e Mornese da 2100 a 2200 al Mg.

○ **ALBA - Nuovo testo teatrale**

Nel ciclo rievocativo del trentennale della Resistenza, questa sera, alle ore 21, nella sala Beppe Fenoglio della biblioteca civica di Alba, il prof. Gian Renzo Morteo, dell'università di Torino, ed il comandante partigiano Paolo Farinetti, presenteranno il testo teatrale « Quando Vanni lo chiamavano Bill », di Valerio Elampe e Alberto Canottiere. Saranno eseguite letture drammatiche di alcune scene a cura del Laboratorio Universitario Teatrale di Alba.

○ **BIELLA - Brucia una cascina**

Una cascina di proprietà dei fratelli Uberti-Bona, in frazione Veglio, è stata semidistrutta da un violento incendio. Le fiamme, che hanno trovato una facile esca in un notevole quantitativo di foraggio, si sono levate ben presto altissime ed hanno anche minacciato di estendersi dal rustico all'ala adibita ad abitazione. L'opera dei vigili del fuoco, accorsi da Biella e da Santhià, è stata ostacolata dalla carenza d'acqua. Le strutture del cascinale sono state quasi completamente distrutte, per fortuna sono stati messi in salvo tutti gli animali.

○ **ALBA - Furti nel cantiere**

L'operaio Ercole Accossato, 55 anni, abitante a Montaldo Scarampi, è stato condannato dal tribunale a 4 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa per furto. L'uomo, arrestato il 20 settembre dello scorso anno, era accusato di essersi introdotto nottetempo in un cantiere di Bra, di proprietà di Francesco Dutto, e di aver asportato attrezzature edili per un ingente valore.

Un ragazzo si uccide con un colpo al cuore

Aveva tredici anni - Si è sparato con il fucile del padre

CORRISPONDENTE

Varese, 4 ottobre.

(v. m.) Un ragazzo di 13 anni è stato ucciso da un colpo di fucile calibro 12. Il ragazzo, molto probabilmente, si è tolta la vita. Lo proverebbe una lettera che è stata trovata accanto al cadavere, e nella quale il giovane dice chiaramente di voler « chiudere la propria vita ». E' accaduto a Golasecca, un grosso borgo industriale a pochi chilometri da Varese. La vittima è Armando Bordin, studente, ripetente, di seconda media, figlio unico di una coppia di emigranti padovani, che provengono da Fonzaso. Il padre fa il muratore, la madre è operaia. Una famiglia molto stimata in paese.

La disgrazia è avvenuta nella tarda serata di ieri, in una villetta di via Monte Tabor, e non ha avuto testimoni. In casa c'era la nonna materna di Armando, Ida Calligari, che pare fosse in cucina, intenta a preparare la cena. Improvvisamente si è udito il colpo di fucile. Lo studente si era recato nella sua camera da letto. Pare abbia preso il fucile del padre, e dopo aver scritto il messaggio, per spiegare il suo tragico gesto ai genitori, si è sparato un colpo al cuore. Ora è in corso un'inchiesta.

CUNEO — Questa sera, al teatro dell'oratorio salesiano, proiezione del documentario girato due mesi fa dalla spedizione organizzata dal Cai nella Groenlandia occidentale. I cuneesi avevano lasciato la città l'11 luglio ed erano tornati il 7 agosto.

ALESSANDRIA — Il Provveditorato agli Studi ha indetto il bando di concorso per 39 borse di studio per l'anno scolastico 1974-'75. Possono parteciparvi gli alunni in disagiate condizioni economiche, specie se appartengono a famiglie numerose. Ogni borsa è di 150 mila lire. Gli interessati devono frequentare le scuole medie superiori di ogni tipo. Le domande devono essere inviate entro il 15 ottobre.

Asti: ucciso da auto pirata padre di cinque figli

Asti, 4 ottobre.

(v. m.) Un operaio, padre di cinque figli, è stato investito e ucciso stamane all'alba da un'auto che, dopo l'incidente, è fuggita.

La vittima, Nicola Fanelli, 50 anni, residente ad Asti in via Caracciolo 2, stava recandosi al lavoro in bicicletta quando, alla periferia della città, è stato investito da un'auto.

Il corpo del Fanelli è stato rinvenuto al centro della carreggiata da un automobilista.

Una autoambulanza della Croce verde ha portato il Fanelli all'ospedale civile; ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

La « Polstrada » sta svolgendo indagini per identificare l'automobilista pirata.

IL TEMPO CHE FARA'

Nuvole sulla regione

TEMPERATURE A TORINO

massima	+ 11,4
minima	+ 5,7
media	+ 7,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temperatura + 9,5; umidità 88%. Cielo poco nuvoloso. Temperature massima + 14,4, minima + 5,8, media + 10,4. Previsioni: nuvoloso.

Una perturbazione che si estende dall'Europa centrale al Mediterraneo occidentale, interessa nel suo movimento verso Levante le regioni italiane. Le previsioni del tempo per oggi non sono ottimistiche: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso o coperto, con piogge e probabili temporali. Tendenza a schiarite sulle regioni nord-occidentali.

La temperatura sulle regioni centro-settentrionali, è stazionaria. I venti, deboli variabili, tendenti a disporsi da nord-est.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Massaroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Massaroni

Riflessioni al Salone di Parigi

L'auto nuova è figlia degli sceicchi

Cambia la mentalità dell'acquirente - Non si cerca più un idolo dei consumi, ma un modello che serve, con garanzia di durata

La crisi dell'auto in una vignetta pubblicata su «France-Soir»

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 4 ottobre.

Lei è bionda slanciata, in tailleur marrone caccia, gonna svasata, stivali alti al ginocchio di pelle scamosciata. Lui è alto, bruno, atletico, in completo di flanella grigia, forse firmato da Pierre Cardin. Una ventina d'anni lei, una trentina lui: una bella coppia, appena sposata come denunciano le fedi all'anulare della mano sinistra. La vettura che ammirano, e soppesano in ogni dettaglio, è una Maserati quattro porte, quattro posti argentea, poltrone in velluto marrone castagna, fornita di tutti i comfort. E' un'automobile che appare per la prima volta in pubblico e non ha ancora un prezzo. Ma, essendo grande e maestosa e potente, non costerà meno di quattordici milioni.

Dopo averla guardata attentamente e discussa con interesse, la coppia se ne va, ha deciso: non l'acquisterà. Ma sognato per un attimo. Se al termine della visita al salone parigino, avrà fatto una possibile scelta, si tratterà di un'automobile piccola, confortevole, di basso costo e consumo. Oppure si terrà quella che già possiede, rinviando ad altra epoca l'acquisto. Forse è giunto il momento di chiedere non perché lei compra un'automobile bensì perché non compra un'automobile? Su cento interpellati almeno settanta risponderanno che questi sono i giorni meno adatti per acquistarla.

La crisi economica percorre al galoppo l'Europa, solleva in ogni attività gli stessi problemi, le medesime preoccupazioni, gli stessi affanni. Ma il mondo dell'automobile, che sembrava invulnerabile per il mito prima ideale poi consumistico nel quale si era avvolto, offre invece più scopertamente di tutti gli altri il fianco.

Che senso hanno dunque queste grandi automobili, care e dispendiose e al cui seguito richiedono cisterne di benzina? Due fatti ne giustificano la sopravvivenza: la richiesta di una clientela che non decresce neppure nei paesi più colpiti dalla inflazione. Un modo nuovo di guardare alla macchina da parte di una fascia di automobilisti danarosi.

Quella clientela

L'ingegner Alfieri è uno dei tecnici dello staff che ha dato vita alla Maserati «quattro porte» e, come gli altri del gruppo, crede fermamente nel successo della vettura nonostante il difficile momento. «Il mondo è grande, deve pur esserci spazio per vetture di questo tipo», osserva. «Per noi costituisce un notevole sforzo finanziario ma, date le scelte meccaniche e di carrozzeria riteniamo che le sue possibilità di espansione siano abbastanza ampie. Avrà una clientela al limite superiore della classe, ma toccherà pure sottoclassi che tendono a portarsi a quel limite». Insomma, per chi tanto può concedersi e per chi aspira a concedersi tanto.

Alfieri, modenese, ha progettato macchine da corsa, granturismo e lusso, ha cattedra all'università, ogni suo modello è figlio di una precisa «filosofia». Essendo novità d'autunno, la Maserati dedicata «a colui che ama il bello, a colui che aspira al razionale e a colui che fa una precisa scelta di consumi», sono parole di Alfieri, è un esempio. Tanti altri esempi sono ospitati al salone. Inediti come la Fiat «130 Opera» disegnata da Pininfarina sulla falsariga della «130» giudicata unanimemente automobile di indiscussa bellezza e altissima classe.

Ma quale vettura troverà spazio nella fascia di scelte dell'automobilista medio durante la crisi e il seguito? Un dirigente della Chrysler France afferma: «Gli sceicchi hanno fatto del bene all'automobile. La crisi energetica ha costretto i costruttori a riflettere sul concetto dell'auto, che dopo essere stata un prodotto di consumo, torna ad essere un reale bene d'investimento».

Idea della "131,,

Puntualizza il signor Chardonner, uno tra i maggiori importatori liberi francesi, colui che ha riempito, come è stato scritto tempo fa, Parigi e le strade di Francia di Autobianchi 112 (dal primo di gennaio dell'anno prossimo Chardonner venderà anche le vetture della Lancia): «La gente non cambierà più la macchina dopo aver percorso venti o venticinquemila chilometri, un anno di uso o poco oltre. Si orienterà invece su modelli che oltre a rispondere all'impiego che se ne vuol fare, siano affidabili sotto tutti gli aspetti, soprattutto di durata e di consumo, e siano investimento di denaro a lungo termine».

L'ingegner Canavese, del reparto esperienze della Fiat, cui riferiamo il pensiero dell'esperto di mercato, osserva: «E', in fondo, la filosofia cui si è ispirato il progetto della "131". Tutto, nella vettura, è stato impostato in base a principi di razionalità e contenuti consumi. Aggiungo che si è lavorato in ogni dettaglio proprio per raggiungere questi obiettivi».

La gente dell'automobile ritiene che non sia la lievitazione dei prezzi a frenare attualmente le vendite. Ieri mattina i francesi hanno appreso dalla radio che le loro macchine aumentavano di circa il cinque per cento. Soltanto la Renault aveva già pronto il nuovo listino, le altre case si sono affrettate a correggerlo all'annuncio, quasi colte di sorpresa. Il capo di uno stand è addirittura caduto dalle nuvole, i giornalisti dei quotidiani erano furibondi: la maggior parte di essi avevano pubblicato nelle rispettive edizioni i prezzi praticati sino a quel momento e che avevano avuto nel corso dell'anno soltanto un lieve ritocco, pure del 5 per cento, a marzo.

«Non pensiamo — *dicono alla Citroën* — il nuovo rincaro abbia riflessi sulle vendite. Il cinque per cento è il male minore rispetto allo spettro dei limiti di velocità che si imporrà sulle strade francesi e un possibile razionamento del carburante». *Oggi il presidente dello Stato francese, Giscard d'Estaing, dovrebbe infatti annunciare due provvedimenti importanti per gli automobilisti del Paese: la riduzione della velocità a 120 sulle autostrade e a 80 l'ora sulle altre strade. Un ribasso della tassa aggiuntiva d'acquisto, la tva (cioè l'Iva italiana), sulle nuove automobili.*

Chardonner è tuttavia d'altro avviso. Egli addebita, almeno per la Francia, ad altre cause il rallentamento delle vendite. «Troppo restrittive sono le disposizioni sulla vendita a rate. E' un credito che costa salato, ben il 23,50 per cento d'interessi passivi. L'acquirente è obbligato a versare subito in contanti il quaranta per cento del prezzo e il resto deve pagarlo in venti mesi».

Anche il franco perde valore: il tasso inflazionistico è salito nel corso dell'annata al 15 per cento. La gente paga tutto più caro: un pasto in un ristorante medio prima delle vacanze costava 40 franchi, adesso più di sessanta. Anche a causa di questa spirale del costo della vita le automobili hanno perduto clienti, e chi non li ha sinora perduti, come la Renault, non ne ha certo guadagnati dei nuovi.

Fulvio Cinti

DOMANI

Racconto giallo di Argento

Viaggio nel mondo della chirurgia
Un'operazione all'ernia inguinale

DENTRO IL GROVIGLIO DEL NOSTRO CORPO

Il paziente al sesto intervento - Quando tutto è passato dice con orgoglio: "Ho superato vittoriosamente anche questo"

Credo che tutti noi, che adoperiamo il nostro corpo senza sapere bene che cosa ci sia dentro, restiamo esterrefatti la prima volta che possiamo darci un'occhiata. Dico un'occhiata dentro, dal vero, quando il chirurgo apre questo incredibile motore fatto di carne e di sangue: perché guardare una radiografia, per esempio, è già tutt'altra cosa. In poche parole, c'è la differenza che passa tra il guardare la fotografia di una persona oppure guardarla in realtà. La radiografia ci conferma quello che già sappiamo: scorgiamo le ossa, una parte degli organi, i tendini, tutto come abbiamo visto sui libri di testo di liceo, o negli atlanti di anatomia degli amici studenti di medicina.

Ma il corpo umano aperto dal bisturi del chirurgo è davvero incomprensibile. Nei libri di testo c'erano dentro l'uomo piani ben distinti, il cuore ben separato dal fegato, le vene di un colore e le arterie di un altro, i muscoli che partono da un certo punto e si attaccano ad un altro, e così via. Tutto chiarissimo, ogni cosa al suo posto un posto per ogni cosa. Proprio come un motore, in cui gli organi, se uno ha un minimo di esperienza, riesce a identificarli al primo sguardo. Il corpo umano, ve lo assicuro io che ho potuto vederlo dentro, è un pasticcio indescrivibile, agli occhi di un profano. Non ci si capisce niente, e questo mi confermano anche esperti chirurghi, che quand'erano studenti provavano la stessa mia impressione, che cerco di trasmettervi.

Si apre il ventre, per esempio, ed appare una massa sanguinante, in cui tutto ha lo stesso colore, tutto sembra della stessa consistenza, tutto è compatto, una cosa dentro l'altra, un groviglio inestricabile. In questo mucchietto di vita palpitante il chirurgo penetra, sceglie, giudica, interviene in pochi minuti, per ridurre al minimo il trauma dell'organismo. Anche in operazioni che direi banali, come quella che sto osservando oggi, nella sala operatoria dell'ospedale Martini, a Torino.

Si tratta di ernia inguinale. Il paziente è un funzionario di Pubblica Sicurezza, che chiamerò Vincenzo A. Un tipo sui quarant'anni, bruno, pallido anche prima di affrontare l'operazione, sebbene debba avere una certa esperienza.

«Queste cose non mi fanno paura — afferma, quando vado a trovarlo nella sua camera, prima dell'intervento —. Io sono un collezionista di operazioni. Me ne hanno fatte una mezza dozzina».

Sesta volta

Proviamo a contare assieme: gli hanno «fatto» l'appendicite, l'idrocele dalle due parti, il menisco, poi l'incisione di un ascesso. Effettivamente con questa ernia è la sesta volta che finisce sotto i ferri. Come se l'è procurato, quest'ultimo malanno?

«Prima non avevo niente, mai sentito nessun dolore in fondo al ventre. Un giorno mi è venuto fuori di colpo. Avevamo il nostro povero nonno in casa, un vecchietto paralitico. Mi dice: alzami dal letto e portami sulla poltrona. Io mi piego per prenderlo in braccio — poveretto, pesava sì e no cinquanta chili, era tutto ossa —, lo tiro su e lo lascio ricadere subito. Guardi, come se mi avessero piantato un pugnale in fondo alla pancia. Un dolore terribile, tanto che ho capito subito che cosa succedeva e mi sono detto: "Vincenzino, ci arisiamo. Mò ti riaprono con le cesoie"».

Si controlla l'anestesia del paziente

Lettuccio

Ed eccolo qua in camera operatoria, per la sesta volta. Nonostante l'esperienza passata, aveva una bella paura, ma non voleva dimostrarlo. E' salito da sé sul lettuccio, si è coperto da solo. Un omaccio largo e ben piantato, che disteso sembra un colosso. Ma il chirurgo mi avverte: «Non si fidi di questi tipi, sembrano atletici ed invece sono semplicemente grossi, obesi, con basso tono muscolare. Rendono più difficile l'intervento perché occorre tagliare molto pannicolo adiposo, e poi il recupero è più lento, dato che l'organismo è molliccio, reagisce di meno».

Buono a sapersi: mi propongo mentalmente di fare più sport, di camminare di più, di non prendere più ascensore, per «rialzare il tono muscolare» nell'eventualità che anch'io, come Vincenzino, finisca sotto le cesoie. Per adesso mi contemplo in uno specchio, prima di entrare nella sala operatoria. Con il mio camice verde allacciato sulla schiena, il bavaglino, la papalina, i gambali, sono tremendamente goffo. Sono vestito tale quale un chirurgo, ma non sono uno dei loro, si vede subito la mia qualità di «non addetto ai lavori».

E' il primario stesso che oggi spennella con il disinfettante il corpo del paziente addormentato, poi lo copre di teli verdi, lasciando libera una piccola porzione di ventre. Buio in sala, luce fortissima, senza ombre, sul corpo da tagliare. Mi viene in mente il verso: «il piccolo lume ed il gran cerchio d'ombra». Il bisturi incide con il solito fruscio di seta che si strappa, la carne tesa sul ventre si apre, si divarica da sé.

Il chirurgo immerge le mani nell'incomprensibile groviglio rossastro, che ho descritto. Noto che una mano, la destra, calza il classico guanto di gomma sottile come una pelle d'uovo, mentre la mano sinistra è infilata in un guanto di filo bianco. C'è un motivo: la gomma tende a scivolare, il guanto di cotone consente una presa più forte e più sicura sui visceri e sui fili di vario materiale, che saranno via via adoperati.

Ora fra le sue dita scorre un tubicino lungo e molle: ha isolato il funicolo spermatico e lo esamina. Qui deve essere l'ernia, cioè il punto in cui il peritoneo (sospinto dall'intestino) si è fatto strada, quasi è esploso attraverso i fasci muscolari che hanno ceduto. La ricerca si protrae, il funicolo scorre millimetro per millimetro.

E' necessaria la massima attenzione per non lesionare né i vasi che portano al testicolo, né il canale deferente. Ecco l'ernia, infine: un taglio con il bisturi, la ferita viene suturata fulmineamente con il filo chiamato catgut, che l'organismo si incaricherà di assorbire. Segue la "plastica dei muscoli", per impedire che l'ernia si riformi: i muscoli vengono avvicinati, quasi sovrapposti, tenuti in luogo con materiali resistenti.

Una pompa

Un rantolo mi fa rabbrividire. Dio mio, che cosa succede? Non succede nulla: è soltanto la pompa che sta aspirando il catarro che si forma nella gola del paziente. E se la pompa si fermasse? Ne entra in funzione un'altra. Tutte le attrezzature importanti sono doppie.

Ora interviene la pinza porta-aghi: una minuscola macchina per cucire, concentrata in qualche centimetro di lunghezza. Il filo va e viene attraverso la ferita, come in un veloce ricamo. E frattanto, noi non lo vediamo, ma l'organismo, il prodigioso organismo umano si è già messo al lavoro per accompagnare come meglio può l'opera del chirurgo.

Automaticamente i piccoli vasi si sono contratti per impedire l'uscita del sangue, il suo potere coagulante è ulteriormente aumentato per impedire che questa linfa vitale vada dispersa. L'allarme è lanciato in tutto il corpo, proprio come in una città assediata, quando il nemico irrompe attraverso una breccia e deve essere fermato con ogni mezzo. Un allarme che si propaga per vie misteriose in tutti i centri: ecco i globuli bianchi, come truppe piene di slancio, che affluiscono nella zona della ferita per aumentare le sue capacità di difesa e preparare la cicatrizzazione.

I punti

Ancora una volta, penso a quanto sia errato il concetto di coloro che paragonano il corpo umano ad un magnifico motore. Un motore, per quanto straordinario sia, non avrà mai la capacità di mutuo soccorso che ha il corpo umano. Se gli togliete una candela, le altre tre non aumenteranno per questo il loro ritmo di lavoro. Ma il corpo di Vincenzo A., in questo momento è un fervore di iniziative, dovunque si approntano piccoli rimedi, sembra di udire le invocazioni, le grida di compassione, gl'incitamenti che partono dal sangue, dal fegato, dai polmoni, dal cuore.

Alle 9,58 il chirurgo dà l'ultimo punto ed esce a prendere una tazza di caffè. Ho segnato l'ora di inizio: erano le 9,43. L'operazione, dal primo taglio all'ultimo punto, è durata quindi un quarto d'ora esatto. E' chiaro che in chirurgia nessuno pensa di stabilire record di velocità: ma la rapidità è sempre un fattore molto importante in quanto riduce la durata del trauma ed il periodo in cui il paziente è sottoposto alla possibilità di infezioni, all'anestesia ed alla relativa respirazione artificiale.

Vincenzo A. si rianima quasi subito, nella sala risveglio, e lo portano nella sua camera. Ora dovrà restare nove giorni a letto in attesa che la sutura muscolare si consolidi, poi potrà alzarsi e poco dopo tornarsene a casa ed iniziare la convalescenza.

Ma — chiedo — non era tutto risolvibile con un cinto erniario, come si faceva una volta? Perché aprire una ferita che, oltre tutto, è abbastanza lunga, circa venti centimetri?

Mi spiegano che il cinto si adopera ormai soltanto con le persone che non vogliono o non possono essere operate, che non sopporterebbero l'anestesia. Un tempo rientravano in questa categoria i cardiopatici, ora a questi si pratica solo l'anestesia locale, che non mette a repentaglio il loro debole cuore. L'ernia può esplodere anche per uno starnuto od un colpo di tosse (in questi casi esisteva in precedenza, come si dice, «una punta», anche se non era rilevabile): in questo caso l'ernia spinge contro la parete che la avvolge, passa a forza per un'apertura molto piccola che subito si restringe: ed abbiamo la pericolosa ernia strozzata. I bambini possono nascere già con l'ernia per difetto di completamento dei piani muscolari, e si è costretti ad intervenire chirurgicamente anche nei primi tre o quattro giorni di vita: l'operazione è resa difficile, penosa per le dimensioni ridotte degli organi di quel corpicino.

Per il grosso Vincenzo A. tutto è filato liscio. «Ho superato vittoriosamente la mia sesta operazione!». Nella sua voce risuona un certo orgoglio, come se si trattasse di campagne militari.

Carlo Moriondo

(III - Continua)

La Cassa integrazione alla Fiat

"Speriamo che nel '75 si torni alla normalità,,

Dichiarazione dei rappresentanti dell'azienda al termine della conferenza-stampa

Sindacati: finora nessuna reazione

Nessuna reazione ufficiale, finora, da parte delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil.

La Federazione lavoratori metalmeccanici, nel corso delle trattative, ha sempre ribadito che avrebbe respinto la Cassa integrazione.

(Segue dalla 1ª pagina)

la lavorazione di alluminio delle Fonderie di Carmagnola.

La Cassa integrazione avrà una durata inferiore per 21.363 dipendenti dei seguenti stabilimenti:

Mirafiori Presse 6836;
Vado Ligure 1200;
Osa Lingotto 5000;
Termini Imerese 838;
Rivalta Presse - Meccanica 4482;
Autobianchi 3596.

Per altri stabilimenti consociati, che cioè lavorano per il settore auto, ma non fanno parte del Gruppo Fiat, le diverse situazioni saranno esaminate a parte, stabilimento per stabilimento, e non è ancora stata presa alcuna decisione.

Si tratta: della Cromodora di Venaria (3300 operai), cromatura di pezzi per auto; Ivi di Quattordio (900 dipendenti), vernici; Stars di Villastellone (2500 operai), stampaggio resine speciali e in plastica; Weber di Asti (1800 dipendenti) e di Bologna (1200 dipendenti), carburatori; Siem di Robassomero (Torino) (600 dipendenti), accessori per auto; Abarth (250 dipendenti), preparazione motori speciali.

Il dott. Doglio ha detto anche che la Fiat cercherà un accordo con i sindacati per un «ponte» che coincida con il periodo di Natale.

Il responsabile della direzione informazioni Fiat ha detto che *«per il '75 l'azienda pensa che la produzione di auto torni in equilibrio, al massimo con un'eccedenza minima. In base alle nostre previsioni — ha aggiunto — pensiamo quindi di non dover ricorrere ad altri "tagli" di produzione. E' però una nostra previsione soltanto. In Italia la politica non la fa la Fiat».*

Roberto Bellato

Si fa incetta di gettoni

IMPOSSIBILE TELEFONARE

Apparecchi pubblici e gli esercenti in crisi

Gli esercenti a Torino (bar, ristoranti, ritrovi) protestano: è diventato sempre più difficile telefonare con gli apparecchi pubblici.

Da quando la Sip ha rivelato l'intenzione di aumentare a 100 lire il prezzo del gettone, i pezzi sono quasi spariti dalla circolazione.

C'è chi fa incetta, sperando di realizzare fra non molto un buon affare.

Quasi tutti i distributori automatici posti nelle cabine urbane sono svuotati. Il disagio è grande.

Usati fino ad oggi come moneta, per la carenza delle 50 e 100 lire, ora i gettoni hanno abdicato anche a tale funzione. Ritornano in voga le caramelle.

Ma riusciranno gli utenti a introdurle nella pancia dei telefoni pubblici? **u. s.**

Ceduta l'azienda Sciopero alla Venchi

Dopo la cessione del 98 per cento del pacchetto azionario a un gruppo industriale per ora sconosciuto, annunciata ieri dai sindacati, i 1600 dipendenti dell'industria dolciaria hanno effettuato stamane uno sciopero dalle 10 alle 11,30. Durante l'astensione dal lavoro si sono svolte due manifestazioni: i dipendenti dello stabilimento Maggiora si sono recati in corteo al Comune di Collegno, mentre quelli della «Talmone», che ha sede a Torino, hanno sfilato per le vie del quartiere. Lo sciopero è stato indetto per «ottenere garanzie sull'occupazione e l'attività produttiva dell'azienda».

Michelin Stura

I mille lavoratori dello stabilimento scioperano oggi tutto il giorno per protestare contro «gli attacchi antisindacali dell'azienda».

Tutti i listini "ritoccati,, oggi dagli industriali

Prezzi: ecco i nuovi aumenti mentre si consuma di meno

Le vendite dei dettaglianti sono diminuite del 30 per cento

Ecco, nella tabella, quanto c'è nel nostro prossimo futuro di consumatori. Quelli che registriamo sono gli aumenti decisi ieri dai produttori e che vengono comunicati oggi ai dettaglianti. Per il fenomeno detto di «vischiosità del mercato», il consumatore dovrebbe registrare questi rincari tra qualche settimana. I negozianti hanno infatti scorte da smaltire ai vecchi prezzi, i nuovi (quelli che riportiamo nella tabella) dovrebbero scattare soltanto con gli acquisti all'ingrosso che sono in corso, sempre se il commerciante è «onesto». Intanto, i consumi sono diminuiti del 30 per cento, la gente cerca di difendersi dagli aumenti comprando meno.

In questa situazione, restano schiacciati i due ultimi «anelli» della lunga catena della distribuzione italiana: i dettaglianti che non hanno difesa di fronte ai rappresentanti delle ditte che annunciano i nuovi listini al rialzo; i consumatori che ogni giorno vedono il loro borsellino svuotato per acquistare quantità sempre minori di merce. E' stato calcolato in questi giorni che, mentre negli altri paesi della Cee, i passaggi dalla produzione al consumo sono in genere due soli, in Italia sono ben sei. A ciascuno di questi «passaggi» corrisponde naturalmente un aumento relativo. Mediatori, grossisti, spedizionieri, importatori, dettaglianti: un troppo lungo elenco di persone che vivono (e spesso lautamente) di questi generi.

I quartieri sulle tariffe elettriche

L'assemblea dei Comitati di quartiere ha approvato ieri un documento elaborato dalla Commissione prezzi in cui si afferma che *«il Coordinamento dei Comitati di Quartiere fa propria la lotta contro l'aumento delle tariffe elettriche indetta dalle organizzazioni sindacali torinesi»*.

Il Coordinamento si dice *«cosciente che non si può disgiungere il problema delle tariffe elettriche dagli altri tentativi di ridurre il potere d'acquisto sui salari dei lavoratori: tentativi che vanno dall'aumento del combustibile per il riscaldamento, agli aumenti indiscriminati dei trasporti e dei generi alimentari di prima necessità, ai minacciati aumenti dei telefoni e del gas».*

Dopo aver sollecitato un incontro *delle organizzazioni sindacali con il governo e l'Enel per una revisione del sistema tariffario».*

Due arresti per la rapina al Roma-Torino

Sia per essere fatta piena luce sulla rapina al direttissimo Roma-Torino del 24 giugno scorso, durante la quale i banditi uccisero un agente.

La squadra mobile di Roma ha arrestato stamane Gianfranco Squillace e Raffaele Cattago, probabili autori del crimine. Questi arresti vanno ad aggiungersi a quello di Antonino Di Guardo, 24 anni, catturato una settimana fa.

Salumi	Aumenti al kg
Pancotta	+ 180
Coppe	+ 50
Prosciutto cotto	+ 70
Prosciutti stagionati piccoli	+ 70
Prosciutti stagionati grossi	+ 90
Spalle disossate	+ 100
Lardo	+ 40
Lombi	+ 140

Scatolame	Aumento %
Carne Rio	+ 30-40
Pomodori preparati [illegible]	+ 30-40
Prugne sciroppate	+ 30-40
Spinaci	+ 30-40
Piselli	+ 30-40
Fagiolini fini e mezzi fini	+ 30-40
Minestre Campbell's	+ 5
Estratto di carne Liebig	+ 3
Succhi Lipps	+ 10
Succo di pomodoro	+ 5
Tonno d'importazione	+ 12-13
Tonno nazionale	+ 23
Filetti di acciughe	+ 11-12
Acciughe salate nazionali	+ 5
Acciughe salate spagnole	+ 8
Sardine nazionali	+ 17
Acciughe spagnole	+ 8
Sgombri	+ 54
Legumi	+ 10-15
Legumi Saclà	+ 15
Caffè Hag	+ 10
Crema d'acciughe e salse varie	+ 20-30
Orzo	+ 10
Budini	+ 20
Yogurt	+ 20

Legumi secchi	
Fagioli Spagna marina	+ 10
Ceci	+ 5

Olii	
Olio di semi di girasole	+ 5

Bevande	Aumento %
Idrolitina	+ 45
Vini	+ 10-20
Coca Cola	+ 10

Liquori	
Liquori	+ 10-20

Prodotti di drogheria	
Alcool	+ 10-30
Acqua distillata	+ 10-30
Canfora	+ 10-30
Vanillina	+ 10-30
Zucchero vanigliato	+ 10-30
Estratti per liquori	+ 10-30
Latte sterilizzato	+ 10-30
Carta igienica	+ 10-30
Tovaglioli di carta	+ 10-30
Shampoo	+ 10-30
Grissini, fette biscottate, pane grattugiato	+ 10-15
Piatti di carta	+ 5-10
Cuoco mio	+ 20
Findus	+ 10
Spezie	+ 10
Piatti e bicchieri di plastica	+ 80
Stuzzicadenti	+ 10
Cera per pavimenti	+ 20
Funghi secchi	+ 10
Spago	+ 5-15
Lana d'acciaio	+ 20
Caramelle	+ 80
Pizza	+ 10

Prodotti per casa e igiene	
Assorbenti	+ 20
Spazzole e pettini	+ 50-100
Sali da bagno	+ 25-30
Forbici da unghie e da ricamo	+ 25
Lumini e candele	+ 20
Candeggina Ace	+ 15
Calfort	+ 5
Sacchetti polietilene	+ 10
Canovacci pavimenti	+ 10
Carta igienica	+ 10
Sapone liquido per [illegible]	+ 40
Saponette Vidal cedro	+ 10

Casa troppo ospitale proprietaria arrestata

Una casa d'appuntamenti è stata scoperta in via Cordero di Pamparato 4 ieri pomeriggio: la proprietaria è stata arrestata. Si chiama Mariangela Borrione, trentatrè anni.

In una delle stanze è stata sorpresa una ventenne in compagnia di un signore attempato. Prima di essere accompagnato in questura per essere interrogato l'uomo ha chiesto comprensione: «Sono arrivato poco fa dalla Val di Susa: ho lasciato qui sotto in auto mia moglie e mio figlio. Lasciate che li avverta che ritardo».

La Borrione è stata denunciata per favoreggiamento della prostituzione. Pare che alla casa ospitale gli agenti siano arrivati su segnalazione di alcuni inquilini che avevano notato un insolito e sospetto via vai.

Mostra a Ciriè di fermodellismo

Si è aperta a Ciriè una mostra di «Fermodellismo».

La rassegna si concluderà domani 5 ottobre, con un convegno di fermodellisti che giungeranno da diverse località italiane a Torino. Il tratto Torino-Ciriè, sarà da essi compiuto su un treno speciale, messo a disposizione dalla ferrovia Ciriè-Lanzo.

Sala da ballo in fiamme

Sono già al lavoro gli operai che hanno il compito di riparare i danni compiuti dalle fiamme ieri pomeriggio nella sala danze Florida di via Santa Teresa 23. Quasi certamente l'incendio è stato provocato da un corto circuito mentre il complesso di Vito Rutigliano provava il suo repertorio ieri alle 16. E' stato infatti uno degli orchestrali a notare per primo le fiamme che si levavano in un angolo della sala.

I vigili del fuoco sono stati impegnati per un'ora ed è stato necessario bloccare il traffico in piazza Solferino creando degli ingorghi paurosi.

L'assalto in corso Sommeiller

Catturato nella notte il secondo rapinatore

Per sottrarsi all'arresto aveva sparato - Riconosciuto il bandito con il mitra di via Accademia delle Scienze

E' stato fermato dalla Mobile, stanotte verso le 2, mentre rincasava con il giornale di cui aveva atteso l'uscita, Vincenzo Petrosino che si sospetta possa essere il complice di Francesco Pasqua, arrestato per la rapina all'orefice di corso Sommeiller 29.

Abitava nella stessa pensione del Pasqua in via Talucchi 5, e divideva con lui la stanza. La polizia che ha scoperto che i due vivevano insieme ed erano stati visti prima del colpo in un bar ha svolto indagini. La posizione del giovane è diventata «delicata». Vincenzo Petrosino oggi verrà messo a confronto con le vittime della rapina, il gioielliere Nicola Perez e la moglie Maria. I banditi, due giovani (uno è il Pasqua) erano entrati nel negozio all'ora di chiusura, armati ed a viso scoperto. Sono stati messi in fuga dal coraggio del titolare.

Per sottrarsi alla cattura hanno anche sparato alcuni colpi di pistola. Sono fuggiti a piedi perché non sono riusciti a salire su una «128» alla cui guida c'era un terzo complice. I due a piedi si sono divisi e sono scappati in due direzioni opposte. Una guardia della Mondialpol, Pietro Pappalardo, 28 anni con altri due passanti ha inseguito il Pasqua. E' arrivata una Volante ed è stato preso. In tasca aveva ancora la pistola, una Beretta.

Il complice è inseguito da un droghiere, Paolo Albesano, 35 anni. Incalzato da vicino non esita: estrae la pistola e spara alcuni colpi. Quando arriva la polizia è scomparso.

La polizia ora ritiene che il complice del Pasqua possa essere il Petrosino che corrispondebbe anche ad alcune descrizioni.

— Carlo Martone, 30 anni, Nichelino, via Stupinigi n. 93 indiziato per aver partecipato alla rapina all'oreficeria Capello, in via Accademia delle Scienze 3, è stato riconosciuto in un confronto all'americana presente il giudice dottor Burzio come «l'uomo del mitra».

Il Martone è stato arrestato l'altra notte armato di due pistole e con in tasca un flacone di cinquanta grammi di cocaina pura. Il Martone sarebbe l'uomo entrato nel negozio per secondo: prima era arrivato uno vestito da meccanico con la pistola che aveva intimato fermi tutti e aveva fatto inginocchiare per terra il proprietario Guglielmo Capello, 55 anni, la moglie ed alcuni clienti. Poi era giunto un giovane armato di mitra che le vittime hanno riconosciuto per il Martone.

Lusigliè: ucciso dal suo trattore

Un agricoltore di Lusigliè, Giuseppe Vigezzi, 57 anni, è morto schiacciato dal proprio trattore mentre lavorava in un campo in regione Carello. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, il Vigezzi, che era solo, è sceso dal trattore per un controllo.

Il campo su cui si trovava è però in leggera discesa e il veicolo si è mosso. Il Vigezzi ha tentato di tornare alla guida del trattore, ma è scivolato sotto le ruote. Il suo cadavere è stato scoperto, un paio d'ore dopo, da alcuni contadini. Il trattore si era fermato qualche metro più avanti, contro un albero.

Nella notte in corso Peschiera

Negozio nuovo subito svaligiato

Aperto da tre giorni, bottino di milioni

Svaligiato nella notte un nuovo negozio che la società Berry aveva aperto tre giorni fa in corso Peschiera 265. I malviventi sono passati dal retro, forzando una porta secondaria poi hanno annullato il sistema elettrico di allarme. Indisturbati hanno potuto svuotare il negozio, portando via lenti, occhiali, apparecchiature foto-cinematografiche. E' ancora in corso l'inventario della merce rubata, si parla di circa 15 milioni.

Carlo [illegible]: il cav. Mario Pioletti, sindaco da 18 anni, ha rassegnato le dimissioni per motivi di salute. Il Consiglio comunale ha eletto alla carica il geom. Ezio Giustano, assessore anziano. La giunta municipale verrà integrata con la nomina di un altro assessore.

Supermercato svuotato nella notte: 12 milioni

Il supermarket Pam di via Porpora angolo corso Giulio Cesare, è stato «visitato» stanotte dai ladri: formaggi e caffè sono state le merci maggiormente prese di mira.

Gli sconosciuti sono entrati forzando l'inferriata di una finestra e per portare via il bottino si sono serviti di un camion. Hanno compiuto il colpo senza essere notati, nonostante all'esterno funzioni un servizio di vigilanza. Evidentemente i ladri avevano studiato le ore di passaggio delle guardie. Il danno si aggira sui dodici milioni.

I soliti ignoti non hanno perso tempo a forzare la cassaforte come avevano fatto un anno fa quando avevano svaligiato la prima volta il Pam: si sono limitati a prendere le merci contenute nella cella frigorifera (tra l'altro 60 forme di parmigiano in offerta speciale) e caffè.

Il furto è stato scoperto dal direttore Germano Genovese, 27 anni, corso Novara 95, che ha avvertito subito polizia e carabinieri. La squadra scientifica ha compiuto rilievi alla ricerca di impronte e indizi, ma pare senza risultato.

Il Pam alla vigilia di Natale dell'anno scorso era stato assalito dai rapinatori: armati di mitra, si erano impadroniti di 9 milioni e mezzo.

Da questa porta sono passati i ladri con la refurtiva

Polemiche tra librai e Regione

Sui libri di testo caos pericoloso

La Confesercenti accusa le autorità di "inconcludenza" e l'Associazione Commercianti di "corporativismo" - "Il tentativo di colpire le famiglie ha provocato il blocco delle vendite"

La vicenda dei libri di testo si fa sempre più arruffata, assumendo toni che sarebbero farseschi, se non ci fosse di mezzo il disagio e il danno di migliaia di famiglie. La Confesercenti tenta ora di fare il punto sulla questione, affermando che «si è creato uno stato di caos, di incertezza, di confusione per il modo abborracciato e inconcludente con cui la Regione è arrivata alle fasi operative della sua legge sulla gratuità dei testi nella media dell'obbligo».

Innanzitutto, per la Confesercenti «non è stata fatta alcuna opera di informazione, né ai librai, né alle famiglie». Poi, i moduli che le scuole avrebbero dovuto distribuire non erano pronti al momento giusto, nessun coordinamento è stato previsto tra istituti stessi e Regione. Così, ogni preside ha preso qualche iniziativa, pensando di far bene, ma aggravando la confusione.

Ai librai, per contro, non è stato garantito il rimborso a tempi brevi, è stata data loro soltanto una generica e non impegnativa «assicurazione» che si sarebbe cercato di restringere i tempi per i rimborsi stessi. Per questo l'atteggiamento di alcuni librai si è irrigidito. La stessa Confesercenti parla di «propositi ultras di proteste indirizzate in modo completamente errato, dimenticando che cercare di colpire le famiglie degli studenti è colpire i clienti dei librai stessi». In questo senso, la Confesercenti è duramente polemica verso l'altra organizzazione di categoria, l'Associazione Commercianti di via Massena, che avrebbe indicato ai librai «la via della protesta corporativa, una via senza sbocchi che porta soltanto all'isolamento e alla sconfitta».

Infatti, a conferma di ciò, si sarebbe verificata puntualmente la reazione dei consumatori con il blocco degli acquisti e la sospensione di ogni compera di libri di testo. Per Fresia, segretario della Confesercenti, l'Associazione Commercianti, in questo modo, farebbe «il gioco dei grossi librai, a scapito di quelli piccoli» per i quali i libri di testo rappresentano una fetta considerevole del guadagno annuale. La Confesercenti si è così impegnata in un'azione con la Regione, firmando un accordo che dovrebbe garantire gli interessi di entrambe le parti: clienti e venditori di libri. Questi dovrebbero essere rimborsati a partire dal 25 ottobre prossimo.

Secondo Fresia, se alcuni librai insistessero nel loro «atteggiamento di intransigenza corporativa», il pericolo sarebbe grave. Infatti, la grande distribuzione (Standa, Upim, Rinascente, Sma, Pam) starebbero trattando per avere la possibilità di commerciare anche i generi che ora sono di competenza dei cartolibrai. Per questo (sempre ad avviso della Confesercenti) in un momento in cui la sopravvivenza della stessa categoria è in pericolo, si impone uno sblocco della situazione sui libri di testo.

Alle 12 è stato comunicato che l'Istituto Bancario San Paolo si sarebbe impegnato con la Confesercenti a inviare entro oggi gli ordinativi di pagamento per i libri di testo alle casse scolastiche. Questo significa, in pratica che, prima ancora della data fissata del 25 ottobre, i librai potranno essere pagati. Anche la Regione avrebbe confermato l'inizio dei pagamenti da parte del San Paolo.

CHIEDONO PIU' ASILI

Mancano 12 mila posti nelle scuole materne - Un corteo in Municipio

Corteo di bimbi e genitori davanti al municipio

Protesta di madri contro la mancanza di posti nelle scuole materne della città: ieri un corteo di un centinaio di donne, con i bimbi per mano, ha percorso le vie cittadine dal Comune alla sede della Cisl, in via Barbaroux, dove si è poi tenuto un dibattito sul problema.

Scopo della manifestazione, precisato in un volantino, è sollecitare l'attuazione di un programma di interventi nel settore: 1) piano di edilizia scolastica, per permettere ad ogni bimbo di frequentare la scuola materna; 2) personale più qualificato, per favorire lo sviluppo armonico della personalità dei bimbi; 3) adeguamento della scuola statale al livello delle comunali, con esplicito riferimento al prolungamento dell'orario.

I posti mancanti nelle scuole materne di Torino sono circa 12 mila, ma il calcolo è approssimativo, perché molti genitori non presentano la domanda di iscrizione, sicuri di vederla respinta già in partenza.

Quest'anno sono stati approntati nuovi edifici, che sono serviti in misura irrilevante a risolvere i problemi. La divisione delle scuole in comunali e statali crea poi discriminazioni negli orari e nell'assistenza: alle comunali infatti, ci sono due maestri per classe e si termina alle sei di sera; le statali hanno una sola maestra per classe, e congedano i bambini già alle quattro del pomeriggio.

Susa e Bussoleno

Due comuni litigano per i rifiuti

Raggiunto un accordo provvisorio A giugno arriverà l'inceneritore?

I rappresentanti dei comuni di Bussoleno e di Susa si sono incontrati nei giorni scorsi per affrontare il problema della discarica di Coldimosso. Sembra siano giunti ad un accordo. Il comune di Susa nei mesi scorsi aveva denunciato gli amministratori di Bussoleno per inquinamento atmosferico. Dalla frazione Coldimosso erano infatti giunte più volte delle lamentele agli amministratori di Susa per l'incenerimento di rifiuti solidi urbani. Il comune di Bussoleno li deposita in una discarica di sua proprietà che si trova però in territorio di Susa, a poca distanza dalla frazione.

Ora gli amministratori avrebbero raggiunto un accordo. Il sindaco di Bussoleno, geom. Enzo Tamarin, afferma: «*Gli amministratori di Susa vogliono che si eviti un incenerimento a cielo libero dei rifiuti e noi faremo il possibile perché questo non si verifichi più. Infatti stiamo predisponendo un altro sistema di deposito dei rifiuti con delle colmate settimanali. Si faranno degli scavi più stretti di quelli che si facevano prima dove si depositeranno i rifiuti solidi urbani settimanalmente ed ogni giorno saranno coperti da uno strato di terra di almeno 15 centimetri. A fine settimana, con l'impiego di un mezzo meccanico, si farà una copertura totale. In questo modo si dovrebbero evitare gli incenerimenti abusivi che venivano fatti da ignoti provocando le lamentele degli abitanti di Coldimosso*».

Questa soluzione non dovrebbe avere un carattere definitivo. Infatti, secondo uno studio della Regione, entro la fine di giugno dovrebbe essere installato un inceneritore con una discarica controllata a carattere consorziale. Bussoleno dovrebbe diventare capoconsorzio di un complesso di comuni che va da [illegible] a Villarfocchiardo.

Cacciatore spara guardacaccia ferito

Un cacciatore ha colpito un guardacaccia ferendolo in varie parti del corpo. Aveva sparato ad un'anatra selvatica. L'incidente in regione Ghiaionetto di Brandizzo, sulle rive del Po, nella riserva [illegible].

Il cacciatore Rinaldo Vola, 35 anni, residente a Torino, strada dei Francesi 97, ha sparato all'anatra che si era alzata a volo radente senza avvedersi che nei pressi si trovava il guardacaccia Renato Garione, 46 anni, residente a Verrua Savoia.

Alle grida di dolore del guardacaccia, colpito dalla rosa dei pallini, il Vola è corso a prestargli soccorso. Con la propria auto ha portato il ferito all'ospedale di Chivasso, ove i medici lo hanno ricoverato con prognosi di 30 giorni.

Nuovo cinema a Rivarolo

Rivarolo Canavese ha un nuovo cinema: è il «Cristallo» inaugurato ieri sera. Il nuovo locale, situato in via Reyneri, tra il ristorante Europa e la sala danze «La cave», può ospitare oltre 800 spettatori. Sostituisce il vecchio cinema Ibis.

Lanzo: appalto per l'ospedale

Costerà due miliardi e 354 milioni 210 posti letto, pronto fra due anni

Comincerà presto la costruzione del nuovo ospedale Mauriziano di Lanzo. I lavori sono stati dati in appalto all'impresa I.Co.Ri. di Roma, che si è aggiudicata la costruzione con un aumento del 39 per cento sui prezzi base dell'asta.

La spesa, interamente coperta dall'Ordine Mauriziano con mutui ed altri finanziamenti, sarà di due miliardi e 354 milioni. L'edificio avrà 210 posti-letto, e sarà completato nel giro di due anni.

La consegna dei lavori è avvenuta mercoledì scorso, alla presenza del comm. Fiore, presidente del Mauriziano, di diversi funzionari dell'ente, e del sindaco di Lanzo, dottor Cianci.

Ciriè: 4 nuove scuole aboliti i doppi turni

Gli allievi delle scuole di Ciriè sono in continuo aumento: quest'anno gli iscritti sono 423 nelle scuole materne, 1560 in quelle elementari, 789 nella media dell'obbligo e 1400 nelle scuole superiori (distribuiti fra liceo scientifico, istituto tecnico, scuola commerciale e centro di addestramento professionale della Regione). Gran parte degli allievi che frequentano le superiori, provengono dal circondario della città.

Fino all'anno scorso, si sono resi necessari i doppi turni, data la carenza di aule e di edifici scolastici. Quest'anno finalmente il Comune ha provveduto ad eliminare la difficoltà con la costruzione di quattro nuove scuole: un liceo scientifico, dal costo di 300 milioni, una scuola media (200 milioni), una scuola materna (80 milioni), e una piccola scuola elementare nella frazione di Vastalla, dal costo di 26 milioni.

Sono state inoltre rimodernate ed ampliate le scuole elementari di Devesi e Ricardesco; nel capoluogo si sono anche costruiti nuovi locali per il Patronato e la mensa, per un importo di 50 milioni. Almeno dal punto di vista della disponibilità delle aule, quindi l'anno scolastico 1974-75 si avvia a Ciriè sotto buoni auspici.

Guardia di Finanza quinto centenario

A conclusione delle celebrazioni del bicentenario della fondazione della Guardia di Finanza, avrà luogo domani alle 11 lo scoprimento di una lapide nei giardini della «Cittadella» ove fu istituita — il 5 ottobre 1774 — la «Legione Truppe Leggere» alla quale le «Fiamme Gialle» ricollegano le loro origini e tradizioni militari.

Alla cerimonia interverranno il comandante generale della Guardia di Finanza, generale di Corpo d'Armata Raffaele Giudice e le maggiori autorità della Regione.

echi di cronaca

taccuino torinese

Oggi festeggiamo
S. Francesco d'Assisi, patrono principale d'Italia (protettore dei poeti, del turismo e dell'Azione Cattolica), S. Petronio vescovo di Bologna.
OGGI venerdì 4 ottobre: il Sole è sorto alle 6,30 e tramonta alle 18,06.

Manifestazioni
C.R.D.C. — Per le manifestazioni intercircoli della zona Torino-Aosta e provincia, il C.R.D.C., corso Sicilia 12, presenterà questa sera alle 21,15 una serata di proiezioni diapositive dal titolo: «I colori della vita».
Acli-Casa — Il consorzio provinciale Acli-Casa organizza per domani alle ore 9 presso la Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30, un convegno su: «Stretta creditizia, oneri fiscali: quale rilancio per l'edilizia economico-popolare».

Borse di studio Inail
L'Istituto nazionale Inail ha indetto, per l'anno scolastico 1973-74, concorsi riservati ad infortunati e figli di infortunati sul lavoro per l'assegnazione delle seguenti borse di studio:
n. 230 da L. 50.000 ciascuna, per studenti che, durante l'anno scolastico 1972-73, hanno frequentato la V classe della scuola elementare statale (o pareggiata, parificata o legalmente riconosciuta) e sono stati successivamente iscritti al primo anno della scuola secondaria di 1° grado;
n. 500 da L. 80.000 ciascuna, per studenti di scuola secondaria di primo grado statale, pareggiata, parificata o legalmente riconosciuta;
n. 405 da L. 90.000 ciascuna, per studenti di tutti i tipi di scuole o istituti di istruzione secondaria superiore statali, pareggiati, parificati o legalmente riconosciuti;
n. 74 da L. 130.000 ciascuna, per studenti di Università o di istituti superiori statali o liberi.
Le domande ed i relativi documenti dovranno essere presentati o spediti, a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, alle Sedi provinciali dell'Inail, alle quali gli interessati potranno rivolgersi per qualsiasi informazione, non oltre il 31 ottobre 1974.

Pieno successo del Salone nel palazzo di To Esposizioni

La tecnica può essere divertente

Il giudizio delle donne

Dicono che la presenza femminile al Salone della Tecnica è irrilevante. Dicono che è una mostra astrusa, arida, piena di aggeggi aspri e misteriosi. Fatta apposta per disinteressare il gentil sesso, insomma. E probabilmente hanno ragione.

Però è anche vero che una visita a «Tecnica '74» è un'occasione che qualsiasi donna dovrebbe cogliere al volo. Perché ti fa sentire dolcemente indifesa, piacevolmente smarrita, incantevolmente ingenua. Perché qui gli uomini sembran tutti protettivi, sicuri, padroni della situazione. Anche quelli che, nella vita di tutti i giorni, sai benissimo che perdono la testa di fronte a una valvola che salta o a una puntina di giradischi che raschia. Ma qui no: qui ognuno di loro è un padreterno. E stare al gioco, anche se per questi illusori momenti, è un piacere sottile.

Centro del Salone, sull'enorme vagone self-service.

Nel corridoio interno incontro un ingegnere amico di famiglia. Penso che ho la fortuna dalla mia: qui un ingegnere è un uomo che vale il doppio. Dice: «*Signora, ha visto che meraviglia? Pensi che ne costruiranno altri 30, tutti per le ferrovie italiane. Che comodità, che lusso, che design di avanguardia!*».

Dico: «*Veramente, a me fa l'effetto di viaggiare in un enorme cestino da viaggio. Già adesso ci stiamo pestando i piedi a vicenda. Pensi se avessimo un vassoio pieno di piatti e di bicchieri in mano. Comunque mi piace. Colore e forma: ci avrei messo più blu. E qui chissà dove funzioneranno 'sti così. Io continuo a vedere prototipi splendidi e poi mi tocca di viaggiare sempre su treni che sembran pronti ad andare in pezzi*». Lui non è d'accordo. Insinua che gente la cui esperienza di viaggio si raccoglie soprattutto sulla linea Torino-Savigliano-Saluzzo non ha il diritto di dare giudizi a vanvera. Non raccolgo: in fondo la mia Saluzzo è o non è la Siena del Piemonte?

Intanto lui gongola pensando alla bella figura che faremo con gli stranieri. Ribatto che la bella figura me la immagino benissimo anch'io. Qui si può scegliere tra precotti e surgelati. Cibi freschi, niente. «*Li ha mai mangiati lei, ingegnere, gli spaghetti surgelati?*». Mi fa scendere brusco. Io, soave, seguo. Adesso si va a vedere la motrice. Niente male. Più futurista che moderna, fa pensare a Marinetti. Ed ecco che l'ingegnere si arresta impallidendo.

«*Maledizione, e i pantografi?*».

«*Ingegnere non faccia così. Non se la prenda tanto, via. Magari li han tolti un attimo per pulirli*».

Vengo invitata a non dire sciocchezze. I pantografi devono esserci, non ci son santi. Così sto zitta e aspetto che qualcuno intervenga:

«*Nessuno esca da questo Salone. Dobbiamo perquisirvi tutti*».

Finalmente arriva un tizio a spiegare. I pantografi non ci sono perché non servono. Questa è una locomotiva autosufficiente: l'energia elettrica se la fa da sé, trasformando l'energia termica prodotta da un motore a 2000 cavalli.

«*Guarda guarda* — si rilassa il mio accompagnatore — *volevo ben dire. Ma, chiedo io, quando uno legge sul volantino che questa è una locomotiva Diesel-elettrica cosa può aspettarsi?*».

Intorno gli astanti sbuffano e si concentrano. Cosa ci si può aspettare, buon Dio, da una motrice Diesel-elettrica? Sembra pensarci su anche una signora lì vicino. Sembra impressionata, capisco che finge. Ci fissiamo con un lampo di storica complicità negli occhi.

«*Così* — dice lei — *questo treno non ha bisogno di attaccarsi al filo. Comodo. Però, restano sempre le rotaie. Perché il filo no e le rotaie sì?*».

«*Giusto* — dico io —. *Ma vada a vedere quel treno sperimentale che c'è nell'altro stand. Lui va sulle rotaie e poi, se si vuol cambiare, si toglie di lì e va avanti senza. E' molto meglio, lui*».

Non è d'accordo. «*Col traffico intasato che c'è già adesso sai che pacchia un treno che non sai mai da che parte ti sbuca. Molto meglio quell'altro ancora: quel buffo trenino appeso a testa in giù*».

«*Quello, cara,* — mormora il signore che le sta insieme — *è una tipica monorotaia francese*».

«*Francese o no è un treno buffo* — ribadisce la signora, un po' seccata. — *Trovo molto più interessante la novità studiata per risparmiare il combustibile. Basta piazzare una valvola termostatica da qualche parte ed è fatta. Però, dov'è che bisogna piazzarla?*».

Nessuno risponde. Neanche l'ingegnere. Forse non l'ha capito neppure lui. Così, per sollevare l'atmosfera, propongo una capatina al Salone della Montagna.

Mi piace l'offerta del nuovo skipass valido per tutti gli impianti di Sestriere. All'ingegnere no. Secondo me passare una giornata attaccandosi da uno skilift all'altro è una meraviglia. Secondo lui è un'offesa alla rude dignità della montagne.

Non mi piacciono le nuove cassette registrate che uno può appendere al collo durante le discese, per imparare lo stile. All'ingegnere sì. Secondo me questo è un insulto al sacro silenzio delle vette. Secondo lui è una scusa per allargare a spazzaneve le curve appena appena si fa caso. Intanto si è fatto tardi.

Dico: «*Ingegnere, è stato bello ma devo andare. Ho fretta. E prima devo comperare la solita fontina*».

Dice: «*Cosa c'entra la fontina con la tecnica dedicata alla montagna?*».

Dico: «*Non lo so proprio. Ma non si preoccupi. Tanto si sa che a tutte le mostre di Torino-Esposizioni lo stand della fontina non manca mai. E a me fa comodo. La fontina è buona: mio figlio ne mangia dei chili. Abbia pazienza, ingegnere. Mica vorrà che a un bambino di tre anni gli porti a casa un caterpillar?*».

Luisella Re

Il modello di una gigantesca macchina per scavare gallerie con diametro di 11 metri. Il piccolo visitatore ne è affascinato

Sciare portando in collo la guida

«Per imparare velocemente a sciare». E' il titolo del libretto che accompagna le cassette dello «Ski recorded system»: un nuovo geniale metodo studiato dalla Elaborazioni Bigioni di Savona per insegnare a sciare anche senza l'aiuto di un maestro.

L'idea di Mimmo Bigioni ha già raccolto un prestigioso attestato di fiducia: l'adesione e attiva collaborazione di George Joubert, il collaboratore di Volrnet «creatore» di Killy e Russel e nume guida di tutta la scuola sciistica francese. Monsieur Joubert ha trovato l'idea di Bigioni eccellente ed ha voluto essere lui stesso a scrivere i testi letti nelle cassette.

Lo «Ski recorded system» consiste in un nastro registrato sul quale una voce maschile ed una femminile alternativamente, «dicono» allo sciatore i movimenti che deve compiere per eseguire i vari esercizi. Mentre si scende giù da una qualsiasi pista, una voce suadente ripete tutte quelle istruzioni che si sono appena finite di ascoltare dal maestro. Per sentire il nastro sono a disposizione piccoli mangiacassette contenuti in un elegante borsello che si porta legato sulla pancia come qualsiasi altro. Non volendo acquistare tutto l'equipaggiamento (soprattutto finché non si sia convinti dell'efficacia) qualsiasi mangianastri va benissimo.

Nella stesura dei testi si è tenuto conto anche di come sciano i campioni, ma soprattutto si è pensato a come scia — o vorrebbe sciare — il pubblico a cui si rivolge il nuovo metodo.

g. d. s.

● Desta curiosità ed attenzione nel settore delle macchine e degli impianti per l'organizzazione industriale, un interessante accessorio ai carrelli di sollevamento e trasporto: si tratta di una «pinza a presa superiore per muovere blocchi di cemento». E' un specie di gigantesca «mano» metallica capace di raccogliere in più strati, serrare e, con l'ausilio del carrello, sollevare e trasportare una serie di blocchi di cemento con dimensioni massime — tutti insieme — di 2 metri di lunghezza, 1,20 metri di larghezza e 1 metro di altezza (per quanto riguarda il modello più grande della «mano»).

La capacità massima dell'attrezzo arriva — naturalmente a seconda delle dimensioni dei blocchi — a 230 pezzi. Nel modello esposto è stato applicato anche un braccio che consente la rotazione del «pacco» per facilitarne il magazzinaggio e il caricamento sugli autocarri.

● Fra le novità che maggiormente attirano l'attenzione degli esperti di organizzazione industriale, viene presentato, con un film, nello stand di una nota ditta, un nastro trasportatore metallico, in grado di trasportare materiali con temperatura sino al 1100 gradi. Le nuove caratteristiche di questo nastro si adattano a minerali, clinker di cemento, coke, pietrame, vetro, terra di fonderia, pezzi stampati a caldo, lingotti eccetera.

La lunga permanenza di un pezzo ad alta temperatura sul nastro non danneggia le piastre metalliche con cui è composto, in quanto esse sono libere di dilatarsi in ogni senso e non trasmettono che una minima quantità di calore all'impianto, la cui resistenza arriva a 30 tonnellate. Con questo nastro metallico possono essere progettati nuovi tipi di impianti, che permettono di trasferire il materiale caldo alle successive fasi di lavorazione, senza l'usuale periodo preventivo di raffreddamento.

● Per la sicurezza sul lavoro vengono presentate soluzioni ingegnose nel settore dell'utensileria, fra cui un martello con manico in legno e trattato chimicamente in modo da trasmettere al braccio dell'operatore il minor numero possibile di vibrazioni. Questo nuovo tipo di manico può flettersi sino a formare un angolo di quasi novanta gradi. Il martello anti-vibrazioni nelle sue varie versioni costa dalle 3 alle 7 mila lire.

● Nello stesso stand vengono pure presentati degli speciali scalpelli, per edilizia, meccanica, carrozzeria, falegnameria e idraulica, dotati di un apposito manico per la protezione delle mani. La parte tagliente e lo stelo sono realizzate in acciaio, mentre l'impugnatura in guaina di gomma, termina con un accorgimento atto a proteggere pericolose deviazioni del martello. Il prezzo di questi scalpelli varia, a seconda delle dimensioni e dall'uso a cui sono destinati, dalle 4 alle 6 mila lire.

● Si può vedere al Salone nel settore dedicato alle macchine e gli impianti per il lavaggio a secco industriale, un depuratore d'aria che recupera i vapori del solvente impiegato nei procedimenti di lavaggio, assolvendo così ad una duplice funzione: di purificazione dell'ambiente di lavoro e di recupero, per buona parte, delle sostanze chimiche organiche usate, che dallo stato di vapori vengono successivamente condensate ritornando allo stato liquido.

Vivace interesse per il padiglione del Cnen

Sicurezza nel campo dell'energia nucleare

Nello stand del Cnen si dà relazione su esperimenti di difesa del personale

Si parla molto in questi ultimi tempi di una mobilitazione tecnologica dell'Occidente per far fronte alla crisi energetica.

Sono svariate le fonti di energia (calore endogeno, radiazione solare, maree) che si studiano da tempo come sostitutive o complementari alle fonti tradizionali.

L'energia nucleare, che a fine del secolo assicurerà il 90% della totale produzione italiana. Ora esistono tre centrali termonucleari a Latina a Garigliano e a Trino Vercellese che coprono il 3% della produzione totale; nel 1975 entrerà in funzione a Caorso una nuova centrale di 840.000 kw e altre quattro di 1.000.000 di kw sono già in progetto.

I reattori esistenti oggi nelle centrali per la produzione di energia elettrica sono reattori termici in cui i neutroni veloci vengono rallentati per essere trasformati in neutroni termici con una conseguente perdita di energia. Le centrali del futuro invece con i reattori veloci sfrutteranno tutta l'energia contenuta nell'uranio utilizzando direttamente i neutroni veloci che vengono prodotti nel processo di fissaggio dell'uranio. I reattori veloci hanno anche la proprietà di essere autofertilizzanti, di produrre cioè più energia di quanto ne consumino e producendo plutonio un materiale fissile che ha la stessa potenza dell'uranio 235 (quello che provoca il bombardamento atomico). Per ragioni di economia neutronica (l'acqua rallenta i neutroni) si usa come fluido refrigerante il sodio.

E qui sorgono problemi di sicurezza, appunto il tema illustrato nello stand del Cnen (Comitato nazionale energia nucleare) al Salone della Tecnica.

Poiché il sodio deve cedere calore all'acqua c'è il pericolo che vengano in contatto provocando una reazione esotermica e producendo materiali corrosivi, ossido di sodio e idrossido di sodio. Inoltre si avrebbero fughe di idrogeno che potrebbero causare una esplosione.

L'esperienza «Saracino» mostra l'efficacia degli indumenti protettivi in caso di fuga di sodio. Un manichino vestito di una tunica, pantaloni, soprascarpe e guanti di cuoio e protetto da un elmetto con doppia visiera di plastica resistente fatto passare cinque volte sotto un getto di sodio a 300° rimane indenne, solo il cuoio ha qualche traccia di bruciatura.

a. v.

Panorama delle mostre

SEDE DELLE MANIFESTAZIONI: Quartiere di Torino Esposizioni, con ingressi di corso Massimo d'Azeglio 15 e dal piazzale Amedeo di Savoia.

LE DATE DI SVOLGIMENTO: dalle ore 15 di sabato 28 settembre alle ore 23 di lunedì 7 ottobre, secondo il seguente

ORARIO DI APERTURA: feriale: 10-12,30; 15-23; sabato e domenica: 9,30-23 (continuato).

BIGLIETTI D'INGRESSO:
- interi: L. 1.000
- ridotti (militari, bambini al di sotto dei 6 anni): L. 800
- ridotti Enal (in vendita presso la sede Enal di Torino, in corso Vittorio Emanuele II, 73, e presso le biglietterie dell'ingresso principale di Torino Esposizioni dal lunedì al venerdì): L. 600

CATALOGO UFFICIALE: in vendita al pubblico presso le biglietterie agli ingressi e presso la rivendita giornali all'interno del Salone: L. 1.000

70.000 METRI QUADRATI DI SUPERFICIE ESPOSITIVA - I settori merceologici: con una superficie che globalmente arriva a toccare i 70 mila metri quadrati e che vede impegnati tutti i padiglioni e le aree all'aperto di Torino Esposizioni, Tecnica 74 si articola nei seguenti settori merceologici:

24° SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA (Padiglioni: Atrio d'Onore - 1° - 2° - 2° B - 3° - 3° B - 4° e contigue aree all'aperto):
- meccanica generale e di precisione;
- macchine utensili e utensileria (per la lavorazione del legno, dei metalli, delle materie plastiche, ecc.);
- macchine operatrici per l'industria (sollevamento, trasporto, magazzinaggio, ecc.);
- macchine ed attrezzature per l'organizzazione aziendale;
- macchine, attrezzature, impianti e materiali per i cantieri e per l'edilizia;
- elettrotecnica ed elettronica;
- macchine per ufficio, per scrivere e calcolo, stampatrici, tecnigrafi, riproduttori disegni, fotoriproduttori e articoli tecnici;
- energia nucleare;
- impianti per il riscaldamento e per il condizionamento ambientale;
- trasporti non convenzionali e tecnologie avanzate;
- impianti, apparecchiature e materiali per la trasmissioni televisive via cavo.

11° MOSTRA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA (Padiglioni: 5° e contigue aree all'aperto):
- macchine ed attrezzature per la viabilità invernale (sgombraneve rotativi e a spinta d'ogni tipo e dimensione, spandisale e sabbia, veicoli per il trasporto su neve di persone e materiali, veicoli fuoristrada, motoslitte, opere paravalanghe, ecc.);
- macchine ed attrezzature per la preparazione e la manutenzione delle piste di sci (battipista ed attrezzature annesse, generatori di neve, consolidamento ed inerbimento di piste di sci, piste artificiali, segnaletica, ecc.);
- trasporti a fune (funivie, seggiovie, sciovie, stazioni motrici, apparecchiature di comando, controllo e sicurezza, apparecchiature elettroniche ed elettromeccaniche per l'emissione, il controllo e la convalida di tessere e di biglietti su impianti di risalita, eccetera);
- turismo invernale;
- architettura e urbanistica montana, châlets prefabbricati e caravanning invernale;
- abbigliamento, attrezzature, articoli ed accessori per la pratica di tutti gli sport della montagna;
- artigianato e prodotti tipici alpini;
- associazioni e scuole sportive.

2100 ESPOSITORI DI 15 PAESI: partecipano a Tecnica 74 circa 2100 espositori, in rappresentanza di 15 Paesi: Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Usa.

TORINO - CRONACA DEL SALONE

Nella Mostra tutto sulla montagna

Alla Mostra Internazionale della Montagna ci si può arrivare anche per caso, attraverso i padiglioni dedicati al Salone Internazionale della Tecnica ed il lungo tapirulan, unica appendice tra i due settori, a disposizione dei non camminatori per un rapido passaggio nel corridoio sotterraneo.

La Mostra della Montagna, 11ª della serie, ha assunto però dalla sua prima apparizione una importanza sempre crescente, sia come sviluppo affaristico che come numero di visitatori, fino a conquistare una parte di primo piano nell'attività di Torino Esposizioni.

Rilevante dunque il numero di spettatori, in special modo fra i giovani.

In proposito Mario Nigrotti, 25 anni, ma già maschera anziana, oltre che studente del Politecnico, consiglia i visitatori interessati esclusivamente alla Montagna di accedere dall'entrata del 5° padiglione, sulla destra del monumento ad Amedeo di Savoia.

La maestosità dei macchinari e delle attrezzature montane aggredisce subito lo spettatore che accede al Salone: i più preparati tecnicamente si soffermano a considerarne i particolari e le novità, gli altri si limitano alla considerazione generica o magari sfilano sulla destra del padiglione per un assaggio ai prodotti tipici della Valle d'Aosta e per visitare le comode roulottes riscaldate.

La slitta a cingoli moderna, agile, facile da guidare. E' un mezzo tecnico che piace anche alle belle ragazze

Potentissimi spazzaneve, al fianco di semplici gatti delle nevi proiettano immediatamente il visitatore nel clima del prossimo inverno. Numerose le novità: la Giletti di Ponzone Biellese presenta ad esempio una pala caricatrice di 28 cv. con l'applicazione posteriore di un martello demolitore, azionato idraulicamente. Il sistema idraulico, di nuova concezione rispetto a quello ad aria compressa, permette uno sfruttamento venti volte superiore.

Ma non è l'unica novità: divertente l'idea della Leitner di Vipiteno che costruisce e presenta al salone, in esclusiva per l'Italia, un modello di go-kart, senza motore, lo «sloper», per vertiginose discese sui prati. Una rapida diffusione dello sloper, il cui prezzo di vendita non è ancora stato fissato, permetterà di non interrompere l'attività degli impianti di risalita nel periodo estivo. Gli sloper infatti possono essere agganciati agli skilift come normali sciatori.

Lo sloper non è assolutamente pericoloso: il ribaltamento infatti è quasi impossibile e la frenata, agevolata meccanicamente, si basa sul sistema dello stemcristiania, con slittamento sulle quattro ruote. Una dimostrazione pratica dell'utilizzazione dello sloper, già molto diffuso in Austria, è data nello stesso stand della Leitner da un cortometraggio a colori. Gli sloper potranno essere affittati e trasportati sul posto dagli stessi proprietari, esattamente come i go-kart. Forse soltanto una moda stagionale, forse il passatempo prediletto della nuova generazione.

La stessa Leitner presenta in anteprima al Salone il Carosello, che non ha nulla a che vedere con la popolare rubrica televisiva, ma è una stanga idraulica, alla quale si possono aggrappare gli sciatori novizi per il primo contatto con la neve. La stanga, che è regolabile in altezza ed assomiglia moltissimo a quella di un passaggio a livello, gira intorno ad una base ed è comandata elettricamente.

Superato il blocco centrale del 5° padiglione ecco la parte più commerciale, quella che reclamizza le vere golosità della montagna: scarponi, sci, pellicce. Ma prima di addentrarci nel ramo abbigliamento, quello più frequentato dai giovani, ci fermiamo ancora un attimo a considerare due novità assolute. Un nuovo tipo di catene ed una nuova maniera di imparare a sciare.

Le catene, presentate dalla ditta torinese Nord Ricambi, sono costruite dalla Golwinter. Poco ingombranti possono essere montate in cinque secondi: vedere per credere. Il prezzo: una coppia per le ruote motrici: lire 21.000. Al salone con il 20 per cento di sconto: una cifra neppure eccessiva, se si pensa al risparmio di tempo e soprattutto di fatica.

Coprirsi in montagna non è un lusso, ma una necessità. Elio Fasanella risponde a questa necessità, ed anche evidentemente alle pretese dei più abbienti, nel suo stand di pellicce, al fondo del salone. Così l'acquirente potrà spaziare da una pelliccia di lapin, alla pelle di tigre. Una pelliccia di lapin, la più economica, in occasione della mostra è venduta a lire 75.000 (in negozio non sarebbe possibile trovarla a meno di 120 mila), la tigre, a chi volesse abbellire il salotto dell'appartamento invernale, costerà circa 900.000.

Abbigliamento ed attrezzature per tutti i gusti nell'enorme stand di Milanesio. L'espositore torinese impiega alla Mostra diverse decine di standisti e visitando la sua merce sofisticata davvero si rimane delusi. Per tutti i gusti e soprattutto per tutte le borse. Le novità essenziali sono rappresentate quest'anno da scarponi, attacchi e sci di nuova concezione. Gli sci Dynaster costruiti in materiale acrilico permettono doti superiori di stabilità e sicurezza. Il prezzo è di lire 149.000, al salone di 110.000.

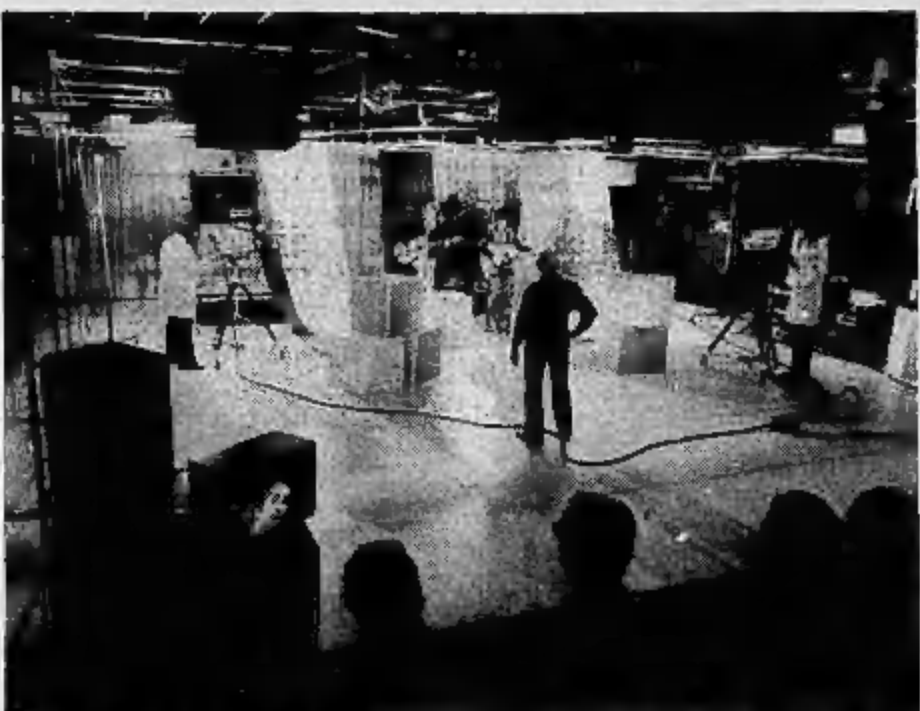
L'ultimo grido in fatto di scarponi è costituito dal modello a cuscinetto d'aria automodellante che permette alla scarpetta interna un leggero gioco verticale.

Quest'inverno vedremo poi sui campi di neve, e non solo ai piedi dei meno esperti, molti sci «troppo corti». Numerose case si sono infatti convinte a costruire uno sci corto che faciliterà gli sciatori alle prime armi e permetterà discese meno stancanti, per la loro facilità di manovra, ai più bravi.

All'esterno del 5° padiglione, la tradizionale pista in plastica «quattro stagioni» della Società Italiana Tecnospaziale che ha invaso ormai le stazioni sciistiche, vuoi come rappezzamento delle piste meno innevate, vuoi, in periodo estivo, come pista di allenamento dello sci di fondo. Le esibizioni degli sciatori sulla plastica non costituiscono più una novità, ma la folla, ai piedi del pendio non manca mai e non finisce mai di stupirsi.

Salvatore Rotondo

Molto interesse intorno alle tv via cavo

Spirito pionieristico ed iniziative animano l'attività di Telebiella

Il pubblico assiste molto interessato ad uno spettacolo trasmesso da Telebiella

Telebiella compie il settimo compleanno. La sua prima trasmissione è del dicembre del '67. Dopo un periodo di esperimento, con poche ore di programmi settimanali, Telebiella ha ottenuto la registrazione del tribunale come primo video-giornale in Italia nel 21 aprile del '71. «E' stato un successo — *spiega il direttore Peppo Sacchi, regista della Rai* — Sono venuti da tutta l'Europa ad intervistarci, a studiare i nostri sistemi di lavoro. La NBC americana ci ha fissato un appuntamento per i prossimi giorni».

«Lo stand al Salone della tecnica lo abbiamo allestito come fedele riproduzione del nostro studio, per dimostrare che molta buona volontà e poco spazio sono sufficienti per impiantare uno studio per riprese televisive di buona qualità».

Ogni giorno Telebiella mette in onda oltre due ore e mezzo di trasmissioni: video-giornale, servizi di attualità e cultura per la maggior parte. Un giorno della settimana è dedicato alle trasmissioni in lingua dialettale.

Particolare successo ha avuto l'iniziativa di far gestire un programma, che va in onda tre volte alla settimana, a turno dagli allievi delle varie scuole di Biella, ovviamente tutte collegate. «Sono gli insegnanti e gli studenti stessi che studiano i programmi. Noi mettiamo a disposizione i cameramen, sono poi gli studenti e gli insegnanti stessi che studiano i programmi, i notiziari divulgando la loro attività».

«Mettiamo in pratica — *spiega Peppo Sacchi* — i principi che ci hanno indotti a cercare una fonte alternativa all'assurdo Monopolio radiotelevisivo. Tutti noi abbiamo il diritto di comunicare con gli altri, se poi sentiamo che si tratta di cose importanti, il diritto diventa un dovere. Vogliamo che i nostri figli si abituino fin da piccini a scambiarsi le esperienze».

Attualmente Telebiella ha oltre 4600 abbonati. «Aumenteranno ancora» *assicura il direttore.* «Sono anni che portiamo avanti questo discorso con coraggio, fino a provocare una sentenza della Corte Costituzionale sulla liberalizzazione della tv via cavo. Abbiamo anche una novità: poiché fino a novembre non ci sarà la sentenza definitiva della Corte sul Monopolio delle onde hertziane, fino ad allora a partire dalla prossima settimana trasmetteremo via etere. Tutti i normali impianti televisivi potranno captarci purché abbiano l'antenna della tv svizzera».

Dall'8 ottobre sulla Rete A 21 Tv, l'associazione nazionale che raccoglie 19 stazioni televisive via cavo, verranno uniformati i tempi di trasmissione. Saranno uguali tutti i programmi, tranne quelli locali. Fatto più importante è che cambierà il linguaggio: più nessun fronzolo, «diritto al sodo». La pubblicità, necessaria all'autofinanziamento è indispensabile se si vuole una voce libera, verrà contenuta intorno al quarto d'ora giornaliero. Saranno pertanto avvantaggiate soprattutto le piccole ditte che non possono arrivare alla Tv statale perché i costi sono proibitivi.

Vediamo quanto costa impiantare una tv via cavo. Dalle oltre cento domande presentate nella sede di Telebiella per aderire alla rete A 21 tv, sembra che non debba trattarsi di cifre astronomiche. Per iniziare, esclusi naturalmente gli stipendi per i collaboratori, sono sufficienti meno di 100 milioni. Ciò che richiede più fatica è un'organizzazione non indifferente e la creazione della rete. Dal cavo il cui costo può variare dalle 500 alle 15 mila lire al metro a seconda dell'isolamento e della fedeltà (caratteristiche spesso essenziali), agli amplificatori, il cui costo si aggira sul milione, alle tasse per occupazione di suolo pubblico. Vi sono infine le telecamere (videoregistratori), il cui prezzo è variabile ma per un buon prodotto si aggira sui 100 milioni.

L'iniziativa e lo spirito pionieristico che hanno sempre distinto Telebiella si manifestano anche al 24° Salone della tecnica. Sotto i riflettori, di fronte al pubblico è una continua sfilata di ospiti illustri: «Mattia e i computers», Giovanna, Toni Martucci, Bruno Lauzi, si alterneranno sul piccolo palcoscenico, a contatto con il pubblico.

Certamente l'afflusso di spettatori al Salone è anche se in piccola parte, condizionato alla presenza della Tv via cavo, il cui successo al di là di questi momenti particolari, è legato alla qualità dei programmi. Vi saranno certo notevoli difficoltà ancora da superare, Peppo Sacchi per primo se ne rende conto. Nello stand, tra i suoi collaboratori, l'attività è febbrile. Un andirivieni continuo di persone che si scambiano impressioni, che colgono gli umori della gente, che ne ascoltano e ne filtrano le critiche.

Il successo però sembra ripagare questi sacrifici. Le televisioni di tutto il Salone sono munite di una pulsantiera che permette di selezionare i programmi della tv via cavo. Passeggiare nei padiglioni, significa vedere schiere piccole di visitatori che, con la scusa di far divertire i figli, mandano in onda filmati a colori di concorsi ippici, corse automobilistiche, cartoons, films famosi. Il tutto nell'ambiente gaio, scintillante e ospitale del Salone.

Il futuro non è prevedibile, e Telebiella ci si sforza però di indirizzarlo entro una via ben determinata. Per lungo tempo Telebiella è stata un amalgama di idee buone e cattive, valide e fasulle. Rimane però sempre espressione più genuinamente pionieristica. Ed è sperabile che tale si mantenga nel risolvere la quantità di interrogativi e problemi che sono sorti e vanno via via sorgendo con il consolidarsi della tv via cavo. «non certo per mortificare le iniziative e bloccare lo slancio e l'entusiasmo di chi le anima ma per evitare che nascano equivoci pericolosi e confusioni sulle attribuzioni da delegare ai produttori di immagini destinate al "piccolo schermo"».

Carlo Novara

Cercando le curiosità

L'ambulanza delle nevi

Per il soccorso in montagna nel periodo invernale, visto le difficoltà che spesso si incontra nel trasporto degli sciatori feriti, a mezzo del tradizionale «toboga», una nota ditta specializzata nella costruzione di battipista, propone ai visitatori della mostra un nuovo mezzo che si potrebbe definire l'ambulanza della neve. Il suo aspetto ricorda quello di un battipista cabinato, al quale per potergli dare maggiore velocità i cingoli sono stati ridotti rispetto alla versione originale del mezzo. L'abitacolo, molto ampio e funzionale, offre una ottima visibilità al conducente. L'ambulanza della neve posteriormente è dotata di staffe atte a poterla bloccare rapidamente. Il mezzo può anche essere usato per il trasporto delle persone, grazie ai sedili imbottiti piazzati nell'abitacolo.

Come difendersi dai ladri

Le meraviglie dell'elettronica, sono da tempo applicate per la sicurezza dei nostri averi. A differenza di numerose apparecchiature destinate all'industria, queste interessano direttamente il visitatore. Una ditta presenta un antifurto ad ultrasuoni. Consiste in un trasmettitore ed in un ricevitore, due minuscole scatolette, che «saturano» l'ambiente di ultrasuoni. Quando una presenza estranea turba la quiete di questo particolare «campo» di onde, scatta l'allarme. Una scatola di comando con circuito elettronico miniaturizzato chiama il 113. Il raggio d'azione di questo apparecchio varia a seconda del modello, da pochi metri quadri, fino a 30 metri quadri; per ambienti più vasti si usano più coppie ricetrasmittenti. Il prezzo è elevato ma il funzionamento è garantito.

Gli antichi sabots di legno

E' sulla cresta dell'onda la moda «folk», anche per la montagna, dove tuttavia il caratteristico viene spesso abbinato al funzionale. Tipici esempi ci vengono forniti dai tradizionali «sabots» valdostani (ossia gli zoccoli intagliati in un unico blocco di legno) che alla Mostra della Montagna vengono proposti per il doposci in una moderna e confortevole realizzazione ottenuta in poliuretano in colori vivaci. L'interno dei sabots, per il conforto dello sciatore, sono stati foderati in vero cuoio, mentre la suola è ricoperta da una speciale gomma antiscivolo. Un passapiede, sempre in cuoio, la cui azione è regolabile a mezzo di una leva similare a quella degli scarponi da sci, assicura, inoltre, la stabilità del piede.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Una nuova iniziativa, che fino ad ora vi ha dato motivi di preoccupazioni, arriverà felicemente in porto e vi darà la possibilità di trarre grandi profitti, soprattutto se trattate con parenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La preoccupazione di perdere del denaro prestato a collaboratori o a parenti vi assillerà ancora per poco. Presto, infatti, riuscirete a riottenere il denaro traendo un certo margine di guadagno. Qualche complicazione familiare che comunque dovrebbe risolversi abbastanza facilmente. Non trascurate la vostra salute, curate in particolare gli arti e i reni.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Venere particolarmente favorevole nella vita sentimentale. Coloro che hanno progettato un viaggio di affari associandolo ad una evasione possono affrontarlo tranquillamente poiché tutto si risolverà meglio che nelle previsioni. Attenzione nel lavoro ad un collaboratore che potrebbe nuocervi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Giove, Mercurio e Venere vi saranno particolarmente favorevoli soprattutto nelle nuove iniziative di lavoro; tale benefico influsso gioverà largamente anche alla vita sentimentale. Per molti, piacevoli viaggi di piacere all'estero. Soprattutto gli uomini, per molti dei quali è previsto tra l'altro un matrimonio fulmine, saranno avvantaggiati in amore.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) In giornata godrete degli ottimi influssi di Giove, Mercurio e Venere che favoriranno in modo quasi eccezionale ogni nuova attività. Coloro che da tempo attendono un avanzamento o un miglioramento economico riusciranno ad ottenerlo. Verranno fatte ottime proposte di lavoro che si riveleranno decisive per un futuro economico ancora migliore. Favorita anche la vita sentimentale.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Per taluni, indecisioni circa la possibilità o meno di cambiare lavoro. E' indispensabile che facciano attenzione alle nuove proposte che verranno fatte. A preferibile attendere un po' di più ma ottenere davvero il meglio. Non prendete nessuna iniziativa fino al mese di novembre e agite con prudenza anche se la fortuna sembra sempre seguirvi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Siate più teneri e comprensivi nei confronti della persona che amate ed evitate di avvilirla con continui sospetti: merita tutta la vostra stima e la vostra comprensione. In famiglia possibili contrasti: agite con maggior diplomazia. State tempestivi nel risolvere questioni di interessi.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Giornata abbastanza favorevole anche se non sono da escludere stati di ansietà causati da motivi economici che si riveleranno poi facilmente solvibili. Definite chiaramente alcune questioni con parenti.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Nel lavoro sarete abbastanza avvantaggiati anche se dovrete affrontare qualche piccolo contrasto che riuscirete peraltro ad appianare facilmente. Per molti, nell'ambito del lavoro ci sarà la possibilità di cambiamenti radicali: attenzione però a saper vagliare opportunamente la situazione. Soddisfazioni in campo sentimentale; se, però, volete un consiglio, evitate scene di gelosia.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Previsti per voi grandi miglioramenti nel lavoro; è necessario però che siate più concilianti sia con i superiori sia con i collaboratori. Se avete incarichi di fiducia fate in modo, soprattutto in questo momento, che le persone che vi interessano continuino a nutrire stima per voi. Siate più aperti e concilianti nei rapporti con le persone care.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) Gli ottimi influssi di Mercurio ed Urano, favorendo tutti in generale, avvantaggeranno in modo particolare coloro che esercitano libere professioni. Coloro che da tempo attendono un avanzamento di carriera presto avranno ottime probabilità di riuscire ad ottenerlo. Per il momento persistono ancora un poco. Successi in campo sentimentale.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Non scoraggiatevi se gli avvenimenti tardano ad arrivare e se in giornata tutto non procederà secondo i vostri piani. Presto sarete avvantaggiati da un Mercurio in posizione particolarmente ottimale. Vita sentimentale: dovreste cercare di non trascurare la persona che vi ama: potreste perderla e ve ne pentireste.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Uno dei tre moschettieri; 6. Arnese dell'incisore; 11. Indicano i prezzi stabiliti per determinate prestazioni; 17. Si fanno prima di mettersi in viaggio; 19. Manifesti; 20. La città della « Torre pendente » (sigla); 21. Nome di donna; 22. Una bambina con nei, parrucca e crinolina; 23. A noi; 24. La croce dell'obeso; 25. La navicella del telaio; 26. Bombardiere bireattore atomico costruito in Francia; 27. Il figlio maledetto da Noè; 28. Napoli; 30. Uno, in inglese; 31. Indigeni; 32. Si fanno anche col treppiede; 35. Il contrario di sintesi; 36. Un Ministero; 37. L'isola con Nicosia; 38. Ci dà bacche pregiate; 39. Gli abitanti della città protetta da San Nicola; 40. Una polla di acqua sorgiva; 41. Quadrupede da soma; 42. La voce della pecora; 43. Titolo che spetta al Pontefice; 45. Qualsiasi merce in genere; 46. Ambulanza femminile; 47. Termine trigonometrico; 48. La città delle acciaierie (sigla); 49. Uncinetti subacquei; 50. L'antica capitale dell'Assiria; 51. Linguaggio convenzionale; 52. La Zoppelli; 53. Avversativa; 54. Si pone al lato del commensale; 55. Giovani servitori di corte; 57. Iniziali di Berlioz; 58. E' situato sulla canna del fucile; 59. Vengono rinchiusi nei campi di concentramento; 62. Utensile usato dal disegnatore; 63. La pena che si sconta fuori dei confini; 64. Antica nave munita di vele e di remi.

VERTICALI: 1. A stento, a fatica; 2. Protocollo del plasma sanguigno; 3. L'« Elio » in simbolo; 4. Dea romana dell'abbondanza; 5. Società Anonima; 6. Potenti signori dell'epoca feudale; 7. L'interesse che si ricava da un capitale vincolato; 8. Il nome dell'atelier Valentini; 9. Imposta sul Valore Aggiunto; 10. Simbolo chimico del nichelio; 11. La Baroni; 12. Personaggio di G. D'Annunzio; 13. Un filtro del corpo umano; 14. Nome di donna; 15. Città capoluogo di provincia della Toscana; 16. Illustre, egregio; 18. Proverbialmente si dice che addolcisca la vita; 19. Dividono stanze; 21. Separato; 23. Barcaiolo; 25. Si cuoia alla tecca; 27. Cristiani d'Etiopia; 29. Nome proprio femminile; 31. Virtuosismi di portiere; 32. Altarco simulato per ingannare l'avversario; 34. Cerca di procurarlo... di ferro, l'imputato; 35. Nome d'uomo; 36. Acqua in bocca!; 37. Preposizione di compagnia; 38. Nome proprio maschile; 40. Manuel, asso argentino del volante; 41. Un altro dei tre moschettieri; 42. Un dolce frutto esotico; 43. Altro nome d'uomo; 44. Penisola asiatica; 46. Ministro di governo musulmano; 47. Si guadagnano o si perdono, dopo i risultati elettorali; 50. Punto cardinale; 51. Il nome di una Rusconi; 54. Una porta di Roma; 55. Sigla di partito politico; 56. Si dà ai corridori; 58. Inizia la... mostra!; 59. Pubblica Sicurezza; 60. Iniziali dell'attrice Gray; 61. Articolo spagnolo.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

A	C	C	U	S	A	■	F	O	I	B	A	■	F	E	N	E	L	O	N
R	■	I	V	A	N	■	A	C	N	E	■	D	I	S	A	G	I	■	O
A	T	■	A	B	I	T	U	R	O	■	V	O	L	A	N	O	■	B	T
R	E	S	■	A	T	E	N	A	■	T	E	G	A	M	I	■	C	I	A
A	L	E	C	■	A	M	O	■	M	O	L	A	R	I	■	M	A	G	I
T	E	L	A	I	■	A	■	S	E	L	E	N	E	■	B	O	L	L	O
■	M	E	N	D	A	■	F	A	L	E	N	A	■	M	U	S	E	I	■
P	E	N	N	A	■	O	R	E	A	D	I	■	P	■	E	S	S	E	N
S	T	I	A	■	F	L	U	T	T	O	■	C	I	T	■	A	S	T	I
I	R	O	■	C	R	I	S	T	O	■	C	A	P	O	C	■	E	T	C
C	O	■	A	R	I	E	T	E	■	C	A	T	A	N	I	A	■	O	O
H	■	P	I	E	T	R	A	■	M	U	S	A	■	N	A	V	E	■	L
E	S	S	E	N	Z	A	■	A	B	I	T	I	■	O	D	E	S	S	A

IL REBUS (8, 1, 8)

SOLUZIONE

P rei ND è non: l'ascia R e = Prendere o lasciare

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 876: 1. Aa8; se 1. ..., f x g6 2. Rb7 se 1. ..., f4 2. Ae4

N. 877 (6+6)

W. Meredith (Dubuque Chess Journal, 1873)
Il Bianco matta in 2 mosse

Match Karpow-Korcnoy Due precedenti

Korcnoy-Karpow (Memorial Alechine, Mosca 1971) Partita Inglese: 1. c4,c5 2. Cf3,Cf6 3. g3,d5 4. c x d5,C x d5 5. Ag2,g6 6. d4,Ag7 7. e4,Cc7 8. d5, Cb5 9. 0-0,0-0 10. Dc2, Ca6 11. Af4,Ag4 12. Cbd2,Cd4 13. C x d4,c x d4 14. Cf3,Db6 15. Ce5,A x e5 16. A x e5,f6 17. Af4,Tac8 18.Dd4,g5 19.Ac1, Ae2 20. Te1,d3 21. Af1,A x f1 22. T x f1,Tc2 23. Ae3,Cc5 24. Dd4,e5 25. d x e6,D x e6 26. Tac1,Tc8 27. b4,C x e4 28. T x c2,d x c2 29. Tc1,b6 30. f3,Cd6 31. Dd3,Tc6 32. a4,Dc4 33. Dd2,Cf7 34. f4,g4 35. b5, Tc8 36. Dd7,h5 37. Rf2,Dc3 38. Df5,Te8 Il Bianco abbandona.

Korcnoy-Karpow (Torneo di Hastings, 1972) Apertura di Donna: 1. d4,Cf6 2. Cf3,e6 3.Ag5, b6 4. e4,h6 5. A x f6,D x f6 6. Ad3,Ab7 7. Cbd2,a6 8. De2, d6 9. 0-0-0,Cd7 10. Rb1,e5 11. c3,Ae7 12. Cc4,0-0 13. Ac2,Tfe8 14. d5,c5 15. Ce3,Af8 16. g4,Dd8 17. g5,h5 18. g6,f x g6 19. Thg1,Df8 20. Cg5,Ae7 21. Ce6,Cf6 22. Cc7,Df7 23. Tdf1,b5 24. C x a8,A x a8 25. c4,Tb8 26. Ad3,De8 27. Tc1,Af8 28. Tg2,Tb6 29. Tcg1,Tb8 30. Df1, b4 31. Ae2,h4 32. T x g6,D x g6 33. T x g6,C x g6 34. Ag4,Cf4 35. Dd1,b3 36. a x b3,Ab7 37. Cg2,Ac8 38. A x c8,T x c8 39. Dg4,Te8 40.C x f4,e x f4 41. D x f4,Ae5 42. D x h4,Tf8 43. b4,Ad4 44. b x c5. Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il finale

P. N. FAURE (Amsterdam)
Il Bianco muove e vince
SOLUZIONE: 9-5!! (36x27) 13-28 (22x5) 26-37!! cambio e vince.

Notiziario

Venezia-Lido — Sono terminati mercoledì 18 settembre, i campionati italiani di dama internazionale. Giovedì 19 sono stati premiati i vincitori delle varie categorie. Nella categoria magistrale, vittoria del triestino Elio Bruch che ha preceduto in classifica (per quoziente) il concittadino Nevio Zorn; terzo (sempre per quoziente) si è piazzato lo spezzino Roberto Simonelli. Da segnalare l'assenza del maestro internazionale Francesco Laporta.

Torino — Si svolgerà presso la sede del circolo « La Mole », dal 5 ottobre al 28 febbraio, un torneo a lunga scadenza di dama internazionale (Bar Gay, piazza Vittorio Veneto 20). Gli incontri (con girone all'italiana) avranno luogo ogni sabato, con inizio alle ore 14 circa. Verranno premiati i primi tre classificati, con un premio extra al primo dei regionali, ed al primo dei provinciali. Funzioneranno gli orologi di gara e sarà concesso il tempo massimo di 90' per ogni concorrente; dopo di che, la mossa tempo di 60" al concorrente il cui tempo di riflessione è scaduto. La quota di partecipazione, fissata in lire 2000, potrà essere versata direttamente presso la sede di gara, mezz'ora prima dell'inizio della manifestazione.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (Nord-Sud in seconda). Sud: 1 Quadri; Ovest: passo; Nord: 1 Picche; Est: 2 Quadri; Sud: passo; Est: passo; Nord: 3 Quadri; Est: passo; Sud: 3 Cuori; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.; Est: passo; Sud: 4 Fiori; Ovest: passo; Nord: 6 fiori.

	Nord	
	♠ A 9 5 4 3 ♥ 4 ♦ A R 5 4 ♣ R 5 5	
Ovest ♠ 10 7 6 ♥ D 9 6 5 3 ♦ 2 ♣ F 9 8 4		**Est** ♠ D F 8 ♥ R F 10 ♦ D F 10 9 8 7 ♣ 7
	Sud ♠ R 2 ♥ A 8 7 2 ♦ 6 3 ♣ A D 10 6 2	

L'apertura di 1 Quadri (Precision) mostra 12-15 punti senza quinte nobili. Nord considerata la situazione di zona, preferisce forzare a partita piuttosto che penalizzare l'intervento di Est a 2 quadri. Sud con il Re secondo di picche (seme del compagno) e la quinta di fiori supera il livello di 3 S.A. e Nord dichiara lo slam.

Ovest attacca con il 2 di quadri. Sud fatta la presa con il Re, esamina la situazione. Mancano le sicure comunicazioni per tagliare le cuori della mano con le atouts del morto poiché l'attacco di Ovest e l'intervento di Est permettono di localizzare il singolo di quadri in mano all'attaccante. Non rimane quindi che affidarsi alla divisione del seme di picche. E Sud gioca subito Re, Asso e piccola picche tagliata di mano. Con le atouts divise 3 e 2 il contratto sarebbe sul tavolo, ma Sud considera che Ovest, partito con una quadri e 3 picche, se fosse in possesso soltanto di tre fiori avrebbe 6 carte di cuori e probabilmente, sul 2 quadri del compagno — in prima contro zona — avrebbe nominato il seme. Il rischio di trovare 4 fiori in Ovest è dunque alto.

Sud perciò, senza rischiare nulla, gioca quadri verso il morto. Se Ovest taglia il contratto è mantenuto poiché il giocante può realizzare 5 fiori di mano, 4 picche di morto, 2 quadri e una cuori. Quando Ovest (ottimo giocatore), scarta, Sud trova conferma alle sue ipotesi e conclude la mano con questo brillante finale: Re di quadri, Asso di cuori e cuori tagliata, quadri tagliata di Dama, cuori tagliata al morto, Re di fiori e picche scartando di mano l'ultima cuori perdente. Ovest taglia e consegna le ultime 2 prese al giocante: 6 Fiori fatte!

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo FEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

I SOCCORRITORI

Assente forzato per alcuni giorni, Jeff ritorna alla sua affezionata clientela con una nuova vicenda (« News Blitz »)

QUELLE TRE LA DROGA DEL RICATTO

L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

DICK TRACY E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(388 — Continua)

La Migliari nel suo terzo ristorante

La cucina povera stimola la fantasia

"Con pochi ingredienti a disposizione, si è costretti ad inventare" Elogi alla zuppa di cipolle, però lei prepara menù con caviale

Cordiale, minuta, elegante, Maria Luisa Migliari, diventata famosa come campionessa di cucina al «Rischiatutto», non riesce a star ferma un attimo. Nel ristorante al centro di Torino, che inaugurerà fra pochi giorni, si stanno portando a termine i lavori, e lei vuol essere sempre presente; operai e collaboratori le chiedono continuamente consigli e suggerimenti. *«Non ho più pace da quando ho deciso di avventurarmi in quest'impresa — dice — da brava Ariete, mi impegno a fondo in quello che faccio».*

Ha altri due ristoranti: uno a Calice Ligure, l'altro al Sestriere. *«Fortunatamente — afferma — hanno apertura stagionale: Calice d'estate, Sestriere d'inverno. Fino al mese scorso non avevo nessuna intenzione di gestire anche questo: poi ho visto le cantine, e me ne sono innamorata. Ho deciso di riempirle con i vini Doc di tutt'Italia. Farò delle settimane gastronomiche, sposando il piatto tipico e il vino di ogni regione. Sarà tutto all'insegna della genuinità».*

Ci porta a vedere il locale: fra le salette, c'è una cucina troppo piccola per essere destinata al ristorante. *«L'ho preparata per i clienti — spiega — quando qualcuno si cucinare, può dare agli amici la dimostrazione pratica della sua bravura».* E' un sistema per scoprire nuove ricette?

«Nella cucina non c'è più niente da scoprire. Si personalizza e si cura al massimo: questo è il mio segreto. Nei nostri tempi, la donna non ha tempo per inventare, ci sono altri problemi».

Le chiediamo quali saranno i suoi piatti di battaglia:

Maria Luisa Migliari, diva culinaria dopo «Rischiatutto»

«Pochi antipasti, perché uccidono e ti fanno bere tutta la notte. Offriremo paté, salmone, caviale; come primi piatti: penne al caviale e salmone, tanti risotti, pasta fatta da noi; secondi: finanziera, bollito, fritto misto». Sembra un menù poco «austero».

«Non ho intenzione di abusare della mia notorietà — risponde — ho iniziato per hobby, ma sostengo la cucina genuina e bisogna pagarla. Ho degli amici che abitano in campagna, mi forniranno di loro. E poi, la pasta in casa la può fare chiunque, avendo un po' di tempo a disposizione.

«Si parla tanto degli alimentari che aumentano, ma un piatto preparato con cura, anche se semplice, può soddisfare i palati più esigenti. Prendiamo la pastasciutta: cucinata con aglio e olio, è squisita ed economica. Il risotto con le seppie anche, e può fare concorrenza alle mie penne al caviale».

Che cosa consiglia alle massaie per sostituire la carne di vitello, che diventa sempre più cara?

«La fesa di tacchino. E' ottima, costa poco, si può preparare in tanti modi diversi, e contiene più proteine della carne. In questa stagione, per chi ama i funghi, ma non può spendere un patrimonio in ovuli e porcini, ci sono i "chiodini", poco conosciuti e più a buon prezzo.

«Il fritto misto, piatto tipicamente piemontese, con cotolette, amaretti, mele, cervella (quella del bue e del vitello), cervello (dell'agnello), pollo e coniglio impanati, è nato come un piatto-risparmio: si faceva per utilizzare gli avanzi di cucina.

«La zuppa di cipolle, che oggi è considerata un piatto estremamente raffinato, è sempre stata un "cibo dei poveri", perché richiede ingredienti molto umili. La buona cucina è nata dalle cose povere, che costringevano la fantasia a lavorare.

«In fondo, quest'epoca di austerità fa male alle tasche ma bene alla salute: il risparmio in cucina, ottenuto seguendo determinati criteri, vuol dire anche salute. Noi italiani mangiamo troppo e in modo sbagliato. L'abitudine degli antipasti, a lungo andare, è nociva».

Si occupa solo di cucina?

«Collaboro a giornali e riviste, preparo un libro sulla storia della gastronomia ed un altro sui vini. Ma, pignola come sono, devo controllare ogni dettaglio nei minimi particolari, e perdo un sacco di tempo. Ho la testa dura. Quando facevo il "Rischiatutto", mi accusavano di essere glaciale. Ma il quiz esigeva concentrazione, e per concentrarsi bisogna essere testardi e con i nervi saldi.

«Io non sono glaciale: chi ama la cucina, non può essere glaciale».

Marinella Venegoni

La Spezia, centro di demolizione

Dove le vecchie navi vanno a morire

Una "passeggeri" può valere oltre 800 milioni - Si recupera (e si vende) tutto: dai metalli ai quadri, ai servizi di posate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Spezia, 4 ottobre.

Il 2 luglio scorso l'armatore genovese Enrico De Franceschini, titolare della «Torrestre marittima», la più grossa impresa spezzina di demolizioni navali, si aggiudicò, nell'aula delle vendite giudiziarie del tribunale civile di Genova, l'acquisto della «Caribia II», una nave nata come portaerei.

Trasformata in «passeggeri», dopo la guerra è passata di proprietà alcune volte fino ad essere utilizzata come unità da crociera, infine posta sotto sequestro nel porto di Genova e messa all'asta dopo la dichiarazione di fallimento dell'ultima società armatrice, una compagnia con sede a Monrovia.

Anche una portaerei può finire all'asta

Il prezzo base d'asta era di 432 milioni. La battaglia, contrassegnata dai cerini che l'ufficiale giudiziario accendeva e spegneva per sottolineare le varie offerte, per aggiudicarsi la vecchia nave, fece arrivare il prezzo fino a 760 milioni: contro questa ultima offerta dell'armatore De Franceschini cadde anche l'ultima resistenza del più acceso concorrente, i «Cantieri Santamaria». Qualche giorno dopo, la «Caribia II» lasciò gli ormeggi del porto di Genova, venne rimorchiata alla Spezia, la sua demolizione ha avuto inizio da qualche tempo.

E' la fine, ingloriosa ma inevitabile, di tutte le navi che per anni hanno solcato i mari di tutto il mondo. La Spezia è stata, ed è tuttora, il maggior centro italiano di demolizione navale, una attività che attualmente, a detta degli esperti, rappresenta la spina dorsale dell'economia navale mercantile cittadina.

I grossi cantieri di demolizione sono una decina, danno lavoro a circa duemila persone. Fino a una dozzina di anni fa esistevano anche molti cantierini, imprese artigianali o poco più, specialmente nella zona delle Grazie, vicino a Portovenere, altro «cimitero» di navi prima alla fonda, in disarmo, e poi demolite.

Adesso resistono le imprese più grosse, con possibilità finanziarie notevoli soprattutto per attendere il momento buono per la demolizione, legato cioè all'andamento del prezzo dei rottami di ferro: basta un aumento di poche lire al chilo, e il guadagno si moltiplica. La siderurgia nazionale cerca di spuntare prezzi bassi, gli industriali spezzini preferiscono vendere il ferro di demolizione a imprese europee, che offrono qualcosa in più.

Attualmente le prospettive del settore sono incerte, soprattutto per quanto riguarda le navi da carico; migliori possibilità si evidenziano per le navi passeggeri, dove il materiale da recuperare, e quindi da offrire in vendita, ha dato vita ad un mercato piuttosto fiorente.

A La Spezia, dalla fine della guerra ad oggi, sono state demolite circa cinquemila navi, italiane e straniere. Per una nave da carico, il prezzo attuale pagato all'armatore si aggira tra i duecento e i trecento milioni, per una «passeggeri» si può arrivare anche a ottocento e passa milioni.

Le navi, trainate dai rimorchiatori, arrivano nel golfo e attraccano alle banchine e agli scali dei cantieri che si snodano, l'uno dietro l'altro, lungo il viale San Bartolomeo, fin quasi ai confini con il Muggiano, dove invece le navi si costruiscono. Si attacca dall'arredamento, si recuperano tutti i metalli preziosi (rame, in primo luogo), poi si cominciano a smantellare le lamiere nude, partendo dal ponte di comando e infine procedendo da prua verso poppa.

Navi famose della storia marinara d'Italia hanno finito i loro giorni nei cantieri spezzini, dalle corazzate «Duilio» e «Andrea Doria» a unità passeggeri che ci sono state invidiate per lunghi anni, quali il «Conte Grande», il «Conte Biancamano», il «Saturnia», il «Giulio Cesare» (la cui demolizione è ancora in corso), per non parlare della francese «Normandie». Si recupera tutto, e si vende tutto, ed è per questo che a La Spezia è nato e prospera un fiorentissimo commercio di oggetti che per anni hanno fatto bella mostra di sé sui nostri principali transatlantici: dai quadri ai servizi di piatti e di posate, dalle poltrone in cuoio alle caratteristiche lampade marinare, all'argenteria di bordo, ai timoni, alle bussole, alle bandiere per il gran pavese.

Cercansi cassettoni da ammiraglio inglese

Viale San Bartolomeo ha visto aprire moltissimi negozi e magazzini che vendono questa merce, altri ce ne sono a Sarzana, presso la foci del Magra. I compratori arrivano da tutte le parti: chi cerca un cassettone da ammiraglio inglese, chi delle sedie a sdraio, o più semplicemente soltanto un oggetto ricordo. Una lampada, ad esempio, si può acquistare a 25 mila lire, oppure anche a 50 o 60 mila, se è particolarmente bella.

Molto ricercato anche il legname pregiato dei ponti-passeggiata dei più grossi transatlantici, resistentissimo e collaudato a qualsiasi intemperie.

Giorgio Bidone

PIÙ STOFFA PIÙ CARA

Maremoda ignora la crisi

NOSTRO SERVIZIO

Capri, 4 ottobre.

Pasqualino è sbarcato a Capri fra il diletto degli scolaretti e degli stranieri che oziano in piazzetta. Pasqualino è un cammello burlone e curioso venuto ad illustrare i burnus luminosi (color giallo-sole) di Oriane Perhia 1ª serata di «Maremoda» iniziatasi ieri.

L'Africa ha dimostrato di poterci fare andare in macchina (o a piedi), noi potremmo ripagarla della benzina rivestendola, visto che la sua massima aspirazione è di europeizzarsi; sicché, molto opportunamente, agli incontri internazionali di «Maremoda 74» partecipano anche la Tunisia e la Turchia. La sfilata tunisina, guidata dalla principessa Samia Ben Kaluffa che ha un atelier di alta moda ad Amammet, ha presentato oltre i modelli filati o ricamati a mano, una serie di preziosi gioielli. Sempre per strizzar l'occhio all'Africa, ad Anacapri l'onorevole Servadei, sottosegretario al Commercio estero, presiede oggi il convegno sulla «promozione degli scambi dell'abbigliamento con i Paesi dell'Africa e del bacino Mediterraneo».

La prima sfilata, malgrado la tramontana pungente, è stata fatta all'aperto nella trecentesca Certosa. Lo scenografo Cerruti l'ha caratterizzata con archi, finestre e torri di stile saraceno e i 180 indossatori e indossatrici che hanno rievocato un'intera giornata di una piazza d'un Paese mediterraneo, scendevano e salivano per le scalette e persino dai tetti della Certosa. Regia del poliedrico Massimini.

Come ci vestiremo (o ci «vestiremo») nella prossima estate?

Visto che le stoffe costano, è logico doverne impiegare di più. Via la linea asciutta, gli abiti sfilati. E' tutto un ondeggiare di godets, di tagli in sbieco. Colori che abbinano gli abiti femminili a quelli maschili: caffè crudo, celeste polvere, grigio tortora, petrolio.

Adele Gallotti

STASERA TV

MATRIMONIO AMERICANO

**SECONDO CANALE: la commedia "Philadelphia story" di Barry, con la Bacci e Maurizio Merli
PRIMO: un incontro con il poeta Alfonso Gatto**

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Tutto in musica)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Napo, orso capo - Il delfino)
18,45 **Antologia di Sapere** (« Il pregiudizio », dibattito)
19,15 **Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Incontri 1974** (Un'ora con Alfonso Gatto)

L'INCONTRO di questa sera è dedicato ad uno dei nostri maggiori poeti viventi, Alfonso Gatto. Ad incontrarlo per i telespettatori sarà Giorgio Vecchietti, nella serie curata da Giuseppe Giacovazzo. Scrittore, giornalista, pittore e critico d'arte, Gatto è un intellettuale da sempre impegnato anche nella politica e nella lotta antifascista.

La trasmissione ripercorre le tappe della vita del poeta: dalla natia Salerno (ma è di origine calabrese) a Milano, a Firenze, a Roma, città odiate e amate, dove Gatto ha incontrato Pirandello, Pratolini, Zavattini e Pampaloni, Falqui e Persico. Si ricordano ancora alcuni familiari, il padre ed il fratello, in particolare, e i caduti di piazza Loreto, per cui scrisse « Ed era l'alba — poi tutto fu fermo ». Soprattutto Alfonso Gatto parlerà della sua poesia. « La poesia come una vita » egli ha detto « e bisogna scriverla a sessant'anni, quanti ne ho io, e avere a sessant'anni lo stesso amore la stessa paura e la stessa emozione dei vent'anni ».

21,45 **Ripresa diretta di un avvenimento agonistico**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21 — **Philadelphia story** (Commedia di Philip Barry)

Paola Bacci protagonista della commedia sul Secondo

Presentata per la prima volta in Italia nel 1940, PHILADELPHIA STORY è forse la più fortunata commedia di Philip Barry, un abile commediografo americano, di cui si ricorderà anche « Incantesimo » (Holiday).

La vicenda è ambientata in casa Lord, una illustre famiglia di Filadelfia, dove regna una grande animazione: Tracy sta per sposare Giorgio, un solido uomo d'affari, dopo un suo primo matrimonio precocemente fallito. La confusione aumenta con l'arrivo di due giornalisti a caccia di scandali e, soprattutto, con quello di Dexter, primo marito di Tracy, chiamato con un pretesto dalla sorella di lei. L'incontro fra i due ex coniugi degenera presto in uno scontro, durante il quale i due si rinfacciano le loro colpe passate. Tracy, per reazione, si ubriaca e « flirta » con un giornalista, e Giorgio, indignato, vorrebbe mandare a monte le nozze. Ma, quando sarebbe disposto a perdonarla, Tracy rifiuta il suo perdono e si risposa con Dexter.

Tra gli interpreti: Mario Carotenuto, Lia Zoppelli, Massimo Dapporto, Maurizio Merli ed Ernesto Calindri. Regia di Maurizio Ponzi.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,15: Per Torino e zone collegate: « Un generale e mezzo », film; 12,30: Antologia di Sapere (Il pregiudizio); 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Telegiornale sport; 18,55: Sette giorni al Parlamento; 19,15: Tempo dello spirito; 19,25: Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Tante scuse (prima puntata); 21,50: Controcampo (Essere magistrato oggi); 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Insegnare oggi; 20,30: Telegiornale; 21: Programmi sperimentali per la tv (Cronaca di un gruppo); 22: Las Vegas (programma musicale).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — **Per i ragazzi**
18,55 **Divenire** (I giovani nel mondo del lavoro)
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Situazioni e testimonianze**
20,10 **Il Regionale**
20,45 **Telegiornale**
21 — **Il selvaggio**, telefilm della serie « I sentieri del West »
21,50 **Questo e altro** (inchieste e dibattiti: « Una morte umana »)
23,20 **Telegiornale**

Un telefilm, IL SELVAGGIO, della tv svizzera. Ecco la trama. La cittadina di Tarran è in allarme per il vagabondare, nei dintorni, di un selvaggio che sembra comportarsi come un mostro. In verità quest'uomo è assolutamente innocuo: infatti Mitch, la figlia di Ben Pride, è stata da lui aiutata ed ospitata dopo una caduta da cavallo. Naturalmente la giusta versione di Mitch in città è travisata. La signorina Welch, che afferma ingiustamente di aver subito violenza dal mostro, fomenta l'ira dei cittadini che organizzano una caccia all'uomo. Il selvaggio viene ucciso dal giovane Willie Lom. Inaspettatamente gli indiani, per i quali il selvaggio era una specie di mago, vogliono vendetta: pretendono infatti la restituzione del cadavere.

vice

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 13; 15; 17; 19; 21; 22,40
17,40 Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Concorso canzoni Uncla
20,20 Andata e ritorno
21,15 I concerti di Torino, direttore Leskovic
22,50 Intervallo musicale

secondo
Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15 — Giradisco
15,40 Cararai
17,50 Alto gradimento
19,30 Ballate con noi
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo
Giornale radio: ore 21
17,50 Fogli d'album
18 — Discoteca sera
18,20 Dallo « Inter nos »
18,45 Il pubblico e il romanzo
19,15 Concerto della sera
20,15 Origine e evoluzione dell'universo e della vita
21,30 Orsa Minore
22,30 Parliamo di spettacolo

Da domenica in lizza 42 divi

Due i vincitori di Canzonissima

Raffaella Carrà tra "folk" e musica leggera

Raffaella Carrà nell'abbigliamento che eviterà lo scandalo

Roma, 4 ottobre.

Sarà quest'anno un calcolatore elettronico a sentenziare, al Teatro delle Vittorie, le votazioni dei divi di Canzonissima. I trenta giurati romani (dieci ragazzi, dieci uomini e dieci donne) infatti non esprimeranno una valutazione in cifre, ma un giudizio: « molto », « discretamente » e « poco ». Successivamente questi giudizi verranno elaborati da un cervello elettronico che in pochi secondi li trasformerà in cifre. Per le votazioni in sala, che andranno ad aggiungersi a quelle espresse per posta dai telespettatori Canzonissima ha preso a prestito il meccanismo che il servizio opinioni della Rai adotta da anni per determinare l'indice di gradimento delle trasmissioni radiotelevisive.

E' questa una delle novità della Canzonissima '74, che comincerà domenica e che per la terza volta vedrà nel ruolo di « padrona di casa » Raffaella Carrà. Accanto alla soubrette emiliana saranno in ogni puntata, Cochi e Renato, Topo Gigio, il balletto di Don Lurio e un partner di Raffaella che muterà, però, tutte le settimane.

Quest'anno saranno due le canzonissime. Una scelta tra i motivi presentati dai trenta cantanti del girone della musica leggera e l'altra eletta tra i brani eseguiti dai dodici concorrenti del girone folk. Su quest'ultimo girone si accentra la curiosità della vigilia poiché per la prima volta ai folk singers è data la possibilità di presentare ad una platea numerosa (come è quella di Canzonissima) un repertorio che fino a ieri era considerato patrimonio di una ridotta schiera di studiosi.

Nella prima puntata per il girone folk saranno di fronte il napoletano Fausto Cigliano che presenterà Lo Guarracino di un anonimo del Settecento e Otello Profazio che eseguirà Tarantella cantata, un brano d'origine calabrese. Gli altri cantanti folk in concorso sono: Rosa Balistreri, Lando Fiorini, Canzoniere Internazionale, Tony Santagata, Elena Calivà, il Duo di Piadena, Marina Pagano, Svampa e Patruno, Roberto Balocco e Maria Carta. Oltre ai due folk saranno domenica impegnati al Teatro delle Vittorie Mino Reitano, il complesso dei Camaleonti, Romina Power, Gilda Giuliani e Franco Simone.

Il cartellone della Canzonissima '74 — per quanto riguarda la musica leggera — vedrà tra gli altri, impegnati Massimo Ranieri, Gino Paoli, Peppino di Capri, Gianni Bella, uno dei « campioni dell'estate », i Vianella, Al Bano, Claudio Villa, Gigliola Cinquetti, Nicola di Bari e Gianni Nazzaro.

e. b.

Zeffirelli ha trovato il Cristo-tv

Londra, 4 ottobre.

Franco Zeffirelli ha trovato il protagonista per il suo Cristo televisivo: è un attore inglese. Il regista italiano l'ha comunicato alla stampa, aggiungendo che il nome dell'attore da lui scelto, e del quale è molto soddisfatto, sarà reso noto la prossima settimana. Zeffirelli ha detto di essere stato inondato di offerte di attori da ogni parte del mondo.

Lo spettacolo televisivo su Cristo, in sei parti (costo due milioni di sterline) sarà una produzione italo-inglese. La partner britannica è la televisione indipendente, che lo programmerà nel 1976.

TORINO e JUVENTUS, il campionato vi chiama

SALA guarito ma è pronto?

Probabile il suo impiego contro la Roma al Comunale anche se è a corto di fiato

Tremila persone hanno assistito ieri al Filadelfia all'allenamento del Torino. Così [illegible] tra i tifosi il dirigente di una squadra di quarta [illegible]: «Se il Torino per assistere all'allenamento facesse [illegible] un biglietto [illegible] di [illegible] lire, [illegible] una media di 1000 spettatori per 4 allenamenti settimanali, sarebbero circa [illegible] milioni di incasso in più all'anno. Con una cifra così noi risolveremmo molti problemi».

Ma il dirigente è riportato alla realtà [illegible] una pennellata di Sala, che è anche rete. Non si preoccupino comunque i tifosi granata: il Torino [illegible] ha nessuna intenzione di tassare la [illegible] passione, soprattutto perché quando alla vigilia di [illegible] incontro interno aumenta il numero di spettatori al Filadelfia, quasi sempre questo prelude [illegible] un buon incasso domenicale.

Una grande cornice di folla alla quale [illegible] domenica vorrebbe rispondere degnamente, con una formazione non rimaneggiata e — Roma permettendo — con [illegible] [illegible] vittoria.

Alla vigilia del [illegible]nato, il Torino [illegible] può contare su Zaccarelli, Cellioni e Mozzini. Fino a [illegible]che [illegible] fa era incerta anche la disponibilità di Claudio Sala, ma il giocatore sembra guarito e [illegible] è tentatissimo [illegible] farlo giocare. Una tentazione però che dovrà essere confortata ampiamente dal parere del medico, per non ricadere [illegible] solito trabocchetto di un frettoloso rientro. Con Sala al centro dell'attacco il Torino potrebbe schierare: Castellini; [illegible]bardo, Santin; Salvadori, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, [illegible]la, Mascetti, Pulici. Un [illegible] di tutto rispetto che permetterebbe ai granata di esordire in campionato senza alcuna soggezione.

«Per Pulici — spiega Fabbri — non esiste alcun dubbio. Voglio aspettare a poter dire con sicurezza che gioca anche Sala, per [illegible] illudere e non illudermi inutilmente. Certo il giocatore [illegible] si [illegible] [illegible] con assoluta naturalezza. Intendiamoci, era [illegible] [illegible] che non giocava per 90 minuti e gli mancano, dunque, forse il fondo atletico, ma sul piano fisico è perfettamente guarito e non [illegible]siamo aspettarci brutte sorprese. [illegible] [illegible] [illegible] è pronto per un rientro vero, [illegible] clima [illegible] [illegible] campionato alle sue prime battute».

«Quando si potrà sapere ufficialmente della disponibilità o meno di Sala?».

«Spero di poter dire qualcosa di preciso domani mattina».

«L'allenamento, comunque le ha dato utili [illegible]zioni?».

«Gli allenamenti [illegible] questo [illegible] sempre utili. Oggi poi mi ha particolarmente piacere [illegible] la gente [illegible] sia divertita».

I tifosi granata non hanno dimenticato che ad inizio di stagione il Torino, almeno nei discorsi della gente e sulle colonne dei giornali, era considerato fra le squadre favorite alla corsa dello scudetto. Si diceva forse questo è l'anno buono.

«Signor Fabbri ha ancora [illegible] di esistere questo ottimismo?»

«Non parliamo di scudetto e di squadre miglior[illegible]. Voglio soltanto ribadire che sono [illegible] delle possibilità [illegible] squadra che con tutti i titolari a disposizione è in grado di fare un ottimo campionato».

«Perché non parlare del[illegible] squadre migliori? Parliamone, [illegible]co: [illegible] siete a [illegible] giudizio una favorita?».

«Il bello quest'anno è che non c'è una squadra favorita. Per la prima volta negli ultimi [illegible] ci troveremo di fronte [illegible] campionato equilibratissimo».

«Lei [illegible] presente mercoledì sera al Comunale: non trova [illegible] la Juventus abbia dimostrato [illegible] essere pronta ad inserirsi immediatamente nella lotta delle prime posizioni?».

«Una squadra che si può permettere in panchina uomini come Altafini e Morini parte sicuramente con una certa serenità, ma non scommetterei sulla vittoria dei bianconeri, [illegible] non scommetterei sulla vittoria di nessuno».

«Domenica c'è la Roma».

«E' una squadra pratica, da campionato. Altre [illegible] [illegible] spettacolo, la Roma [illegible] da campionato. E' una questione di mentalità e anche noi [illegible] una squadra completa possiamo sostenere un buon campionato».

«Il Milan? la Fiorentina? Il Napoli?».

«Il Milan quest'anno ha organizzato una difesa di ferro e anche il Napoli ha migliorato l'organico. Co[illegible] la Fiorentina che può contare su degli ottimi giovani».

«Tutti bravi, tutti ottimi, ma il Torino?».

«L'ho [illegible] detto: [illegible] [illegible]biamo rispettato i programmi. In questa prima parte della stagione abbiamo do[illegible] subire gli infortuni di Sala, Santin, Zaccarelli, Pulici e tanti altri piccoli guai».

«Non sono troppi?».

«[illegible] sapete meglio [illegible] [illegible] che sono stati tutti incidenti di gioco, con l'unica eccezione di [illegible]: la preparazione atletica non c'entra per niente. Posso permettermi di chiamarla sfortuna? Ecco, lasciate che finisca questo periodo di [illegible]ra e potremo parlare tranquillamente del T[illegible] nel gruppo [illegible] migliori».

Salvatore Rotondo

Claudio [illegible] ieri sotto pressione

Senza i gol di Riva

La Nazionale gioca senza Riva. Il campionato comincia senza Riva. Il calcio italiano ha nostalgia del «bomber» le cui apparizioni in campo [illegible] ormai sempre più rare, o perché non ha firmato l'ingaggio, o perché è infortunato, o perché [illegible] è in forma.

Sui rotocalchi, leggiamo che Gigi è innamorato fedelmente di Gianna Tofanari. Non lascia, né lascerà mai la Sardegna per non lasciare lei. Come uomo lo comprendiamo, lo incoraggiamo, ha la nostra solidarietà. Ma come giocatore, adesso, davvero un poco ci manca e manca soprattutto ai sardi e ai tifosi del Cagliari.

Mercoledì ha riportato uno strappo in allenamento. Dovrà stare fermo per un [illegible]se, lo rivedremo fra due: forse come regalo per Natale. Il gol di Gigi [illegible] [illegible]brava un ritornello d'obbli[illegible] nel concerto domenicale [illegible] campionato. Purtroppo, fino a dicembre staremo senza.

Con SPINOSI "libero,, difesa italo-olandese

Giocheranno insieme anche Gentile, Cuccureddu e Morini

Intervallo di Juventus-Worwaerts. Tribuna d'onore. Alcuni noti esponenti del calcio nazionale, non vogliamo fare nomi perché promesso, discutono sulla squadra bianconera che al momento appare la più in forma e la favorita numero 1 nella corsa al titolo.

Uno dice: «Siamo all'inizio di ottobre e questi vanno forte, troppo forte. Non terranno il passo».

Dice un altro: «Picchiano troppo, a volte sembrano dei fanatici. D'accordo che hanno sete di rivincita, però di questo passo rischiano squalifiche e figure che non sono da Juventus. Picchiano ormai anche a gioco fermo»;

Un altro ancora: «Il colpo grosso è stato l'acquisto di Damiani. Scirea è bravo, ma Damiani ha risolto i problemi dell'attacco, ha equilibrato il gioco di Causio e contrariamente a quanto mi avevano detto è anche coraggioso, non ha affatto paura di affrontare l'uomo».

Dice uno: «Questo gioco all'olandese sarà anche spettacolare, però richiede dispendio di energie tra i difensori e se continuano a giocare così per gli avversari andrà bene perché possono sfruttare la situazione in contropiede. Con [illegible]ni più forti nella loro squadra i tedeschi [illegible] avrebbero segnato due gol».

C'è [illegible] conclude: «Comunque, tutti vorrebbero avere i problemi della [illegible]ventus».

Domenica s'inizia il [illegible]pionato, a Bologna secondo tradizione degli ultimi anni, ed è anche una tradizione favorevole perché [illegible]prio da Bologna due stagioni [illegible] è cominciata la corsa verso il quindicesimo scudetto. Contro i rossoblù, che mancheranno di Bulgarelli e di Bellugi, [illegible] hanno nelle gambe i centoventi minuti contro [illegible] Gwardia e [illegible] una certa amarezza per l'eliminazione [illegible] Coppa sul calci di rigore, la squadra bianconera non presenterà Scirea, [illegible] previsto, perché infortunato ma potrà recuperare Damiani per il quale si temeva di peggio. Parola ancora non si pronuncia [illegible] è opinione [illegible] tutti che secondo logica il «libero» sarà Spinosi, già collaudato [illegible] amichevole ad [illegible] e a quest'epoca l'anno scorso. Così può giocare anche Morini, mentre Gentile e Cuccureddu saranno i due terzini. Spinosi [illegible] di un lieve indolenzimento inguinale. Nulla [illegible] preoccupante [illegible] se all'ultimo momento [illegible] [l]eve dovesse sconsigliarne l'impiego, altro [illegible] resterebbe che lanciare [illegible] giovane Balestro, [illegible] [illegible] che se il fatto [illegible] e piace molto a chi segue la Juventus anche in allenamento e che ha il solo handicap di essere provvisoriamente sotto leva.

In ogni caso [illegible] Juventus si presenterà a Bologna pronta a partire di slancio, che giochi questo o quello. I discorsi fatti in tribuna e che abbiamo riportato sono frutto di una certa invidia ma bisogna dire che alcuni dei problemi sfiorati vanno esaminati dai responsabili bianconeri perché realmente esistono. Deve tenersi calma, [illegible] Juventus, senza cercar le [illegible] ai margini del [illegible] perché gli arbitri italiani sono speciali e non perdono occasione per distinguersi. Ci [illegible] quando concedono un calcio di rigore o espellono qualcuno. La grinta è indispensabile, ma va [illegible] [illegible] rispetto della logica e del buon gusto oltre che dell'intelligenza.

Rilevata l'importanza di Damiani nel gioco, noi incoraggiamo [illegible] modulo all'olandese nel quale anche Morini può [illegible] la sua parte purché impari, [illegible] [illegible] imparando, a costruire anche e non soltanto a distruggere. In quanto a for[illegible] [illegible] non si [illegible]pia. [illegible] saputo come [illegible]nerla in breve tempo e saprà anche come mantenerla. Ad agosto per venti [illegible]ni abbiamo parlato [illegible] preparazione imposta [illegible] nuovo tecnico, poi abbiamo parlato delle partite amichevoli, [illegible] Coppa Italia e Uefa. Ora comincia il campionato, insieme [illegible] freddo, e riassumiamo dettagli sui quali [illegible] ottobre non [illegible] siamo ancora soffermati.

1) La Juventus finora ha dimostrato un ottimo allenamento, quindi si spiega l'eccellente grado di forma.

2) Saldata l'unione tra Parola e i giocatori.

3) Causio è il bisbetico domato, almeno sembra.

4) Manca soltanto Bettega al miglior rendimento, [illegible] [illegible] gol, perché per il [illegible] del [illegible] nessuno tra i compagni di squadra si lamenta.

5) Un certo Altafini ringiovanisce invece di invecchiare e di questo passo tornerà ad [illegible] centocinque anni così ricomincia da capo e Boniperti gli [illegible] il reingaggio.

6) La difesa è fortissima con Morini, o [illegible] Gentile e Cuccureddu.

7) Salvadore, [illegible] conclu[illegible], [illegible] il [illegible] degno erede. Con Scirea la Juventus può andare avanti dieci anni.

Detto questo, si deduce: la Juventus vincerà [illegible] campionato. Anche perché se si tiene conto delle indicazioni [illegible] ottobre Lazio, Milan e le altre potrebbero anche rifiutarsi di [illegible] [illegible] titolo, tanta essendo [illegible] differenza [illegible] [illegible] campo, [illegible] il campionato è [illegible] improvedibile, pericoloso. L'etichetta dei più [illegible] [illegible] applicata [illegible] [illegible]mento giusto, in campo, senza commettere sciocchezze, né sbadataggini. La [illegible] forte si farà vedere [illegible]. Proprio il Bologna, intanto, cerca una rivincita contro i bianconeri per la delusione patita [illegible] Coppa delle [illegible].

Franco Costa

Spinosi «navigatore esperto» [illegible] bene in ogni ruolo (Foto «Stampa Sera»)

Col Pianelli-Traversa già campione tricolore

Bocce, gran finale ad Aosta

Ultimo atto, soltanto formale (la Pianelli Traversa si è già assicurata il titolo con una giornata d'anticipo), del campionato italiano di bocce a quadrette per società, il Trofeo Martini. Nel grandioso bocciodromo comunale di Aosta — un impianto tra i migliori d'Europa — domani e domenica scendono in campo le 10 squadre della massima categoria per disputare l'ottava e conclusiva giornata.

L'interesse del «Martini» è rivolto quindi alla questione-retrocessione (con tre squadre interessate: Italsider, Way Assauto e C. Colombo; la Rolomec, invece, è ormai certa di non poter partecipare al prossimo campionato) e a quella per il platonico titolo di vicecampione; anche qui sono tre le squadre in lizza: Facis, Lancia e Rivodorese.

Per le piazze d'onore un «tris» di partite d'alto interesse: Lancia-Facis, Pianelli-Facis e Pianelli-Lancia. Lancia e Facis sono a pari punti (20) tallonate dalla Rivodorese (19) che ha però in programma tre incontri che sulla carta dovrebbe aggiudicarsi (Biellese, Nizza Rafil e A. Doria).

Il primo turno delle gare, arbitrato da Marengo di Asti e Ginepro di Vercelli, avrà luogo alle 15 di domani; il secondo alle 20,30; [illegible] (9,30) ultimi otto incontri e poi la premiazione.

Questa la classifica dopo la settima giornata: 1) Pianelli p. 24; 2) Facis e Lancia 20; 4) Rivodorese 19; 5) Fiat e Biellese 15; 7) Samp e Genziauella 13; 9) [illegible] Rafil 12; 10) Mirba, Olimpia e A. Doria 11; 13) W. Assauto e Italsider 10; 15) [illegible] Colombo 8; 16) Rolomec 4.

g. tol.

PALLONE

Sarà cambiata la formula '75

Domani comin[illegible]ia la Coppa Italia

Anche il pallone elastico ha la sua Coppa Italia. Una minicoppa, visto che vi prendono parte le quadrette escluse dalle finali [illegible] il [illegible] italiano. Sarà un po' il [illegible] per i sei capitani che, per un verso o per l'altro, non hanno potuto entrare nel ristretto lotto dei pretendenti allo scudetto. Si comincia domani pomeriggio (inizio alle ore 14,30), nello sferisterio torinese di corso Tazzoli, [illegible] Gili e Corino.

[illegible] dell'Unione, ta[illegible]to fuori dalle semifinali proprio nella giornata del suo trionfo con Arrigo, punta al successo in questa competizione, nella speranza di rifarsi della delusione subita in Campionato. Ne ha la possibilità, visto che è in forma e il malanno alla mano destra è ormai scomparso; se Gaota lo asseconderà alla battuta è in grado di spuntarla. Corino, che attende di conoscere la data dello spareggio con Giacco, per evitare la retrocessione, avrà come battitore [illegible]nelli, visto che il giovane Balocco, dopo il noto incidente automobilistico, dovrà osservare una convalescenza piuttosto lunga. Nella prossima settimana giocheranno in coppa anche Feliciano, Giacco, Billia e [illegible]via. Le gare [illegible] ad eliminazione diretta, con semifinali e finale.

La Federazione ha invece varato, in [illegible] fretta, l'ordinamento del massimo Campionato per il '75. La grossa novità è l'abbandono delle semifinali e finale per il titolo, [illegible] formula che, introdotta quest'anno per la prima volta con gli accoppiamenti fra primo e terzo e secondo e quarto classificati nel girone eliminatorio, non è riuscita, dopo il «caso Arrigo», [illegible] indovinata. Per il prossimo torneo [illegible] scudetto tricolore [illegible] assegnato [illegible] termine di un girone all'italiana, [illegible] la partecipazione delle quattro migliori quadrette. Il numero delle Società rimarrà invariato (dieci), contrariamente alle voci di una riduzione ad otto: l'ultima clas[illegible] retrocederà in Serie B. La competizione del '75 sarà quindi più lunga, e l'inizio è previsto per i primi [illegible] maggio.

Il segretario generale della Fipe, Dezani, difende la nuova formula. Dice: «Non possiamo proporre un campionato con la assegnazione del titolo alla prima classificata, come avviene nel calcio. Nel nostro sport un progetto del genere non è ancora maturo fino a quando non avremo un certo livellamento delle forze in campo. Purtroppo i giovani tardano a farsi largo. Se il Campionato avesse cinque o sei Berruti non staremmo ogni anno a discutere e a polemizzare sulla formula.

p. gal.

Hockey [illegible] lusso a Torino

Nel quadro delle manifestazioni per celebrare il bimillenario di Torino, si svolgerà domenica sulla pista di via Trecate, il «1° trofeo Wimo - Città di Torino» di hockey a rotelle.

Parteciperanno alla competizione quattro squadre di serie B: l'H.C. Milano, l'H.C. Saregno, l'H.C. Novara S. Antonino e l'H.C. Torino - Wimo. Per l'occasione ciascuna formazione potrà schierare due giocatori di altre società. Il Torino Wimo [illegible] [illegible] infatti dell'apporto del forte giocatore del [illegible] Zaf[illegible], [illegible] volte nazionale e attuale detentore del record di segnature in uno stesso campionato con 74 reti. Con lui rinforzerà la squadra anche Beriosso dell'Amatori Vercelli, che dal prossimo campionato passerà definitivamente alla compagine torinese neo promossa in serie B.

Gli [illegible], [illegible] si preannunciano molto spettacolari, inizieranno alle ore 15.30 con Novara-Saregno, seguito alle 17 da Torino-Milano. In serata a [illegible]tire dalle 20 si disputeranno [illegible] due finali.

Il prezzo [illegible] biglietto d'ingresso, anche per favorire l'afflusso del pubblico, è stato fissato in lire 500. In mattinata si esibiranno inoltre gli allievi dello Skating club di Avigliana in una dimostrazione di pattinaggio artistico.

TAMBURELLO — Per l'ultima giornata delle finali tricolori [illegible] serie A, il Viarigi, ormai campione d'Italia 1974, giocherà a Ovada contro i locali. Questi gli altri incontri: Salvi Verona-Bassluzzo; Bura Verona-San Floriano Verona.

Coppa Davis compromessa: perdiamo 2 a 0

UN PANATTA COL FIATONE

Panatta col fiatone a Johannesburg (Telefoto)

DALL'INVIATO

Johannesburg, 4 ottobre.

«E' tutta colpa dell'altitudine» dice Mario Belardinelli preparatore degli azzurri. «I nostri ragazzi sono buoni a muoversi sulla terra rossa — prosegue il tecnico — sulle superfici veloci finiscono per pagare la scarsa mobilità. Adriano ha giocato male contro Moore perché l'avversario, in virtù di una maggiore leggerezza e velocità era sempre lui a comandare il gioco. Adriano per restare nel vivo della gara doveva forzare sempre il servizio, ma appena non gli entravano più le prime palle con percentuali elevate era costretto ad arrancare».

«Vincere a duemila metri di altitudine — conclude il tecnico — è per noi molto difficile».

— Finite tutte le speranze ormai?

«Non tutte ma parecchie. Io in verità non avevo mai avuto grandi speranze; ora queste sono sensibilmente diminuite. Peccato. La sconfitta di Zugarelli era preventivabile, ma non si prevedeva certo che Panatta si venisse a trovare ad un passo dalla sconfitta. Purtroppo non cambia nulla. Forse bastava che Zugarelli mettesse a segno qualche prima palla di servizio in più e la vittoria su Hewitt poteva essere realtà».

Dopo il match Zugarelli è scoppiato in un pianto a dirotto. Gardini e Nistri si sforzavano di consolarlo. «Impossibile perdere dopo tre ore e mezzo di gara. Tanta fatica per nulla — dice Tonino —. Eppure se il servizio non mi tradiva potevo battere Hewitt. Se io vincevo, Adriano avrebbe giocato in un modo tutt'altro migliore contro Moore».

— Speranze?

«Poche. Dipende soprattutto da Adriano. Gli deve fare un miracolo e poi c'è sempre il doppio, oltre agli ultimi due singolari. Non bisogna dimenticare però che Pietrangeli, Gardini e Sirola riuscirono a qualificarsi per una delle finali con l'Australia dopo essersi trovati in svantaggio per due a zero contro gli Stati Uniti in semifinale».

Panatta giustifica la sua prova non esaltante soprattutto con la carenza di fiato accusata durante il [illegible] sin dal secondo set e con la saliva che gli impastava la bocca.

— Come andrà la prosecuzione del match con Moore?

«Bisogna chiederlo al sudafricano. Bisognerà vedere come riuscirà a battere a freddo».

Nella prosecuzione degli incontri infatti i giocatori non hanno diritto al riscaldamento e pertanto stamane s'inizierà l'ultimo game del match con Moore direttamente con il sudafricano al servizio. Incappasse in qualche doppio fallo o stentasse a mettere a segno la prima palla Panatta potrebbe ribaltare l'esito di un incontro che appare decisamente chiuso a favore dei sudafricani.

Purtroppo tutte queste considerazioni sono andate a farsi benedire: stamane alla ripresa della partita sono bastati due minuti a Moore per battere Panatta. Mentre sta per essere disputato il doppio il Sudafrica conduce quindi l'incontro per 2 a 0.

Rino Cacioppo

Rally di Sanremo: la 124 Fiat di Bisulli incalza

Munari mastica amaro

(penalizzato, accusa il cronometrista)

DALL'INVIATO

Sanremo, 4 ottobre.

«Se fosse per me, mi sarei ritirato». Queste sono state le prime parole di Sandro Munari quando, alle 21 di ieri sera, è sceso dalla «Lancia Stratos» al termine della sua fatica, durata ventisei ore. In effetti, il pilota veneto aveva perfettamente ragione. La penalizzazione di quattro minuti inflittagli per essersi presentato in anticipo ad un controllo orario della settima prova ha il sapore di una beffa. Soprattutto perché il fatto è stato originato da un errore del cronometrista di controllo.

Naturalmente Munari, che si trova in testa dopo la prima durissima tappa del rally di Sanremo, continuerà regolarmente la corsa, prendendo il via questa sera, alle 16, dai soliti Giardini Vittorio Veneto. Resta però sul rally l'ombra di questi quattro minuti (inflitti anche a Markku Alen per la stessa ragione), che potrebbero influire in maniera spiacevole su una corsa che finora è stata perfetta e che ha conservato, nonostante tutto, in pieno e immutati il suo fascino e l'interesse.

La giuria dovrebbe decidere oggi stesso se ritornare sul provvedimento (in seguito ad un reclamo della Lancia) o se confermarlo. Se non si pronunciasse subito, e si riservasse di prendere una posizione ufficiale soltanto alla fine della gara, ne potrebbe essere influenzata in modo negativo l'intera manifestazione. Diversa, infatti, sarebbe probabilmente la tattica di Munari con Bisulli staccato di 5'23" da quella che egli seguirebbe se rimanesse invariato il distacco attuale di 1'23".

A nostro avviso, tuttavia, Munari si dovrà guardare alle spalle per controllare Markku Alen, attualmente in terza posizione, con 2'13" di svantaggio. Il finlandese, che guida il suo «spider 124 Rally Abarth» come una «formula 1», è solito scatenarsi alla fine delle gare, e ieri sera, prima di andare a riposare, ha promesso battaglia. «Se il tempo — ha detto — si manterrà come nelle ultime prove della prima tappa, con pioggia e nebbia, farò vedere i sorci verdi a tutti. Ma anche se il cielo sarà sereno intendo battermi con tutte le forze per vincere. Non ho ancora perso le speranze».

Ecco quindi il motivo principale della seconda tappa: il duello fra Munari e Alen, fra la «Stratos» e il meno potente spider della Fiat, con il possibile inserimento di Bisulli, sempre pronto ad approfittare di qualche errore dei due piloti, come ha fatto oggi con i 4 minuti guadagnati con le penalizzazioni. Munari, tra l'altro, mastica amaro perché, dopo essere stato in testa alla tappa per ventitré delle venticinque prove speciali, appena sceso dalla macchina ha sentito la radio che dava Bisulli in vantaggio. In verità, lo spider di Bisulli è stato veramente in prima posizione per 13 secondi alla ventiquattresima prova, ma la gara non era ancora finita. Soltanto domani mattina alle 8, quando sarà terminata anche la seconda tappa (675 chilometri, con 16 prove speciali), si potrà dire veramente la parola fine del Rallye. E, in fondo, questa incertezza dà molto pepe alla prova.

Munari riparte con rabbia

Bisogna inoltre dire che, se sono mancati subito alcuni protagonisti, la lotta ingaggiata nelle primissime posizioni anche dalle vetture del gruppo 1, cioè dalle meno competitive, è entusiasmante. Al quinto posto della classifica provvisoria troviamo Presotto, seguito da Fagnola. Entrambi i piloti corrono sulle «Opel Ascona» preparate dal torinese Virgilio Conrero. Il lavoro svolto dal «mago» dei motori ancora una volta ha avuto il suo premio ed anche i piloti sono stati molto bravi. Resta a vedere cosa riusciranno a fare alla fine.

Cristiano Chiavegato

Il percorso della seconda tappa: si parte alle 18

IPPICA

Oggi "Tris" che arriva al galoppo

(o. r.) Con il Gran Premio dei Fantini (L. 10.000.000, m. 2000) Tris di galoppo a un livello più elevato e tecnicamente anche migliore del solito. Rimaniamo però dell'idea che gli inviti per queste corse potrebbero essere fatti molto meglio e con una scelta più ampia e più organica. Quattordici cavalli alla partenza della corsa: 1. Sole Mio (58 G. Angelotti), 2. Rock Hill (57 C. Forte), 3. Selvadego (56½ G. Sorrentino), 4. Don Teodoro (54 M. Massimi), 5. Visso (54 G. Fancera), 6. Om ([illegible] L. Bietolini), 7. London Melody (52 G. Pisa), 8. Fior d'Aprile (51½ E. Minisini), 9. Plodding Along (51½ A. Fossati), 10. Dixieland (50½ F. Manganelli), 11. Benedick ([illegible] C. Marinelli), 12. San Giulian (48½ A. [illegible]), 13. [illegible] (48 E. [illegible]), 14. [illegible] (47 A. Colella).

Non è facile stilare un pronostico per questa corsa, anche per i riferimenti contrastanti che emergono dal raffronto delle corse precedenti, i migliori — valutando il terreno di gara almeno galoppabile — dovrebbero essere Benedick, London Melody e Don Teodoro; subito dopo meritano attenzione Selvadego, Om e San Giulian.

Il dodici in pista

1-2. NAPOLI (Agnano), Premio Tennis Club (tr., L. 2.480.000, m. 2060; 9 part.). Vallone (gr. 1) favorito, bene in corsa Henninger (gr. 2).

2-X. NAPOLI (Agnano), Premio Circolo Canottieri (tr., L. 1.740.000, m. 1660; 10 part.). Il pronostico si indirizza su Maslova (gr. 2) ed Altoro (gr. x).

1-X. MONTECATINI (Sesana), Premio Allevamento Val Serchio (tr., L. 2.040.000, m. 2060; 11 part.). Magno (gr. 1) merita considerazione al pari di Biktordio (gr. x).

2-X. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Unico (tr., L. 1.540.000, m. 1700; 11 part.). Notigmo Giuliano (gr. 2) e Bel (gr. x).

X-1. PADOVA (Ponte di Brenta), Premio Montagnana (tr., L. 1.425.000, m. 1620; 9 part.). Una minima preferenza per Iacosia (gr. x) e Zaffo (gr. 1).

1-2. TRIESTE (Montebello), Premio Arat (tr., L. 1.240.000, m. 1660; 10 part.). Delaunay (gr. 1) leggermente preferibile a Nikavolo (gr. 2).

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ATTENZIONE: CAVALLI DA CORSA

UN CAVALLO E' DANARO E NATURA

L'acquisto di un cavallo non è soltanto un fatto economico: è il segno di una vocazione ecologica. A Settimo Milanese dal 7 al 9 ottobre le prossime aste di Puledri del Trotto

Un sabato sera, a New York, di appena qualche tempo fa, esattamente il 20 luglio di quest'anno: un cavallo nato e allevato in Italia riusciva a battere i più titolati campioni mondiali del trotto su una pista americana, la difficile pista del Roosewelth Race Way. Riusciva così a Dosson — questo l'italianissimo nome del cavallo — un'impresa sfuggita di tra le zampe ad altri favolosi trottatori italiani che avevano tentato la stessa carta, tra cui Tornese, Steno, Barbablù e Agaunar.

La notte delirante di New York richiamava alla memoria un pomeriggio nebbioso del 1969. Era già ottobre dentro e fuori gli alberi e le case della campagna milanese e, con indosso il cappotto pesante, molti assistevano alle aste del trotto di quell'annata durante le quali sfilò proprio Dosson. Ma in quella occasione il martello del banditore non sentì un bel niente: per un prezzo di poco al di sopra dei tre milioni, il cavallo sembrò forse troppo caro. Sotto una pioggerella leggera ma che entrava dentro le ossa di tutti, gli sguardi seguirono Dosson che ritornava nel suo box: alcuni erano tanto convinti di assicurarselo, quanto poveri per comprarlo. Dosson conferma che l'investimento su un cavallo non è soltanto un'ipotesi di guadagno, per aver vinto in carriera una cifra 50 volte superiore al prezzo di vendita, ma perché può darci anche una possibilità di riscatto nei confronti dello strapotere ippico americano e francese: Dosson ha dato, soprattutto, una risposta chiara e precisa su quelle che sono le possibilità dell'allevamento italiano. A distanza di tempo, fa rabbia rilevare che tanti amici dell'ippica, proprietari e guidatori sono stati sordi al consiglio di comprare Dosson o altri puledri alle aste dell'Associazione Allevatori perché insospettiti dalla natura stessa dell'investimento: non si sa mai se un cavallo può diventare un campione o no, non si può mai sapere se un puledro acquistato oggi sarà in grado domani di guadagnarsi la biada.

Ora, nessuno può negare i rischi che qualunque tipo d'investimento comporta: ma è certo che il linguaggio delle cifre, l'unico attendibile, parla chiaro anche a favore dell'acquisto di un cavallo. Intanto c'è da dire subito che i cavalli trottatori hanno a disposizione in Italia un montepremi complessivo che supera gli otto miliardi. Il che significa che un puledro acquistato all'asta, appena trotta ha l'oggettiva possibilità di diventare un investimento proficuo. Teniamo conto, infatti, che il prezzo medio di un puledro acquistato alle aste non supera i due milioni e mezzo e che è abbastanza comprensibile come il montepremi destinato ai cavalli trottatori debba aumentare per logica ascesa evolutiva. Ma è anche opportuno ricordare che l'acquisto di un cavallo non è soltanto un fatto economico, ma è il segno di una vocazione ecologica. Avere un cavallo può non essere una fonte di guadagno, ma è certamente uno dei modi più affascinanti per cambiare in meglio la propria vita, riportandola vicino a quei valori originali e naturali che sono la campagna, il verde, un'esigenza sportiva consumata lontano dagli immensi agglomerati, dal rumore e dagli inquinamenti della grande città. Tuttavia la molla che dovrebbe far scattare l'interesse degli appassionati e, dunque, farli presenziare alle prossime aste del trotto, resta sempre il linguaggio convincente delle cifre. Le aste si terranno il 7, 8, 9 ottobre presso l'allevamento Campanini di Settimo Milanese.

Per chi voglia altre informazioni: **ANACT, viale del Policlinico 131, Roma**, telefono 86.21.92.

Non è il momento di ricordare i puledri che sono passati alle aste e che sono poi diventati dei campioni: potrebbe essere stato un caso; ricordiamo solo quelli che hanno avuto una onesta carriera e che sono stati acquistati alle aste per pochi milioni. Toto di Jesolo, per esempio, vincitore di circa 25 milioni; Medoc, che ne vince 30 e ne vincerà ancora molti; Allodola, Rivolo, Temur, Arimlon e Chiero, tutti su livelli di vincite superiori ai dieci milioni. Ma se questa è storia di ieri, anzi contemporanea, affondiamo pure la nostra verifica nelle aste più lontane, proprio a dimostrarne la continua bontà e il continuo successo. Pier Franco passò sotto il martello del banditore e vinse 54 milioni in carriera; Ostiolo 46 milioni, Agadir 39 milioni, Mombasa, Dossida e Misel oltre 20 milioni, Dupondio 18 milioni, e tanti altri come: Venturiero, Righetto, Alghero, Belfagor, Iulo, Bruschino, Gissone, Acamal, Lomer: una serie interminabile di nomi attestanti tutti l'esistenza di un mercato remunerativo e la serietà di una tradizione nel nostro allevamento, sotto la guida dell'ANACT e dell'UNIRE. Un ultimo successo significativo: proprio alle aste dello scorso anno, il fratello di Dosson (Gibione, figlio di Faster e Berchida) ha fatto registrare il top-price in assoluto, essendo stato acquistato dalla stessa scuderia proprietaria di Dosson per dieci milioni.

Perché le aste non dovrebbero continuare a dare i loro buoni prodotti e, dunque, i loro buoni frutti ogni anno? Perciò, anche quest'anno. Forse i tempi potrebbero sconsigliare investimenti e vivaci speranze nel futuro. Sarebbe un grave errore, come abbiamo dimostrato: il coraggio [illegible] di tanti puledri sono stati ripagati. Ci sarà senz'altro una notte più lieta a Tor di Valle o a San Siro, a Montecatini o a Cesena, a Napoli, a Trieste, a Palermo o a Torino in cui un cavallo passato alle aste si renderà protagonista di un'impresa eccezionale dal punto di vista sportivo ed economico. Guardare a questo tipo di impresa vuol dire guardare lontano. Per arrivare lontano bisogna cominciare proprio da qui: dalle future aste dei puledri del trotto italiano.

AUTO - REGAZZONI E FITTIPALDI ALLO SCONTRO DECISIVO

Le due ore di Watkins Glen valgono un'intera stagione

DALL'INVIATO

Watkins Glen, 4 ottobre.

Clay Regazzoni ed Emerson Fittipaldi si giocano il titolo mondiale negli Stati Uniti. E' tutto l'anno che ogni gara, o quasi, viene definita decisiva, ma finalmente questa corsa di Watkins Glen, nel cuore dello stato di New York, lo è veramente. Domenica sapremo se l'erede di Stewart è il baffuto pilota svizzero della Ferrari o il fortunatissimo brasiliano della McLaren, sempre che, con un colpo a sorpresa veramente degno del più incerto ed elettrizzante campionato di formula uno degli ultimi anni, non salti fuori anche Jody Scheckter, il quale, almeno per la matematica, non è ancora eliminato dalla contesa come lo è, purtroppo, Niki Lauda.

Clay Regazzoni

La situazione è nota: dopo 14 gran premi, Regazzoni e Fittipaldi si trovano al comando della classifica con 52 punti, mentre Scheckter è in terza posizione a quota 45. Se Clay ed Emerson si ritirassero o non si piazzassero, rispettivamente, entro il quinto o il sesto posto, Jody farebbe il «colpo grosso». Altrimenti la questione è proprio un fatto personale tra Regazzoni e Fittipaldi. E così probabilmente avverrà. In un certo senso è un peccato che una battaglia articolata in tante prove si debba decidere in due sole ore di gara e con il possibile intervento di molti fattori estranei al valore del pilota o della vettura e della squadra. Una foratura, il testa-coda di un concorrente doppiato potrebbero dare il titolo all'uno piuttosto che all'altro. Ma, purtroppo, la Ferrari non è riuscita a concretare, durante questi lunghi mesi, la sua supremazia, palesata in particolare con Lauda.

Con un po' più di logica e un po' meno di scalogna, l'austriaco avrebbe da tempo occupato il posto lasciato vacante da Stewart. Ora, invece, deve accontentarsi di aiutare, se possibile, il compagno di squadra, impegnato in questo G.P. della verità. Un aiuto relativo, naturalmente, visto che non siamo nel calcio. Se al via tutto si svolgesse nel modo migliore, Lauda potrebbe «proteggere» le spalle di Regazzoni. Ipotesi. Intanto occorre che il duo della Ferrari cerchi di occupare i primi posti dello schieramento di partenza. Con Niki e Clay, domenica in prima fila al via del G.P. degli Stati Uniti, la situazione volgerebbe decisamente a favore di Regazzoni. L'austriaco è riuscito nove volte ad ottenere la «pole position», lo svizzero una volta (e per una svista dei cronometristi, in Belgio): bisogna che qui si superi.

Per Regazzoni c'è anche il problema del piede rimasto infortunato nell'uscita di pista avvenuta durante gli allenamenti privati della scorsa settimana, tuttavia il pilota non gli dà gran peso. «Mi fa un po' male il calcagno — dice —, ma il resto è a posto. Mi sento bene e non sono neanche voluto andare dal medico: era inutile. Mi farò mettere una imbottitura sul pianale della macchina per avere del materiale morbido sotto l'arto. Ma sono sicuro che tutto andrà bene. Quello che importa veramente è ottenere un buon tempo e partire bene. Il gioco, allora, sarebbe quasi compiuto».

Emerson Fittipaldi

Regazzoni e Lauda hanno una vettura a disposizione più un «muletto» di riserva. I meccanici della Ferrari hanno fatto miracoli a montare in poche ore la scocca inviata dall'Italia in sostituzione di quella rimasta danneggiata in modo irrimediabile nell'uscita di pista dello svizzero. Così, i due piloti hanno ricevuto intatto il loro «parco macchine», il che, facendo gli scongiuri, è un elemento rasserenante per ogni eventualità.

Il ruolo importante che giocheranno le prove del G.P. degli Stati Uniti è stato compreso anche da Fittipaldi. Quelli della McLaren, oltre ad avere a disposizione una serie di motori Cosworth «freschi», hanno perfino installato nel casco del brasiliano una radio-ricetrasmittente per facilitare le comunicazioni dei tempi ed accelerare la messa a punto della vettura.

Emerson, ritornato dalle vacanze alle Bahamas, è sereno ed abbronzato. «Vincerà — afferma — chi arriverà, ed io arrivo sempre». Gli allenamenti cominciano nel tardo pomeriggio (secondo l'ora italiana). Fa freddo e ieri ha persino nevicato. Un G.P. quasi invernale, come se la lotta per il titolo non fosse stata finora abbastanza movimentata.

Michele Fenu

Il leader greco-cipriota sfugge ad un attentato

NOSTRO SERVIZIO

Nicosia, 4 ottobre.

Le forze di sicurezza cipriote danno la caccia ai terroristi che ieri sera hanno fatto fuoco su un'auto della polizia, in perlustrazione sulla strada che pochi minuti dopo doveva essere percorsa dalla vettura del presidente Glafkos Clerides. La notizia dell'incidente ha suscitato profonda emozione nell'opinione pubblica, già in stato di tensione per le tormentate vicende dell'isola. Erano le nove di sera. Cinque minuti più tardi sarebbe uscita dal palazzo presidenziale, a pochi isolati di distanza, l'auto di Clerides. A un crocicchio della via Grivas Dighenis, i poliziotti hanno visto un'automobile con alcuni uomini a bordo. Si sono insospettiti, e con la loro auto si sono avvicinati.

Improvvisamente sono partite le raffiche di mitra. Gli agenti hanno risposto, l'auto misteriosa è partita di scatto. E' stata inseguita, ma invano. Per tutta la serata, nella notte e quest'oggi è proseguita la ricerca. Si vuole stabilire se ci fosse un complotto per l'assassinio di Clerides.

Negli ultimi tempi le misure di protezione per il Presidente sono state rafforzate, perché circola voce che qualcuno stia tramando un attentato. Le strade che la vettura del Capo dello Stato deve percorrere vengono sempre controllate, come è stato fatto iersera. Negli ambienti di polizia si esprime comunque qualche dubbio circa le intenzioni degli sconosciuti dell'auto.

Ieri sera Clerides ha deciso di non dimettersi da Presidente incaricato.

(Ansa-Ap)

Lisbona al lavoro anche domenica

Lisbona, 4 ottobre.

«Entusiasmo popolare per la giornata nazionale del lavoro»: *questo il titolo con il quale uno dei quotidiani di Lisbona si compiace della decisione presa dal governo di rendere lavorativa per tutti la prossima domenica per il benessere del Paese. Nel giustificare il provvedimento, il primo ministro Vasco Gonçalves ieri ha parlato della necessità di riparare parte del danno provocato alla economia interna dalle recenti tensioni sociali.*

Scuole negozi, fabbriche e uffici saranno aperti come nei giorni feriali, agli impiegati non sarà pagato lo straordinario. I lavoratori saranno inoltre liberi di devolvere la giornata di paga al governo o ai sindacati di categoria.

(Ap)

Forniture di armi dall'Urss al Cairo

Beirut, 4 ottobre.

«Un coordinamento al cento per cento è stabilito tra l'Egitto e la Siria sui piani militare e politico»: lo afferma il maresciallo Ismail Ali, ministro della Difesa egiziano e capo del comando unificato egiziano-siriano.

Ismail Ali ha detto ancora che «l'esercito egiziano è perfettamente preparato a far fronte ad una ripresa delle ostilità», anche se c'è il problema degli armamenti.

Un altro giornale libanese, «Beyrouth», scrive oggi in una corrispondenza dal Cairo che la delegazione politico-militare egiziana, la quale si recherà prossimamente a Mosca, è stata autorizzata a negoziare con l'Urss «un colossale contratto per la fornitura di armi».

(Ansa - Afp)

Dal governo libico

METANO BLOCCATO

Roma, 4 ottobre.

Una disputa fra il governo libico e la «Esso Libia» su problemi fiscali relativi all'esportazione di metano, ha temporaneamente bloccato i rifornimenti di gas naturale dal Paese africano all'Italia.

«Non ci sono navi sotto carico a Marsa El Brega — ha detto a *«Stampa Sera»* un portavoce dell'Eni — *il terminal di carico libico».* Di conseguenza la Snam (la società del gruppo Eni che si occupa di metano) ha preferito bloccare i depositi di Panigaglia, vicino a La Spezia, ed utilizzarne come riserva il gas naturale già stivato.

«La Snam per il momento è in grado di far fronte a tutti gli impegni», ha precisato la società; e si ha l'impressione che anche per il futuro non dovrebbero sorgere gravi problemi.

Il gas libico copre circa il 15% del fabbisogno nazionale (3 miliardi di metri cubi su un totale di 18-19 miliardi), ma in caso di un prolungarsi della crisi fra la Esso Libia e il governo libico non è escluso che si possa incrementare la fornitura da Olanda e Urss. Inoltre sarà completato nei prossimi mesi un allacciamento al largo di Crotone, che aumenterà la quota di gas prodotto nel nostro Paese. Per il momento non ci sono preoccupazioni di disponibilità.

Il blocco di Marsa El Brega non è comunque da interpretare in funzione «anti italiana»; si tratta di una conseguenza della richiesta che il governo libico ha avanzato per ottenere una maggior quota fiscale sul metano di cui la Esso Libia è esportatrice. **m. t.**

LE BORSE: LISTINO

Andamento contrastato

TORINO — Il mercato azionario, esauritasi la spinta negativa dovuta alle vendite effettuate per l'insolvenza della Bresciana Valori, ha mutato tendenza e nella riunione odierna ha fatto registrare un buon recupero delle quotazioni. La crisi di governo che peraltro la Borsa aveva già scontato ieri, non ha influito sull'andamento della riunione che si è aperta su basi abbastanza sostenute e migliori delle chiusure di ieri. Si è poi assistito al consolidarsi dei miglioramenti che hanno interessato soprattutto l'Immobiliare Roma, Generali e Viscosa.

Le fasi finali hanno confermato l'intonazione positiva del mercato e le chiusure sono avvenute sui massimi della mattinata.

Nel reddito fisso continuano invece a prevalere le vendite che hanno depresso ulteriormente le quotazioni. Chiusura Montedison 1.1.74 810.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 908, 930, 923, 915; Fiat priv. n.t., 707, n.t., 700.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5¾% 1973 conv. 200; Città di Genova 7% 74; Magona 1972 7% conv. 111; Gim 1973 6% conv. 100; Enel 1974 indicis. 86,80; B.co S. Spirito 7% '73 conv. 98,50; Montefibre 7% 1973 conv. 98,50.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 38.000-39.500; sterlina oro nuovo 40.500-42.000; marengo svizzero 38.000-40.000; sterlina carta G.B. 1590-1640; dollaro Usa 695-710; marco germanico 250-265; franco svizz. 233-239; franco francese 143-148; oro fino 3500-3700; argento 100-130.

A MILANO

Seduta dall'andamento decisamente contrastato. Il mercato infatti è apparso in balìa di spinte e controspinte che hanno indubbiamente disorientato l'ambiente più di quanto già non lo fosse. Ad una apertura su toni calmi rispetto alle chiusure di ieri, ha fatto seguito una ripresa di indubbia portata ed efficacia che ha spinto con decisione al rialzo le quotazioni dei titoli in precedenza più colpiti. E' stato comunque uno slancio di breve durata dal momento che con il proseguimento delle operazioni si è rapidamente spento e la quota ha chiuso generalmente sui livelli di ieri pur con qualche modesta ripresa e con un livello di attività più ridotto.

E' indubbiamente difficile giustificare l'impennata rialzista della prima parte della mattinata. L'opinione che trova maggior credito in borsa ne attribuisce l'origine ad una serie concertata di interventi a sostegno con lo scopo di impedire un nuovo [illegible] ribasso. Comunque, potrebbe anche essere stata la necessità di sistemare qualche posizione scoperta, trattandosi dell'ultima seduta della settimana, ma è un'opinione che non ha raccolto molto credito. Quello che è certo è che permangono sul mercato tutte le di[illegible] del momento, [illegible] della incertezza e dalle preoccupazioni per la soluzione di una crisi politica che si presenta lunga e difficile. E' continuato nel reddito fisso lo scarso interessamento degli operatori.

Generali 51.660, 51.850; Fiat 920, 914, 910; Ifil 11.200; Ifi 2329; Viscosa 1400, [illegible]; Burgo 15.400; Toro 33.900; Sai 11.800; Sip 1645; Stet 1970; Centrale 10.010, Interbanca 2850; Olivetti 1000; Montedison 661, 658, 655.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.090; Aedes 2775; Alitalia 2450; Alleanza 39 mila 100; Amiata 1010; Anic 738; Assicuratr. 163.000; Beni Stabili 4475; [illegible]; Breda 2260; Brioschi 78 mila; Burgo 15.400; Caffaro 305,50; Cantoni 10.150; Carlo Erba or. 4720; Carlo Erba priv. 2850; Cascami [illegible]; Cementir 1460.

Ciga 2201; Cogo 1510; Comit 13.890; Comp. Milano or. 12.120; Comp. Milano pr. 7300; Comp. Toro or. 33.900; Comp. Toro priv. 11.005; Cond. Acqua 614; Credit 1676; Cucirini 4790; Dalmine 328; De Ferrari 1635; Eridania 1750; Eternit 1290; Fiat or. 914; Fiat pr. 710.

Finmare 111,50; Finsider 325; Fisac 7371; Fond. Incendio 11.480; Fond. Vita 22.800; Gavardo 2503; Generalfin 1034; Generali 51.850; Gim 2480; Ginori 365; Imm. Roma 288,28; Iniziativa 4650; Interbanca 12.850; Invest 2300.

Italsider 369; La Centrale 10.010; Lanerossi 2300; L'Ausiliare 3450; Lepetit or. 9400; Lepetit pr. 9090; Linificio 630; Liquigas 223; Magneti M. 730; Marzotto 1300; Mediobanca [illegible]; Metalli 2450; Mira Lanza 24.890; Mittel 2770; Mondadori pr. 1851; Montedison 658; Montefibre pr. 237; Motta 3165.

Nebiolo 231; Nord Milano 4751; Olcese 357; Olivetti or. 1080; Olivetti pr. 960; Pacchetti 178; Pertusola 3601; Pierrel 2750; Pirelli e C. [illegible]; Pirelli S.p.A. 775; Pozzi or. 1060; Ras 62.450; Rinascente or. 105; Rinascente pr. 70,50; [illegible] 9210; Romana Zuc. or. 351; Romana Zuc. pr. 540; Rotondi 123.000; Rumianca 1440.

Saffa 4980; Sai 11.080; Sorom 2300; Silos 3100; Sme 1505; Stampali 5800; Standa 10.000; Stet 1970; Tecnomasio 265; Terni [illegible]; Tilane 1326; Tosi Franco 9000; Trafilerie 1030; Un. Manifatture 29.700; Viscosa or. 1390; Viscosa priv. 955; Westinghouse 2060.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 36.000-39.000; sterlina oro nuovo 39-42.000; marengo 35.500-39.500; sterl. [illegible] 1560-1690; dollaro carta 670-710; franco svizzero 228-238; franco francese 137-147; oro fino 3500-3650; argento [illegible].

A GENOVA

La settimana si è conclusa con una riunione del mercato azionario leggermente sostenuta e con scambi un po' più attivi delle precedenti riunioni. Calmo e con pochi affari il reddito fisso.

Centrale 10.100; Generali 51.725; Ras 62.300; Mercdo[illegible] 1350; Nai 3762; Viscosa ordinarie 1405; Viscosa privilegiate 1000; Finsider 324; Italsider 357; Fiat ordinarie 910; Fiat privilegiate 690; Sip 1640; Montedison 655.

A FIRENZE

Dopo un'apertura leggermente migliore, il mercato si è stabilizzato man mano, sui prezzi della vigilia; affari, però, più attivi. Il dopo-borsa è rimasto fermo sui prezzi di listino.

Bastogi 1360; Centrale 10.000; Fondiaria Incendio 11.500; Fond. Vita 22.500; Viscosa ordin. 1390; Montedison 656; Magona 2040; Fiat 915; Immobiliare 268; Manetti & Roberts 7000.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	3-10	4-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	94 70	94 50
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	82 90	81 30
» 5%	86 90	86 30
Pr. R. 3% Trieste	82 50	82 50
Rif. Fond. 5%	84 90	84 90
Pr. R. 3% Tr. '54	84 50	84 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81 —	81 —
» » '68	82 80	82 80
» » '69	90 —	90 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 —	96 15
» » » II	94 30	93 95
» » '77	85 60	85 60
» » '78	84 25	83 20
» 5½% '79	86 —	84 80
» [illegible]	85 —	[illegible]
» [illegible]	84 [illegible]	[illegible]
B.T.P. 7% '78	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	75 70	75 —
» » '65 II	76 —	76 —
» » '66 I	72 80	72 80
» » '66 II	73 50	73 —
» » '67	72 90	72 80
» » '68 I	73 90	73 —
» » '68 II	72 30	71 30
» » '69 I	71 90	71 90
» » '69 II	72 30	71 50
» 7% '70	79 90	79 90
» » '71	80 —	78 90
» » '72 I	79 90	77 80
» » '72 II	75 50	74 —
» » '73	76 45	76 —
» Europa 6%	84 —	84 —
IRI 6% '64	79 —	79 —
» » '65	78 20	75 80
» Alfa 7% '70	84 10	84 10
Sntup 5½% '65	83 —	83 —
» » '67	67 40	67 40
Autostrade 6% '68 I	71 30	71 30
» » '68 II	74 —	71 —
» » '69	72 20	71 30
» 7% '71	78 45	78 —
» » '72	77 10	77 —
» » '75	—	—
OO.PP. 5%	65 50	65 50
» 5½%	67 90	65 30
» 6%	68 70	68 15
» 7%	71 —	74 —
» T.Sl. 7% 1°	79 10	79 10
» » » 2°	79 75	79 —
» » » 3°	78 40	77 50
» » » 4°	77 60	77 60
» » » 5°	79 —	79 —
» » » 6°	80 —	80 —
» » » 7°	—	—
» » » 8°	—	—
» Anas 6% '66	69 50	68 —
» 7% '72	—	—
OO.PP. Aut. 6% 1°	68 50	68 60
» 7% 1°	74 —	73 90
» » 2°	74 30	73 60
FF.SS. 6% '65 I	77 —	77 —
» '65 II	76 —	76 —
» '66 I	75 50	75 50
» '66 II	74 70	74 30
» '67	74 30	74 —
» '68 I	72 50	72 50
» '69 II	75 —	75 —
» '70	92 —	92 —
» 7% '71	81 —	79 30
» » '72 I	80 —	79 50
» » '73 II	79 —	77 80
A.F.S. 6% '67	74 —	73 50
» '68	72 50	72 50
» '69	73 —	73 —
» 7% '70	79 70	79 65
» '71	83 —	83 —
» [illegible]	84 50	82 —
» [illegible]	[illegible]	[illegible]
P.Verde 6% Sp. 1°	78 60	78 60
» 2°	77 50	77 30
» 3°	75 75	75 75
» 4°	75 75	75 75
» 5°	77 —	77 —
» 6°	73 50	73 50
» 7°	72 —	73 —
» 8°	71 50	71 —
7% I	81 50	81 50
» II	78 —	78 —
Iclpu vent. 5½%	77 70	77 70
» 6%	72 75	72 —
» 7% 1°	76 90	76 90
» 2°	77 50	77 50
» 3°	77 —	77 —
» 4°	77 —	77 —
» 5°	—	—
» 6°	—	—
IMI 6% XXV	79 90	80 50
» XXVI	72 20	72 30
» XXVII	72 80	72 40
» 7% XXVIII	76 50	73 50
» XXIX	77 30	77 —
» XXX	130 —	130 —
» XXXI	85 50	88 —
» XXXI op.	94 50	94 50
» XXXII	85 21	82 10
» XXXIII	76 80	75 80
» XXXIII op.	82 80	82 30
» XXXIV	79 50	79 50
» XXXV	83 —	83 —
» XXXVIII	—	—
» XXXIX	—	—
» XL	—	—
» s.s. '84 I.V.	83 —	82 75
Eni Sud 6% '84 9°	87 30	86 60
Fiat 6% '57	94 50	94 50
Fiat 5½% '60	79 —	79 —
Olivetti 7% '55-73	97 —	97 —
» » '38	88 —	88 —
» 6½% '59	87 —	87 —
» 5½% '62 1°	75 50	75 —
» » 2°	77 20	77 80
It. Gas 5½% '61	73 50	73 50
Rumianca 5½% '60	87 —	87 —
» » '61	77 10	77 10
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '58 I	91 —	91 —
» » II	81 50	81 50
Fortiera 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	67 90	67 90
Lancia 5½% '50	89 —	89 —
» » '62	77 —	77 —
Ferget 5%	91 —	91 —
Torino-Savona 5½	78 —	78 30
Tr. G.S.Bern. 5½	69 —	69 —
Cart. It. 7% '69	—	—
» 5½ '62	73 —	73 —
Isveim. 6% '64 9°	85 50	85 50
» 10°	82 —	83 —
» '63 11°	83 —	83 —
» [illegible] 12°	80 20	80 20
» '67 13°	78 50	78 50
» 14°	76 50	75 —
» '68 15°	77 —	77 —
» '69 16°	73 60	74 30
» 7% '70 17°	78 —	78 —
» '71 18°	77 30	77 90
» 19°	76 95	76 90
» 20°	77 30	77 30
» 21°	—	—
Torino 6% '53	86 —	82 —
» Ann. 5½ '60	70 60	70 60
» '62	69 —	69 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	75 20	75 20
» 2%	75 15	75 15
» O.P. 6% conv.	75 15	75 15
» 6%	75 15	75 15
Credito Fond. 5%	78 20	78 20
C.T.S. 7% '70	79 50	79 30
» '71 1°	105 —	105 —
» 2°	76 —	76 —
» '73	71 50	75 60
» '75	—	—
C.P.Piem. V.A. 6%	73 15	75 20
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (8)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	90 —	90 —
Imm. Roma 6%	113 —	110 —
IRI Stet. 7%	87 75	87 75
Rumianca 6%	90 —	90 —
Pirelli S.p.A. 5%	70 —	70 —
Mediobanca 6%	194 —	194 —
Med. Fingest 7%	140 —	140 —
Med. C. Erba 7%	104 —	104 —
» Viscosa 7%	101 —	101 —
Metalli 6%	93 —	92 —
Liquigas 7½% '70	86 —	86 —
» '71	85 —	84 30
» 7½% '72	85 50	81 50

LE AZIONI A TORINO

Titolo	3-10	4-10
ALIMENTARI		
Alimont	3500	3500
Eridania	1830	1830
Florio	355	355
Motta	2300	2300
Romana Zuccheri	345	320
Venchi Unica	329	380
BANCARIE		
Banco Roma	14400	14400
Comit	14250	14000
Credito It.	1651	1730
Interbanca priv.	12700	12800
Mediobanca	65950	66400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1060	1060
Eternit	1330	1350
Fornaci Riunite	2510	2410
Unicem	4010	4150
CHIMICI IDROCARB. GOMMA		
ANIC	730	730
Italgas	605	605
Liquigas	218,50	223
Liquigas priv.	136,50	136 50
Mira Lanza	24000	24650
Montedison	652	658
Monted. Gemina	602 50	612
Paramatti	1320	1575
Pierrel	2810	2985
Rumianca	1475	1475
SAFFA	4970	[illegible]
Schiapparelli	7100	[illegible]
COMMERCIALI		
Rinascente	105	108
» priv.	79	81 50
Silos Genova	3130	3150
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	798	798
Beni Imm. It. priv.	490	490
Beni Stabili	4440	4440
Cond. Acqua Roma	599	610
Generale Imm.	262	269 50
Imm. Agr. Vittoria	4520	4650
Isvim	5600	6100
Risanamento	9200	9200
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11900	12160
» » priv.	7325	7250
Latina	1200	1228
Latina priv.	1070	1045
Generali	51600	51850
RAS	62000	62650
S.A.I.	11000	11100
Toro Ass.	33650	33900
Toro Ass. priv.	10600	11200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2430	2430
Autostrada To-Mi	3180	3180
Fer. Co.	332	350
Italcable	3380	3250
N.A.I.	3800	3790
SIP	1635	1635
Torino-Nord	115 50	115
FINANZIARIE		
Bastogi	1373	1368
Finsider	320	324 75
GIM	3000	3000
IFI priv.	2360	2360
IMI	10750	10850
Invest	2330	2301
La Centrale	9770	[illegible]
Mittel	2800	[illegible]
Piemonte Finanz.	4430	[illegible]
Pirelli & C.	1400	1400
Pirelli S.p.A.	788	790
S.A.R.O.M. fin.	2500	2500
S.I.F.A.	980	1000
S.M.E.	1498	1505
STET	1932	1960
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	750	750
Marelli & C.	385	385
Pan. Elettrio	2230	2180
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	920	—
» priv. *	700	—
Ciampagnoli	2510	2280
[illegible]	2315	2275
Nebiolo	233	230
Olivetti	1050	1064
» priv.	933	933
Westinghouse	2800	[illegible]
MINERARIE METALL.		
Dalmine	333	332
Fornara & C.	670	700
Italsider	355	370
Metalli	2400	2400
Talco & Grafite	27500	27500
Terni	83	83
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15400	15405
» priv.	5850	[illegible]
Cartiera Italiana	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
Cot. Cantoni	[illegible]	10185
Fisac	[illegible]	2300
Lane Borgosesia	[illegible]	15000
Montedison Fibre	122	122
» » pr.	240	240
Viscosa	1395	1410
» priv.	990	980
DIVERSI		
Acque pot. TO	1100	1047
Ciga	2300	2300
CIR	3950	3900
Pacchetti	175	180
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	—	99
Im. Roma 6%	160	160 —
Iri Stet 7%	—	92
Pirelli 5%	75	75 —
Medioh. 6%	205	205 —
Med. Fingest 7%	140	140 —
Med. C. Erba 7%	—	133
» Viscosa 7%	—	114
Metalli 6%	—	105
Liquigas 7½% '70	95	90
» '71	95	95 —
» '72	95	95 —
» 7½% '73	90	90 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Piero Ferroglio

anni 49

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie Ines Bianchi, i figli Antonio con la moglie Maura Chiaramo, Luisella, la zia, cognati, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Musso per le cure prodigategli. Funerali sabato 5 ottobre, ore 10, partendo dalla piazza della chiesa.
— Coazze, 3 ottobre 1974.

Zia Ida, Marisa, Ada piangono nel ricordo di PIERO.

I cugini Comotto partecipano affranti al lutto.

I fratelli Bianchi sono vicini a Ines e ai suoi cari.

Famiglia Agliano e Dipendenti dello Studio partecipano al cordoglio per la perdita dell'amico PIERO.

Partecipano al dolore della famiglia:
Francesco Aragno
Antonio Audi Grivetta
Walter Azzarelli
Antonio Bosco
Piero Bosso
Giovanni Bertagnolio
Piero Bertolone Bellario
Giuseppe Bertolone
Armando Boitani
Stefano Cannaperla
Albertino Carrera
Emanuele Debernardi
Luigi Emilio
Mario Fratamuli
Paolo Gerrani
Ezio Giudetto
Giacomo Dan Mazzo
Pinuccio Gaaglio
Ferrero Don Antonio
Giuseppe Piazza Carlo
Mario Pistotti
Albertino Rapeida
Giacomo Ros Bernocchio
Gianni Vaudagnotti
Giacinto Verzellino
Lino Vercoglia

Sono vicini a Lula e Tonii: Giorgio e Natal, Giovanna e Gigi, Mariangela e Gigi, Mario e Gianfranco, Nino, Chiara, Lia, Carlo Alberto, Enrico, Franco, Mek, Bruno, Ghigo, Michele, Renata, Mario, Ferdi, Daniela, Maura, Laura, Ida, Giampiero, Raffaella, Lalla, Sandra, Giuliana, Beppe, Adami, Bruno, Wilma.

Per tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Ciarli

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Cilela con la piccola Elena, la mamma e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Geuna, ai medici e personale del reparto neurochirurgico e ai medici e personale del centro rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara. Non fiori ma eventuali offerte alla Pro Infanzia Derelicta, via Asti 22. I funerali, in forma civile, avranno luogo sabato 5 c. m. alle ore 13,30 partendo dalla Galleria d'Arte Moderna (via Magenta 31).
— Torino, 4 ottobre 1974.

Gli zii Pina e Domenico con Giuliana e Mario piangono la perdita del caro PIERO.

Paolo, Giulia e Cilela lo ricorderanno sempre il caro PIERO.

Giovanna, Enzo e Nanni Giffi Geddi piangono con Cilela il fraterno carissimo amico

Piero Ciarli

— Torino, 4 ottobre 1974.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Torino partecipano al grave lutto della famiglia per la tragica scomparsa di

Pier Carlo Ciarli

assessore municipale

e ne ricordano le doti di validità e di saggio amministratore.
— Torino, 4 ottobre 1974.

Il Gruppo Consiliare della Democrazia Cristiana di Torino partecipa al dolore unito della famiglia per la scomparsa dell'assessore

Pier Carlo Ciarli

— Torino, 3 ottobre 1974.

Ricordano con rimpianto

Piero Ciarli

gli amici: Bernocchi, Brondino, Ostino, Enrico, Godino, Pairani, Ratto, Ruggiero, Sabelli.
— Torino, 4 ottobre 1974.

Presidente Consiglio Direttivo Segretaria Soci tutti della Società Promotrice Belle Arti partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

dott. Piero Ciarli

assessore alla Cultura
del Comune di Torino
— Torino, 4 ottobre 1974.

Presidenza, Sovrintendenza, Direzione e Collaboratori Tutti del Teatro Regio partecipano al grave lutto che ha colpito la vita culturale torinese per la scomparsa di

Piero Ciarli

Assessore alla cultura
del Comune di Torino
— Torino, 4 ottobre 1974.

Giorgio e Alessandra Ciara si uniscono commossi al dolore della famiglia.

Prendono parte al dolore della famiglia, per la scomparsa del signor

Piercarlo Ciarli

gli amici e colleghi:
Ditta Aldo
Ditta Margherita Accornero ved. Davico
Ernesto Alessi
Signor Farina Altiocco
Fratelli Amato
Ditta Aprile
Arland Molino
Ditta Archeri
Angela Mastacchi Guido Audero
Marisa Audero e figli
Famiglia Avitati-Comino
Fratelli Bellardo
Ditta Bechetti
Borgo Maurizio e mamma
Antonino Belfiore
Ditta Berruto
Ditta Bertino Paola
Ditta Marco Bertolotto
Ditta Ernesto Bianco
Bongiorno Maggiore
Giovanni Bonifacio
Bottiglia Borgnino
Giovanni Borsalino
Ditta Bossolo Bonarticolo
Ditta Lorenzo Bottino
Ditta Brunella Rosa
Ditta Fratelli Brusa
Dott. Carlo Brusco
Filippo e Gianni Bucciale
Ditta Francesco Butera
Ditta Campello
Fratelli Carezzo
Ditta Carello
Ditta Carlotto
Ditta Carrandelli
Ditta Carpinello
Giovanni Caccese
Gian Carlo Castelli
Cavigliae
Ditta Fratelli Ciari
Famiglia Coda Mar
Comodio Giovanni Caporale
Ditta Carlo Coppa
Bernardo Coppola
Domenico Coppola

[Partial reading — in the remaining notice columns only the large-type names are legible:]

Silvia Ghirardo Bellagarda — Chivasso, 4 ottobre 1974.

Silvia Ghirardo ved. Bellagarda — Torino, 4 ottobre 1974.

Silvia Ghirardo ved. Bellagarda — Torino, 3 ottobre 1974.

Silvia Ghirardo ved. Bellagarda

Silvia Ghirardo ved. Bellagarda — Torino, 3 ottobre 1974.

Vincenzo Baletto

dott. Vincenzo Baletto

dott. Vincenzo Baletto

dott. Vincenzo Baletto — Torino, 3 ottobre 1974.

Mancato dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Togno

anni 36

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carmen Poccasino, i figli Alberto e Daniela, la sorella Meri in Odina e il fratello Fernando con le rispettive famiglie, la suocera Eliana e i suoceri Anna e Eugenio Poccasino, il cognato Ambrogio, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. I funerali con la S. Messa avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione. Si ringraziano tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.
— Casale Corte Cerro, 3 ottobre 1974.

Partecipano al lutto gli amici: Claudio Dalla Vedova, Pier Dante Calderoni, Sandro Morella, Raffaele Filosano, Oreste Nogli.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Coda

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Maria Cochis, i figli Adriana e Vittorio, con famiglia, sorelle, cognati e nipoti.
— Baldissero, 1 ottobre 1974.

Fallea e Morgana Candiani, Arri e Mary Misena, Namma Vinelli, sono affettuosamente vicini ad Adriana e famiglia Coda.

Nino Emilia Anna Enrica e Paolo, sono vicini ad Adriana e Vittorio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Ciaretti in Castino

Addolorati l'annunciano il marito Giuseppe Castino col figlio Giovanni, la figlia Gemma col marito Leonardo Frappetta, i nipoti Umberto, Giuseppe e Nanni, la sorella Alda col cognato Battista, zia Teresa, parenti tutti. Funerali in Alba ore 14,30 del 5 corrente partendo da viale Vico 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alba, 4 ottobre 1974.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Oddone

cav. Vitt. Veneto

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figli, nipoti, genero, nuore, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15, via Ventimiglia n. 146. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pubblico.
— Torino, 4 ottobre 1974.

Cristianamente è mancata

Anna Demarie in Piazza

anni 87

Madre esemplare, tutta dedita alla famiglia. Marito, figlie, generi, nipoti la piangono. Funerali sabato 5 corrente, ore 8,45 parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1974.

E' mancato

Dario Calvo

Lo annunciano il figlio, la nuora, il piccolo Dario e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 da via Novalesa 15, Leumann.
— Collegno, 4 ottobre 1974.

Il dottor Giuseppe Pedula e nipoti partecipano al dolore della famiglia per la morte del caro amico

comm. Italo Bergamasco

— Torino, 3 ottobre 1974.

Domenico Picatto

Domenico Picatto — Torino, 3 ottobre 1974.

Domenico Bonatto Revello

Mario Fulze

dott. Vincenzo Baletto — Torino, 3 ottobre 1974.

Mario Fulze — Torino, 3 ottobre 1974.

Marianna Quaranta ved. Balardo

Giuseppe Radis

Giuseppe Mondino

Luigi Zanni

Antonio Bena

Albina Gal n. Scavino

Augusto Salvador

Chiaffredo Taverna

Pier Carlo Ciarli

Piero Ciarli

Pier Carlo Ciarli

Piero Ciarli

Pier Carlo Ciarli

Pier Carlo Ciarli

Pier Carlo Ciarli

Piercarlo Ciarli

Piercarlo Ciarli

Piercarlo Ciarli

Piercarlo Ciarli

Piero Ciarli

Piero Ciarli

Piero Ciarli

Piercarlo Ciarli

Piero Ciarli

Piercarlo Ciarli

Piercarlo Ciarli